



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 21 del 29 Maggio 2019

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI

LEGGE REGIONALE 27.05.2019, N. 4

Disposizioni urgenti di protezione civile per il sostegno finanziario delle attività anti incendio boschivo..... 5

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 16.4.2019, N. 3/2

Convalida dei Consiglieri eletti nella XI Legislatura..... 8

DELIBERAZIONE 16.4.2019, N. 3/3

Istituzione di una Commissione speciale per l'attuazione e le modifiche allo Statuto, per le modifiche alla legge elettorale e per lo studio del regionalismo differenziato..... 10

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 18.01.2019, N. 13

Recepimento Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 14/12/2017 ("Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020")..... 11

DELIBERAZIONE 15.04.2019, N. 200

Aggiornamento del sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, per il rafforzamento degli obiettivi di eliminazione - Recepimento circolare ministeriale 12 novembre 2018 ed indicazioni alle ASL del territorio - Modifica scheda flusso di segnalazione e scheda notifica morbillo di cui alla DGR 431 del 17 giugno 2013 - Revoca DGR n. 878 del 25 novembre 2013 44

DELIBERAZIONE 06.05.2019, N. 226

Semplificazione amministrativa DPR 160/2010 - SUAP: "Modulistica unica standardizzata regionale di procedimenti in materia di strutture funerarie da pubblicare sul portale "impresainungiorno"..... 76

DELIBERAZIONE 27.05.2019, N. 292

L.R. 28.04.2000, n.77 - "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" e s.m.i. - Programmi e Avvisi 2018 - Nuovo termine per la presentazione delle domande..... 87

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA, S.I.N.A. E RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 14.05.2019, N. DPC025/196

Istanza di Subingresso e Rinnovo cava di ghiaia in località " Masseria de Riseis" con adeguamento alle prescrizioni. Ditta "AGRIMAS di Santuccione Massimo " Autorizzazione Regionale n.DI3/18 del 08/03/2002 - Comune di Cepagatti (PE)..... 89

DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA E SANITA' DIGITALE

DETERMINAZIONE 14.05.2019, N. DPF017/17

Concessione dell'accreditamento regionale a 3 Centri Formativi per l'erogazione di corsi di formazione BLSD (Basic Life Support - Defibrillation) adulto..... 92

PARTE II**Avvisi, Concorsi, Inserzioni**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER RLE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA

Provvedimento di svincolo dell'ulteriore indennità depositata in favore della ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA..... 94

Provvedimento di svincolo ulteriore indennità depositata in favore della KB 1909-SOCIETA' PER AZIONI DELNISKA DRUZBA in liquidazione.....105

COMUNE DI LANCIANO

Graduatoria definitiva bando di concorso ERP del 22.06.2017.116

COMUNE DI PESCARA

Estratto deliberazione del Giunta Comunale del 22.03.2019 N. 161 - Piano Attuativo Sottozona B10 in conformità al P.R.G. in Località Via Monti Di Campi/Strada Vecchia Della Madonna - Ditta proponente PROREC SRL.....120

COMUNE DI VACRI

Deliberazione consiliare del 24.04.2019 n. 17:"Adozione variante puntuale al P.R.E."121

E- DISTRIBUZIONE

Costruzione nuovo elettrodotto in media tensione, per alimentazione nuove cabine elettriche per allaccio collettivo nel nuovo Centro Commerciale Mirò in corso di realizzazione dalla società S.I.L.E. COSTRUZIONI S.r.l.....122

Ricostruzione della linea elettrica tra le cabine AULE UNIV. - SIMPATIA - FOCOLARE e COPPITO. nel Comune di L'Aquila.....123

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI

ATTO DI PROMULGAZIONE N. 4

VISTO l'art. 121 della Costituzione come modificato dalla Legge Costituzionale 22 novembre 1999 n. 1;

VISTI gli artt. 34 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTO il verbale del Consiglio Regionale n. 5/2 del 14.5.2019;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**PROMULGA**

LEGGE REGIONALE 27.05.2019, N. 4

Disposizioni urgenti di protezione civile per il sostegno finanziario delle attività anti incendio boschivo

E ne dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Art. 1

(Disposizioni urgenti di protezione civile per il sostegno finanziario delle attività anti incendio boschivo)

1. Al fine di garantire la copertura degli oneri delle attività anti incendio boschivo (A.I.B.), per l'esercizio 2019, è autorizzata la spesa di euro 739.000,00 cui si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 "Difesa del Suolo" - Titolo II, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale.
2. Ai fini della copertura della spesa di cui al comma 1, nello stato di previsione della spesa di bilancio regionale 2019 - 2021, esercizio 2019, sono apportate le seguenti variazioni compensative di competenza e cassa:
 - a) in aumento parte Spesa: Titolo I, Missione 11, Programma 01, per complessivi euro 739.000,00 così ripartiti:
 1. euro 250.000,00 capitolo di spesa 151300/9;
 2. euro 450.000,00 capitolo di spesa 151300/14;
 3. euro 39.000,00 capitolo di spesa 151300/16;
 - b) in diminuzione parte Spesa: Titolo II, Missione 09, Programma 01, capitolo di spesa n. 152108/2 per euro 739.000,00.

Art. 2

(Modifica alla L.R. 1/2019)

1. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 29 gennaio 2019, n. 1 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità regionale 2019)) le parole "agli interventi inerenti le attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e agli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico" sono sostituite dalle seguenti: "agli interventi inerenti le attività di

monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, agli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico e alle attività anti incendio boschivo".

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione Telematica (BURAT).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 27 maggio 2019

IL PRESIDENTE
Dott. Marco Marsilio

TESTI
DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE
COORDINATI
CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 27 MAGGIO 2019, N. 4
"Disposizioni urgenti di protezione civile per il sostegno finanziario delle attività anti incendio boschivo"
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggив_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE REGIONALE 29 GENNAIO 2019, N. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità regionale 2019).

Art. 6

(Disposizioni in materia di entrate regionali relative ai canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico)

1. Per il triennio 2019-2021, le entrate regionali pari ad euro 15.500.000,00 relative ai canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico di cui all'articolo 86 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) sono destinate per un importo pari ad euro 8.955.000,00 per l'esercizio 2019 e per euro 6.955.000,00 per gli esercizi 2020-2021 **agli interventi inerenti le attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, agli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico e alle attività anti incendio boschivo.**
2. La restante parte e le eventuali maggiori entrate sono destinate alla copertura delle spese obbligatorie previste dal bilancio regionale 2019-2021.
3. Per il triennio è sospesa ogni altra disposizione in contrasto con quanto disposto nel comma 1.

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 16.4.2019, N. 3/2

Convalida dei Consiglieri eletti nella XI Legislatura.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTI l'art. 22, comma 3, e l'art. 29, commi 2 e 4 dello Statuto;

VISTO l'art. 20 della L.R. 2 aprile 2013, n. 9 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale);

VISTI gli artt. 17 e 18 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la normativa nazionale e regionale vigente in materia di ineleggibilità;

VISTA la deliberazione n. 2 del 9 aprile 2019, che si allega come parte integrante e sostanziale al presente atto, con la quale la Conferenza dei Capigruppo, nella veste e con le funzioni di Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità e le immunità, ha proposto al Consiglio regionale la convalida dei consiglieri regionali:

- proclamati eletti ad esito della consultazione elettorale del 10 febbraio 2019: Angelosante Angelo Simone, Blasioli Antonio, Bocchino Sabrina, Campitelli Nicola (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004), Cipolletti Marco, D'Annunziis Umberto, Di Benedetto Americo, Di Gianvittorio Antonio, Di Matteo Emiliano, D'Incecco Vincenzo, Febbo Mauro (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004), Fedele Giorgio, Imprudente Emanuele (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004), Legnini Giovanni, Liris Guido Quintino (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004), Marcovecchio Manuele, Marcozzi Sara, Mariani Sandro, Marsilio Marco, Paolucci Silvio, Pepe Dino, Pettinari Domenico Zaccardi, Quaresimale Pietro, Santangelo Roberto, Scoccia Marianna, Smargiassi Pietro, Sospiri Lorenzo, Stella Barbara, Taglieri Sclocchi Francesco, Testa Guerino, Verì Nicoletta (nominata Assessore regionale, sospesa dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004);
- proclamati eletti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 19 del 14.3.2019, con efficacia dal giorno successivo alla deliberazione di presa d'atto del Consiglio regionale 2/1 del 19.3.2019 in sostituzione dei Consiglieri nominati Assessori, ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004: Antonietta La Porta, Fabrizio Montepara, Luca De Renzis, Mario Quaglieri e Daniele D'Amario;

RITENUTO di dover procedere alla predetta convalida;

All'unanimità dei presenti espressa in forma palese;

DELIBERA

di convalidare i consiglieri regionali:

- proclamati eletti ad esito della consultazione elettorale del 10 febbraio 2019: Angelosante Angelo Simone, Blasioli Antonio, Bocchino Sabrina, Campitelli Nicola (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della

l.r. 51/2004), Cipolletti Marco, D'Annunziis Umberto, Di Benedetto Americo, Di Gianvittorio Antonio, Di Matteo Emiliano, D'Incecco Vincenzo, Febbo Mauro (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004), Fedele Giorgio, Imprudente Emanuele (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004), Legnini Giovanni, Liris Guido Quintino (nominato Assessore regionale, sospeso dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004), Marcovecchio Manuele, Marcozzi Sara, Mariani Sandro, Marsilio Marco, Paolucci Silvio, Pepe Dino, Pettinari Domenico Zaccardi, Quaresimale Pietro, Santangelo Roberto, Scoccia Marianna, Smargiassi Pietro, Sospiri Lorenzo, Stella Barbara, Taglieri Sclocchi Francesco, Testa Guerino, Verì Nicoletta (nominata Assessore regionale, sospesa dalle funzioni di Consigliere regionale ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004);

- proclamati eletti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 19 del 14.3.2019, con efficacia dal giorno successivo alla deliberazione di presa d'atto del Consiglio regionale 2/1 del 19.3.2019 in sostituzione dei Consiglieri nominati Assessori, ai sensi dell'art. 3 bis della l.r. 51/2004: Antonietta La Porta, Fabrizio Montepara, Luca De Renzis, Mario Quaglieri e Daniele D'Amario.

DELIBERAZIONE 16.4.2019, N. 3/3

Istituzione di una Commissione speciale per l'attuazione e le modifiche allo Statuto, per le modifiche alla legge elettorale e per lo studio del regionalismo differenziato.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta di istituzione di una Commissione speciale per l'attuazione e le modifiche allo Statuto, per le modifiche alla legge elettorale e per lo studio del regionalismo differenziato, a firma del Presidente Sospiri, dei vice Presidenti Santangelo e Pettinari e dei Consiglieri segretari Bocchino e Pepe;

A maggioranza statutaria espressa con voto palese;

DELIBERA

di approvare l'istituzione di una Commissione speciale per l'attuazione e le modifiche allo Statuto, per le modifiche alla legge elettorale e per lo studio del regionalismo differenziato nel testo che di seguito si riporta:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTO l'art. 33 del Regolamento interno per i Lavori del Consiglio regionale;

CONSIDERATO che si rende opportuno e necessario:

- procedere ad un'attenta revisione delle norme statutarie, nonché delle leggi regionali approvate in attuazione delle stesse, alla luce dell'esperienza maturata in questi anni di attuazione;
- procedere alla revisione della legge regionale per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, alla luce del mutato assetto politico a livello nazionale e regionale;
- avviare un percorso di approfondimento in merito alle potenzialità ed opportunità del regionalismo differenziato, tematica di stringente attualità, attraverso una specifica attività di studio e ricerca, nonché attraverso un percorso di largo confronto con enti locali, parti sociali, associazioni e rappresentanze del mondo del lavoro e delle imprese;

RITENUTO pertanto, di poter istituire, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e dell'art. 33 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio, una Commissione Speciale con il compito di esaminare ed elaborare proposte di modifica allo Statuto, delle leggi di attuazione dello stesso, di procedere alla revisione della legge elettorale ed allo studio del regionalismo differenziato, con eventuale formulazione delle relative proposte

ISTITUISCE

- ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e dell'art. 33 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio, una Commissione Speciale per l'attuazione e le modifiche allo Statuto, per le modifiche alla legge elettorale e per lo studio del regionalismo differenziato, per lo svolgimento dei compiti di cui in premessa, per la durata di due anni prorogabili per altri due;
- demanda al Servizio Legislativo, Qualità della Legislazione e Studi il compito di svolgere l'attività di supporto alla Commissione Speciale;
- dà atto che, ai sensi del comma 2 del citato art. 33 del Regolamento, per il tempo in cui opera la Commissione speciale, è sospesa la corrispondente competenza della Commissione permanente, limitatamente all'esame degli affari trattati dalla Commissione speciale medesima».

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 18.01.2019, N. 13

Recepimento Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 14/12/2017 ("Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020").

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii. concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la D.G.R. n.644 del 20.10.2016 (Preso d'atto della cessazione dei mandati commissariali conferiti al Commissario ad Acta ed al suo sub Commissario, rispettivamente con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 e del 7 giugno 2012, e passaggio alla gestione ordinaria regionale) ed in particolare il punto 2 del deliberato, che stabilisce che dalla data di cessazione del mandato commissariale la Regione Abruzzo rientri nell'esercizio delle funzioni precedentemente ricomprese nel mandato commissariale nel rispetto della cornice normativa vigente in materia sanitaria e in materia di Piani di rientro dai deficit sanitari;

VISTA la L.R. 8-5-1995 n. 103 (Potenziamento e razionalizzazione delle attività di prelievo d'organo);

VISTA la legge del 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianto di organi e di tessuti";

PRESO ATTO, in particolare dei seguenti documenti recanti raccomandazioni organizzative della rete trapiantologica regionale e locale:

- "Linee guida per l'attività di coordinamento per il reperimento di organi e di tessuti in ambito nazionale ai fini di trapianto" - Conferenza Stato-Regioni del 21/03/2002 - repertorio atti 1414/CSR;
- "Documento relativo alla Rete nazionale per i trapianti" - Conferenza Unificata del 13/10/2011 - repertorio atti 95/CU;
- "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020" - Conferenza Stato-Regioni del 14/12/2017 repertorio atti 225/CSR;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute del 19 novembre 2015 (Attuazione della direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché attuazione della direttiva di esecuzione 2012/25/UE della Commissione del 9 ottobre 2012, che stabilisce le procedure informative per lo scambio tra Stati membri di organi umani destinati ai trapianti) ed in particolare gli articoli 4 (Designazione e compiti delle autorità competenti) e 5 (Organismi di reperimento e strutture per i trapianti) ;

CONSIDERATO che il documento tecnico sopra citato recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020" - Conferenza Stato-Regioni del 14/12/2017" si articola in una premessa (punto A.), un documento di indirizzo (punto B.) e in raccomandazioni organizzative (punto C.);

RITENUTO necessario, ferma restando l'autonomia della Regioni per quanto attiene alla scelta dei modelli più consoni alle realtà territoriali, in termini organizzativi e strutturali, recepire il predetto Accordo Conferenza Stato-Regioni del 14/12/2017 sul documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020" nel testo pubblicato sul sito istituzionale della Conferenza Stato Regioni www.statoregioni.it (di cui ai soli fini di consultazione si allega copia al presente atto sotto la lettera A1);

PRECISATO che ai sensi del predetto “Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020” la donazione di organi è qualificata “come attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR” (pag 4);

ATTESO che al fine di una istruttoria completa e partecipata del presente provvedimento, il Servizio Contratti erogatori privati DPF006 (con la nota prot. RA/89047/2018 conservata nell'archivio informatizzato regionale di gestione documentale) ha provveduto ad effettuare presso le ASL una ricognizione circa l'attuale stato dell'organizzazione del procurement aziendale e del coordinamento locale ottenendo puntuale riscontro dalle Aziende sanitarie (ASL N.1 – nota acquisita al prot. regionale informatizzato con il n. RA/ 0112638/18 ;ASL N.2 – nota acquisita al prot. regionale informatizzato con il n. RA/ 0101221/18 ;ASL N.3 – nota acquisita al prot. regionale informatizzato con il n. RA/0101221/18 ;ASL N. 4 – nota acquisita al prot. regionale informatizzato con il n.RA/.181979/2018) ;

ACQUISITA altresì dal Servizio Contratti erogatori privati DPF006 la nota di riscontro del Centro Regionale Trapianti (CRT) nella quale è contenuta una proposta organizzativa del procurement di organi per singola azienda sanitaria secondo un modello riconducibile ad attività Hub (con la presenza di un coordinatore di area) e Spok (prot. regionale informatizzato n. RA/0116775/18);

RITENUTO di approvare come parte integrante del presente allegato sotto la lettera A2) il documento intitolato “Governance della Rete Trapiantologica Territoriale” nel quale, coerentemente alle indicazioni contenute nella citata proposta organizzativa del Centro Regionale Trapianti (CRT), vengono riportate delle specifiche organizzative della rete del procurement della Regione Abruzzo nell'ambito dei principi delineati dal “Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020” - Conferenza Stato-Regioni del 14/12/2017 recepito con il presente atto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018, con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Regionale;

VISTO l'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto in forza del quale nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio Regionale le funzioni dello stesso sono limitate a quelle previste dalla lett. a) del medesimo comma, mentre le funzioni dell'Organo Esecutivo della Regione sono limitate all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili;

RILEVATO che la presente proposta deliberativa riveste carattere di somma urgenza stante la necessità di allineare in tempi rapidi la definizione dei nuovi assetti organizzativi della rete del procurement di organi agli standard nazionali ed è atto dovuto trattandosi di recepimento di un Accordo Stato Regioni;

PRECISATO che dal presente atto, che contiene indicazioni organizzative, non derivano oneri di spesa per il bilancio regionale;

CONSIDERATO, pertanto, che la presente proposta deliberativa è validamente assunta, ai sensi dell'articolo 86, comma 3 del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Presidente del Consiglio Regionale sopra citato, per le motivazioni riportate nella narrativa che precede;

VISTA la L.R. 14/09/1999 n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo), concernente “l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative della Regione, i rapporti di lavoro, le attribuzioni e le responsabilità del personale dirigente” (art.1);

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- **di recepire** l'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 14/12/2017 (repertorio atti 225/CSR) sul documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020" nel testo pubblicato sul sito istituzionale della Conferenza Stato Regioni www.statoregioni.it (di cui ai soli fini di consultazione si allega copia al presente atto sotto la lettera A1);
- **di approvare** il documento intitolato "Governance della Rete Trapiantologica Territoriale" , allegato sotto la lettera A2) al presente atto come sua parte integrante e sostanziale, nel quale vengono definite alcune specificità della rete del procurement della Regione Abruzzo nell'ambito dei principi delineati dal "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020" recepito con il presente atto (allegato A1);
- **di trasmettere** il presente atto alle Aziende Sanitarie, al Centro Regionale Trapianti, al Centro Nazionale Trapianti, nonché ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, come previsto nell'Accordo con la Regione Abruzzo per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi e di pubblicarlo sul BURA oltre che sul sito web della Regione Abruzzo nella sezione Atti della Regione.

Segue Allegato

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020".

Rep. Atti n. 225/CS e del 14 dicembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 14 dicembre 2017:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante «Attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/23/CE del 31 marzo 2004, sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani»;

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 578, recante: «Norme per l'accertamento e la certificazione di morte»;

VISTA la legge 12 agosto 1993, n. 301, recante: «Norme in materia di prelievo ed innesti di cornea»;

VISTA la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante: «Disposizioni in materia di trapianti di organi e di tessuti» e s.m.i. ed, in particolare, gli articoli 8, 10, 11, 12, 13 e 16;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante «Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» e s.m.i.;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" ed, in particolare, l'articolo 1, comma 340, che con riguardo alla direttiva 2010/53/UE, ha apportato le modifiche alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in particolare, all'articolo 8, relativo alle funzioni del Centro nazionale trapianti (CNT);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente i requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti sugli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, sancito da questa Conferenza il 14 febbraio 2002 (Rep. atti n. 1388/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione del bacino di utenza minimo, riferito alla popolazione, con il quale sono stati istituiti





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

centri interregionali per i trapianti, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 1° aprile 1999, n. 91, sancito da questa Conferenza il 7 marzo 2002 (Rep. atti n. 1407/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente «Linee guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e di tessuti in ambito nazionale ai fini di trapianto con l'unito Allegato A "Linee Guida per uniformare le attività di coordinamento in ordine al reperimento di organi e tessuti in ambito nazionale"», sancito da questa Conferenza il 21 marzo 2002 (Rep. atti n. 1414/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Linee guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti», sancito da questa Conferenza il 29 aprile 2004 (Rep. atti n. 1966/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Linee guida per la gestione delle liste di attesa e l'assegnazione degli organi nel trapianto di fegato da donatore cadavere», sancito da questa Conferenza il 23 settembre 2004 (Rep. Atti n. 2090 /CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Coordinamento dei trasporti connessi alle attività trapiantologiche», sancito da questa Conferenza il 21 dicembre 2006 (Rep. Atti n. 2725/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Revisione e aggiornamento dell'Accordo CSR del 21 dicembre 2006 sul coordinamento dei trasporti connessi con le attività trapiantologiche»;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo alla Rete nazionale per i trapianti sancito da questa Conferenza il 13 ottobre 2011 (Rep. Atti n. 198 /CSR);

VISTA la nota del 27 settembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di accordo indicato in oggetto, che, con nota del 10 ottobre 2017 è stato diramato a cura della Segreteria di questa Conferenza alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano;

CONSIDERATO che nella riunione tecnica del 21 novembre 2017 sono state accolte dal Ministero della salute le osservazioni contenute nel documento a cura del Coordinamento della Commissione salute;

VISTA la comunicazione dell'11 dicembre 2017, con la quale la Regione Piemonte, coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il parere tecnico favorevole all'accordo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e della Autonome locali;

SANCISCE ACCORDO

tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini che seguono:

PREMESSI:

MP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- il decreto 11 aprile 2008, recante «Aggiornamento del decreto 22 agosto 1994, n. 582 relativo al Regolamento recante le modalità per l'accertamento e la certificazione di morte» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 giugno 2008, n. 136;
- il decreto del Ministro della salute 19 novembre 2015, recante «Attuazione della direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché attuazione della direttiva di esecuzione 2012/25/UE della Commissione del 9 ottobre 2012, che stabilisce le procedure informative per lo scambio tra Stati membri di organi umani destinati ai trapianti»;

CONSIDERATO:

- che la carenza di organi è riconosciuta in tutto il mondo come un importante fattore limitante il trapianto, tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e diverse agenzie internazionali hanno affrontato questo tema a diversi livelli (*World Health Organization. WHO guiding principles on human cell, tissue and organ transplantation. Transplantation 2010; Matesanz Ret al. Regional Perspective: The Iberoamerican Network/Council on Donation and Transplantation. Transplantation 2015*);
- che, stante la disomogeneità regionale del tasso di opposizione alla donazione e del numero di segnalazione al Sistema informativo trapianti (SIT) di decessi con gravissime lesioni cerebrali in rianimazione/terapia intensiva, al fine di incrementare i tassi di donazione, il sistema può essere migliorato anche attraverso l'individuazione delle migliori pratiche e la loro diffusione tra le strutture di *procurement* e di trapianto e riconoscendo ai pazienti e ai familiari la possibilità di donare come parte della cura di fine vita;
- che la donazione di organi costituisce il presupposto e il limite per offrire, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, alle migliaia di cittadini italiani, affetti da gravissima insufficienza d'organo e in lista di attesa di trapianto, un trattamento insostituibile ed efficace e salva-vita;
- che la finalità precipua della Rete nazionale trapianti è l'incremento del numero e della qualità delle donazioni di organo a favore dei pazienti in attesa di trapianto, nella garanzia dei principi etici, della normativa, dei criteri clinici di sicurezza e qualità di buona medicina, come attività sostenibile, efficace ed efficiente di tutti i Servizi sanitari regionali (SSR) nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;
- che l'attuale organizzazione della Rete ed il suo funzionamento rappresentano il frutto di un progressivo sviluppo del sistema che nel tempo si è adeguato per affrontare le importanti sfide poste dal nuovo assetto istituzionale intervenuto con la revisione del Titolo Quinto della Costituzione, dall'evoluzione organizzativa dei sistemi sanitari regionali e dall'integrazione europea, riuscendo comunque a garantire una elevata qualità del sistema donazione-trapianto e dei livelli assistenziali;
- che la Consulta tecnica permanente per i trapianti ed il Centro nazionale per i trapianti hanno predisposto un documento concernente il «Programma Nazionale Donazione di Organi 2017-2019», condiviso con le Società scientifiche e con le Associazioni di volontariato, avente la finalità di definire standard minimi organizzativi e metodologici per un sistema regionale sostenibile ed efficiente in grado di incrementare il livello di donazione di organi in tutte le Regioni o Province autonome di Trento e Bolzano al fine di raggiungere risultati accettabili in ambito nazionale ed europeo e comunque adeguati alle necessità di cura dei propri cittadini affetti da gravissime insufficienze d'organo;
- che l'obiettivo finale dell'anzidetto Programma consiste nel fornire standard minimi finalizzati alla progressiva messa in pratica di metodologie comuni e uniformi atte a:

APF



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- definire un linguaggio comune e sistemi di monitoraggio omogenei;
- identificare e implementare "buone pratiche" organizzative, cliniche e amministrative;
- articolare alcuni aspetti organizzativi e competenze sanitarie secondo la normativa vigente, sulla base delle esperienze nazionali ed internazionali finalizzate all'efficienza e qualità del processo di donazione e trapianto di organi;
- identificare il processo di donazione come una possibile e ben definita articolazione di PDTA per acuti;
- utilizzare percorsi di miglioramento della qualità inerenti tutte le fasi del processo di donazione;
- attuare l'analisi dei dati, raccolti sulla base della vigente legislazione, inerenti agli aspetti clinico-assistenziali, socio-sanitari e organizzativi, nonché delle criticità e delle possibili innovazioni inerenti il processo di donazione di organi;
- implementare sistemi nazionali e regionali di auditing e di formazione continua basati su criteri omogenei.

SI CONVIENE

1. E' approvato il documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020", allegato A, che costituisce parte integrante del presente Accordo;
2. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO

Antonio Naddeo



IL PRESIDENTE

Sottosegretario Gianclaudio Bressa

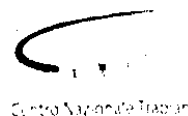
bp

A

ALLEGATO A



Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020

Documento della Consulta tecnica permanente per i trapianti e del Centro Nazionale Trapianti dell'Istituto Superiore di Sanità, condiviso con le Società Scientifiche e con le Associazioni di Volontariato *

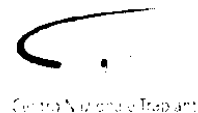
Indice:

A) Premessa	pag 2
B) Documento di indirizzo	
1. Obiettivi.....	pag 4
2. Principi generali	pag 4
3. Sostenibilità economica.....	pag 5
4. Indicatori di qualità	pag 5
C) Raccomandazioni organizzative	
1. livello regionale.....	pag 6
2. livello Ospedaliero.....	pag 9
3. Requisiti funzionali del processo di donazione di organi in Ospedale.....	pag 14
D) Allegati	
All I: Ipotesi per nuovi modelli di supporto al processo di procurement di organi.....	pag 16
All II: Indicatori di Qualità	pag 18
All III: Percorso di elaborazione e condivisione del Documento	pag 20
E) Documenti di riferimento	pag 21

* Società Italiana Trapianti d'Organo (SITO), Società Italiana di Nefrologia (SIN), Società Italiana Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI), Associazione Nazionale Infermieri di Area Critica (ANIARTI), Società Italiana Banche degli Occhi (SIBO), Associazione Italiana di Immunogenetica e Biologia dei trapianti (AIBT), Associazione Italiana per la Donazione degli Organi (AIDO), Associazione Nazionale Emodializzati e Trapiantati (ANED).

1





A. Premessa

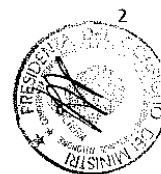
La donazione di organi costituisce il presupposto e il limite per offrire, nell'ambito del SSN, alle migliaia di cittadini italiani, affetti da gravissima insufficienza d'organo e in lista di attesa di trapianto, un trattamento insostituibile ed efficace, anche nell'urgenza salva-vita. Finalità precipua della Rete Nazionale Trapianti è l'incremento del numero e della qualità delle donazioni di organo a favore dei pazienti in attesa di trapianto, nella garanzia dei principi etici, del rispetto della normativa e dei criteri clinici di sicurezza e qualità di buona medicina, come attività sostenibile, efficace ed efficiente di tutti i Servizi sanitari regionali (SSR) nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

L'attuale organizzazione della Rete ed il suo funzionamento rappresentano il frutto di un progressivo sviluppo del sistema che, nel tempo, si è adeguato per affrontare le importanti sfide poste dal nuovo assetto istituzionale intervenuto con la revisione del Titolo Quinto della Costituzione, dall'evoluzione organizzativa dei sistemi sanitari regionali e dall'integrazione europea, riuscendo comunque a garantire una elevata qualità del sistema donazione-trapianto e dei livelli assistenziali.

Di recente, con la Direttiva 2010/53/UE, recepita dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (articolo 1, comma 340 della legge di stabilità 2013, recante le modifiche alla legge 1 aprile 1999, n. 91) e dal decreto ministeriale di attuazione del 19 novembre 2015, la sicurezza e la qualità del processo di donazione e trapianto costituiscono un obiettivo prioritario della rete nazionale, sulla base di una metodologia comune incentrata sull'integrazione strutturale, metodologica e funzionale dei diversi livelli di governance del sistema, con l'obiettivo prioritario di ottimizzazione ed omogeneizzazione delle attività sulla base di un continuo miglioramento della qualità in tutte le fasi del processo di donazione e trapianto.

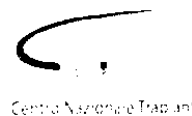
In tal senso, il decreto ministeriale 19 novembre 2015, ridefinendo la Rete nazionale su tre livelli, nazionale, regionale e locale (ospedaliero), nell'ottica di considerare il "reperimento" quale "processo" finalizzato a rendere disponibili gli organi oggetto di una donazione (art. 3, comma 1, lettera j), ha previsto che siano "organismi di reperimento" non solo le strutture sanitarie per i prelievi, previste dall'art. 13 della legge 91/1999, ma anche i livelli di coordinamento previsti dalla legge 91/1999, ovvero i centri regionali e interregionali, il coordinatore locale (articoli 10, 11 e 12 della legge 91/1999), puntando, in particolare, alla valorizzazione dei coordinamenti ospedalieri (articolo 4, comma 4, del decreto ministeriale 19 novembre 2015), quale livello locale della Rete nazionale trapianti finalizzato ad assicurare la "governance" del processo di donazione.

Attualmente, i risultati delle donazione di organi da donatori in "morte encefalica (ME)" (accertamento di morte con criteri neurologici, DBD), giunti a livelli di eccellenza europea come frutto dell'attività della Rete nazionale, sono oggi mantenuti relativamente stabili in termini numerici, ma non più in crescita, nonostante il radicale cambiamento epidemiologico, di eziologia ed età dei pazienti con lesione cerebrale acuta trattati nei reparti di rianimazione/terapia intensiva. In molti Paesi, lo sviluppo di programmi di donazione di organi in soggetti deceduti per arresto cardiocircolatorio e sottoposti ad accertamento di morte con criteri cardiologici (DCD), ha determinato l'aumento del numero di donatori. Pertanto, in Italia, l'implementazione del programma di donazione a cuore fermo ha una valenza strategica, nonostante le difficoltà legate al prolungato tempo di





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

accertamento di morte con criteri cardiaci (20 minuti) e le problematiche legate alla limitazione/sospensione dei trattamenti non efficaci nel "fine-vita" in rianimazione/terapia intensiva.

A livello nazionale, vi è una notevole disomogeneità regionale dovuta sia al tasso di opposizione alla donazione che al numero di segnalazioni al Sistema Informativo Trapianti di decessi con gravissime lesioni cerebrali in rianimazione/terapia intensiva e accertamenti di morte con criteri neurologici, che identificano il presupposto e il punto di inizio della donazione di organi da donatori in morte encefalica (DBD).

Analogamente, esistono differenze e criticità organizzative della Rete (*centri regionali, coordinamenti ospedalieri, terapie intensive centri trapianto, servizi*) che non risultano efficacemente affrontabili e risolvibili in ambito locale.

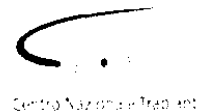
In Italia è possibile raggiungere e mantenere livelli eccellenti di donazione con modelli ben integrati nel SSR e supportati dall'Amministrazione Regionale. Tuttavia, in molte regioni, i risultati sono inferiori alle potenzialità stimolate e i Centri Regionali per i Trapianti hanno difficoltà nel dimostrare l'importanza di un sistema organizzativo efficiente e nell'ottenere le risorse indispensabili per mettere in atto un appropriato modello organizzativo. D'altra parte, i modelli più efficienti non possono essere facilmente replicati per le evidenti differenze regionali in termini organizzativi e strutturali (*posti letto, medici ed infermieri nei reparti di rianimazione e di terapia intensiva, criteri per la intensità di cura, rete della emergenza*) e di management dei maggiori percorsi clinici assistenziali per acuti (*gravi cerebrolesioni, gravi insufficienze cardiocircolatorie, stroke, trauma, gravi insufficienze d'organo*).

E' tuttavia necessario che la donazione di organi sia obiettivo essenziale di tutti i SSR, definendone criteri omogenei di valutazione in termini di qualità, efficacia e di efficienza. Si ritiene, quindi, strategico proporre un programma nazionale per la donazione di organi che sia in grado di facilitare l'implementazione di modelli sostenibili ed efficienti nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, assicurando standard minimi organizzativi e metodologici all'interno di un percorso di miglioramento della qualità basato su una metodologia condivisa e con obiettivi raggiungibili nel concreto nell'ambito del triennio 2018-2020.

Primo atto del programma nazionale è, quindi, la condivisione con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del presente documento che intende e fornire indicazioni per il miglioramento dei livelli regionali ed ospedalieri di coordinamento del *procurement* di organi e tessuti, quale sviluppo attuativo e di adeguamento del sistema in base a quanto previsto dal decreto ministeriale del 19 novembre 2015, dalla legge 91/199 e s.m.i. e dai successivi Accordi Stato Regioni (ASR) del 2002 e del 2011.

Il documento di programma è il risultato della condivisione e revisione critica, nell'ambito del gruppo di lavoro della *Consulta tecnica permanente per i trapianti* inerente al *Modello Nazionale di Donazione di Organi (MoNDO)*, dell'esperienza maturata in quindici anni di attività della rete nazionale trapianti e dei differenti modelli regionali ed interregionali. Il documento e le raccomandazioni prodotte sono stati condivisi dai soggetti coinvolti nel processo di donazione e, in particolare, dalle Società Scientifiche e dalle Associazioni di volontariato che fanno parte della *Consulta tecnica permanente per i trapianti*.

3



B. Documento di indirizzo

1. Obiettivi

Il presente documento ha la finalità di definire standard minimi organizzativi e metodologici per un sistema regionale sostenibile ed efficiente in grado di incrementare il livello di donazione di organi in tutte le Regioni o Province autonome di Trento e Bolzano per raggiungere risultati accettabili in ambito nazionale ed europeo e comunque adeguati alle necessità di cura dei propri cittadini affetti da gravissime insufficienze d'organo.

L'obiettivo finale consiste nel fornire standard minimi finalizzati alla progressiva messa in pratica di metodologie comuni e uniformi atte a:

- definire un linguaggio comune e sistemi di monitoraggio omogenei;
- identificare e implementare "buone pratiche" organizzative, cliniche e amministrative;
- articolare alcuni aspetti organizzativi e competenze sanitarie secondo la normativa vigente, sulla base delle esperienze nazionali ed internazionali finalizzate all'efficienza e qualità del processo di donazione e trapianto di organi;
- identificare il processo di donazione come una possibile e ben definita articolazione di PDTA per acuti;
- utilizzare percorsi di miglioramento della qualità inerenti tutte le fasi del processo di donazione;
- attuare l'analisi dei dati, raccolti sulla base della vigente legislazione, inerenti agli aspetti clinico-assistenziali, socio-sanitari, etici ed organizzativi nonché delle criticità e delle possibili innovazioni inerenti al processo di donazione di organi;
- implementare sistemi nazionali e regionali di auditing e di formazione continua basati su criteri omogenei.

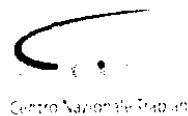
2. Principi generali

- a. La donazione di organi è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR;
- b. La donazione di organi è compito ordinario delle rianimazioni/terapie intensive e dell'Ospedale, come atto medico di valore etico e terapeutico successivo all'accertamento di morte con criteri neurologici (morte "encefalica") o cardiaci (arresto cardiocircolatorio), finalizzato al trapianto dei soggetti con gravissima insufficienza d'organo;
- c. La donazione di organi, frutto di una scelta libera e consapevole, deve essere incoraggiata e onorata. I cittadini devono essere informati e la percezione dell'assistenza sanitaria deve essere la più alta possibile. Le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, devono, quindi, mettere in atto una precisa strategia d'informazione e di sensibilizzazione in cooperazione con le Associazioni di volontariato, le Società scientifiche e gli organismi istituzionali del SSN. Al fine di chiarire e valorizzare il rapporto tra qualità della cura e donazione degli organi, le Regioni e le Province autonome di Trento e





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

Bolzano danno risposta alla necessità di formazione e informazione rispetto all'impegno culturale, civile e medico di operatori e cittadini nella presa in carico delle cure di fine vita in Ospedale.

- d. L'attività di donazione di organi viene organizzata e valutata dai SSR sulla base di standard di governo clinico condivisi e criteri ed indicatori di qualità omogenei.
- e. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle attività di programmazione e indirizzo, definiscono obiettivi di donazione ad incremento o mantenimento dei livelli di donazione di organi e tessuti per i Direttori Generali dei singoli Ospedali.

3. Sostenibilità economica

- a. La Donazione di organi è obiettivo sostenibile dei SSR sulla base di un sistema di remunerazione omogeneo e indicatori di attività.
- b. E' auspicabile una revisione dell'attuale sistema di remunerazione che dovrebbe basarsi su criteri omogenei nonché tener conto delle attività di donazione degli organi. E', altresì, auspicabile che le fasi del processo di donazione, quali l'accertamento di morte con criteri neurologici, la valutazione e mantenimento del soggetto con potenzialità di donazione, il prelievo degli organi, le tecniche speciali di preservazione degli organi, siano opportunamente tracciate nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO) anche al fine di poterle valorizzare in termini economici.
- c. E' opportuno, altresì, che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano predispongano un finanziamento per le strutture e la rete organizzativa del sistema regionale di donazione e trapianto; la valorizzazione economica del processo di donazione e il finanziamento che ne deriva devono poter contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici ed utilizzati in particolare per il potenziamento dell'attività di *procurement* in termini di personale, dotazioni strumentali e supporto logistico;
- d. Il sistema di remunerazione deve poter tener conto di eventuali costi aggiuntivi a carico dell'azienda che concorrono al processo di donazione, dai coordinamenti locali, alle rianimazioni/terapie intensive, ai laboratori, ai trasporti ecc..;
- e. Il processo di donazione degli organi, a partire dalla fase di accertamento di morte ed identificazione del soggetto con potenzialità di donazione, è indicatore di qualità e di eccellenza della struttura sanitaria.

4. Indicatori di qualità

Il processo di donazione e il trapianto di organi è parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): per attuare a livello regionale e nazionale il controllo e la misura di efficienza del processo, il CNT promuove l'utilizzo di criteri ed indicatori di qualità *ad hoc* anche nei sistemi di monitoraggio dei LEA vigenti.

I due criteri di qualità essenziali per la donazione di organi sono:

- 1) la donazione di organi è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR.
- 2) tutti i soggetti che presentano i criteri di ME devono essere sottoposti ad accertamento con criteri

5





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

neurologici (il sistematico accertamento di morte con criteri neurologici di tutti i soggetti in ME non costituisce solo un fattore di aderenza alla norma di legge ma, altresì, un indice di "best practice" e di qualità dell'assistenza ospedaliera).

Gli indicatori di qualità individuati nell'Allegato II saranno sottoposti a periodica verifica, integrazione e miglioramento in relazione alla possibilità di acquisizione dei dati da parte di tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, sarà tenuta in considerazione la possibilità di comparazione dei dati a livello europeo. Si ritiene di suggerire anche ulteriori monitoraggi e indicatori già validati in ambito italiano o europeo (Progetti DOPKI, ODEQUS e ACCORD). In una prima fase, si dovrebbe considerare, in particolare, il processo di donazione in soggetti con accertamento di morte con criteri neurologici; tuttavia è necessario che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano raccolgano parallelamente e, in modo sistematico, dati prospettici con lo scopo di individuare percorsi per l'attivazione, ovunque sia possibile, anche di programmi di donazione a cuore fermo.

C. Raccomandazioni organizzative

Vengono distinti due livelli organizzativi:

1. livello regionale.
2. Livello ospedaliero.

1. Livello regionale

Governance:

- a. Sono utilizzate, per il processo di donazione, le regole del governo clinico in riferimento alla cura dei pazienti con gravissime Insufficienze d'Organo.
- b. E' strategica la condivisione degli obiettivi, dei metodi, della programmazione delle risorse e dell'analisi dei risultati in base alla sostenibilità e al potenziale di attività; a tal fine i due organismi di governance regionali, previsti dalla legge 91/99, il Centro Regionale per i Trapianti e il Comitato Regionale Trapianti, operano, nel concreto, in modo sistematico e con programmazione annuale in collaborazione con l'amministrazione regionale (definizione del fabbisogno e degli strumenti operativi, ruolo delle singole strutture sanitarie, valutazione dei risultati e delle criticità, ricerca ed innovazione ecc.).

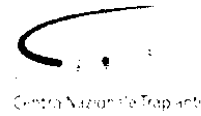
Il Centro Regionale Trapianti (CRT):

- c. il Centro Regionale per i Trapianti (CRT), di cui all'articolo 10 della legge 1 aprile 1999, n. 91, è coordinato dal Coordinatore Regionale, previsto dall'articolo 11 della medesima legge, e svolge le funzioni di coordinamento di cui alla sopra citata normativa e la funzione di "organismo di reperimento" di organi, come definito dall'articolo 3, comma 1, lettera k), del decreto ministeriale 19 novembre 2015. Trattandosi di attività e funzioni che interessano molteplici professionalità, il CRT deve potersi avvalere di una équipe multidisciplinare e deve essere dotato di specifiche risorse dedicate, sia





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

- tecnologiche che di personale, in grado di garantire h24 e 365 giorni all'anno il coordinamento dei processi di donazione (anche on-line), il supporto alle rianimazioni/terapie intensive e il raccordo con il Centro Nazionale Trapianti Operativo, le strutture e le *second opinion* regionali e nazionali;
- d. il CRT assicura la *governance* del sistema regionale attraverso: la programmazione regionale delle attività di donazione e trapianto; i rapporti istituzionali sia regionali che nazionali; l'applicazione dei programmi di qualità e di governo clinico, regionali e del CNT; la gestione regionale dei dati, delle azioni di miglioramento e allineamento indicate dal CNT, del rischio clinico, della formazione, dell'applicazione dei programmi di innovazione, ricerca e sviluppo;
 - e. nell'articolazione organizzativa del CRT (Accordo Stato Regioni 13 ottobre 2011), devono essere presenti, oltre al Coordinatore Regionale, il personale e le competenze professionali (*medici, biologi, infermieri, ingegneri gestionali ecc.*) necessarie a consentire lo svolgimento dei compiti, tra cui almeno una figura amministrativa dedicata (il personale e le risorse del CRT devono essere proporzionali al volume di attività atteso secondo criteri oggettivi di efficienza, in relazione al potenziale di donazione e trapianto di organi e tessuti della Regione o Provincia Autonoma e valutati annualmente in base ai risultati ottenuti);
 - f. al Coordinatore Regionale sono assegnati, dalla Regione o Provincia Autonoma, obiettivi gestionali e di risultato il cui raggiungimento è valutato annualmente sulla base di indicatori condivisi. La valutazione avviene mediante auditing periodico che può essere condotto anche in collaborazione con il CNT e con l'apporto di esperti indicati dalla Consulta Tecnica Nazionale Trapianti, in collaborazione con le Società Scientifiche e Associazioni ivi rappresentate. Il raggiungimento degli obiettivi minimi definiti è prerequisito per la conferma nel ruolo di Coordinatore Regionale.

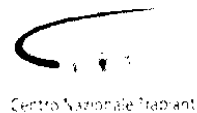
Funzione Operativa del CRT

- g. Nell'ambito della propria funzione operativa il CRT:
 - 1) si avvale di specifiche professionalità che garantiscono e coordinano H24 l'intero processo di donazione e trapianto (procurement, allocazione organi, liste di attesa, logistica) e cura i rapporti con il CNT Operativo;
 - 2) può avvalersi di una figura o di più figure, in ambito territoriale regionale o sub-regionale (*area vasta, macroarea*), subordinate al Coordinatore Regionale, dedicate ai percorsi della donazione attraverso rapporti strutturati con coordinamenti ospedalieri, rianimazioni e terapie intensive, area critica ecc;
 - 3) può avvalersi di una o di più figure analoghe dedicate ai percorsi riguardanti i programmi relativi all'attività trapiantologica di organi e di tessuti.
- h. Le professionalità di cui al punto 1) del precedente paragrafo sono costituite da personale (*medici, biologi e infermieri*) con formazione specifica e numericamente adeguato, che agisce nel rispetto di procedure regionali e di linee guida condivise dalla rete nazionale. Il personale non medico opera con la supervisione dei medici del CRT.
- i. In presenza di particolari condizioni epidemiologiche o organizzative, le regioni possono avvalersi, con esplicita e motivata richiesta, del supporto operativo del centro nazionale trapianti.





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

Il Comitato Regionale Trapianti

- a. Il Comitato Regionale Trapianti, previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91, rappresentativo di tutte le aree di attività della rete regionale della donazione e del trapianto, coadiuva il Coordinatore Regionale Trapianti nell'elaborazione della strategia regionale, tenendo conto degli indirizzi della rete nazionale e della programmazione sanitaria della Regione.
- b. Annualmente, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, avvalendosi del Coordinatore Regionale e del Comitato Regionale Trapianti, elaborano e trasmettono al CNT un Documento Programmatico con indicazione degli obiettivi (donazione e trapianto) degli strumenti clinico-organizzativi, del sistema di Quality Assurance (indicatori, monitoraggio e audit), dei programmi di formazione e ricerca. Elaborano, inoltre, un report delle attività e dei risultati, con analisi delle criticità.

Sistema Informatico e Programma di Qualità

- j. Il CRT deve essere in grado di acquisire e fornire, in tempo reale, i dati clinici e organizzativi inerenti ai soggetti con potenzialità di donazione, utilizzando sistemi informatici interfacciabili con le rianimazioni/terapie intensive, ai centri di trapianto, ai laboratori e il CNT operativo. In particolare, ciò riguarda i dati inerenti a tutte le tappe del processo di donazione, preservazione e trasporto degli organi e alla segnalazione tempestiva degli eventi avversi.
- k. La regione deve assicurare le risorse umane e tecnologiche, oltre ai dati necessari di pertinenza dell'amministrazione regionale, perché il CRT possa ottemperare al debito informativo nazionale e alla valutazione continua dei risultati, secondo gli standard metodologici nazionali (Indicatori di qualità e Programma Qualità).
- l. La valutazione e il supporto alla rete è attuato mediante un programma di auditing periodico sistematico regionale con l'utilizzo di criteri ed indicatori di qualità ed efficienza condivisi a livello nazionale.
- m. Il CRT, in collaborazione con gli organismi regionali e gli uffici della qualità, compie analisi sistematiche degli aspetti clinico-assistenziali, socio-sanitari, etici ed organizzativi, con particolare riferimento ad aspetti di novità in ambito epidemiologico e clinico (*percorsi dei cerebrolesi, criteri di ammissione e "fine-vita" in rianimazione/terapia intensiva, gravi insufficienze d'organo*) ma anche sociale e organizzativo (*rete ospedaliera, centralizzazione laboratori ecc*).

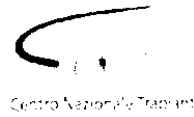
Formazione e Informazione:

- n. Le Regioni e le Province autonome garantiscono, in collaborazione con il CRT, e in sinergia con le iniziative nazionali, un programma di formazione continua rivolta a tutto il personale coinvolto nel processo di donazione (*intensivisti, area critica, laboratori, neurologi ecc.*) anche rispetto a nuove procedure strategiche (*cuore fermo, ECMO, perfusione organi*) e nuovi ambiti sociali e culturali basati





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

sulla rilevazione dei bisogni espressi dagli operatori e delle criticità emerse (*monitoraggio eventi avversi*).

- o. Una efficace strategia d'informazione della popolazione deve essere sviluppata in collaborazione con le Associazioni di volontariato e le Istituzioni regionali e nazionali.

2. Livello Ospedaliero

Governance:

La donazione di organi è correlata alle scelte cliniche, organizzative e terapeutiche dei medici intensivisti, nell'ambito del fine vita, dopo aver assicurato la migliore qualità di cura ai pazienti con lesione cerebrale acuta o gravissima insufficienza cardiocircolatoria. In questo senso, l'attività di coordinamento per il procurement è organizzata in modo attivo e continuativo e deve essere svolta, al netto delle attività amministrative, nel setting clinico di diagnosi e cura in area critica e con valenza multidisciplinare (*terapia intensiva, pronto soccorso, neurochirurgia, stroke unit e neurologia*).

L'identificazione del soggetto con potenzialità di donazione, è il punto chiave del processo di procurement, è di competenza dei medici di area critica, degli intensivisti, in particolare, e deve essere inserita nelle linee-guida clinico-organizzative nazionali, regionali e locali. La segnalazione del soggetto con potenzialità di donazione, al Coordinamento locale ospedaliero attiva la funzione di coordinamento del processo di donazione; questa ha quindi inizio con l'accertamento di morte che pone termine, in modo definito, al processo di cura del paziente.

Pertanto, assume particolare importanza e valore, nella corretta gestione del processo di donazione il Coordinamento Ospedaliero per il procurement (art. 4, comma 4, decreto ministeriale 19 novembre 2015) quale unità operativa, diretta dal Coordinatore locale, in staff alla Direzione sanitaria aziendale, alla cui attività concorre il personale di area critica

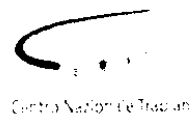
Di conseguenza:

- a. la donazione di organi deve essere obiettivo strategico di tutti gli Ospedali dotati di area intensiva. La Direzione Generale, sulla base delle indicazioni della Regione, esplicita il proprio obiettivo inerente la donazione, definendo obiettivi di incremento o mantenimento del livello di donazione, per le Unità operative responsabili dell'identificazione, valutazione e trattamento del soggetto con potenzialità di donazione, che diviene elemento costitutivo e di riferimento del sistema premiante e di valutazione. La DS, in collaborazione con il Coordinatore (locale) aziendale, misura i risultati e valuta periodicamente l'efficienza del processo di donazione attraverso gli indicatori di qualità, come parte qualificante della normale attività di valutazione delle Unità Operative e del personale dirigente per l'attribuzione del relativo budget.
- b. La legge 91/1999 (art. 12) prescrive che le funzioni di coordinamento delle strutture per i prelievi siano svolte da un Medico dell'azienda sanitaria (Coordinatore locale), designato dal Direttore Generale, su proposta del Coordinatore regionale.





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

- c. La *governance* del processo di donazione è assicurata dal Coordinatore locale, che è coadiuvato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, in analogia con il livello regionale, dal Comitato aziendale ospedaliero per la donazione di organi e tessuti.
- d. Il Comitato aziendale, sulla base delle indicazioni della Regione, definisce obiettivi di incremento o mantenimento dei livelli di donazione per le Unità Operative responsabili dell'identificazione, valutazione e trattamento del soggetto con potenzialità di donazione, che diviene elemento costitutivo e di riferimento del sistema premiante e di valutazione. A questo scopo, la Direzione Generale definisce le risorse e gli obiettivi delle strutture e del personale, attribuendo i compiti specifici e facilitandone la cooperazione.

Il Coordinatore locale

Il Coordinatore locale è responsabile, a livello aziendale, dell'attività di *procurement*, e dirige il Coordinamento Ospedaliero per il *procurement* che è articolato in relazione alle caratteristiche della struttura e del bacino di utenza (*Accordo Stato-Regioni del 13 ottobre 2011*). Il Coordinamento ospedaliero può comprendere figure professionali diversificate, in particolare, infermieristiche, sulla base delle esigenze cliniche, organizzative e gestionali del processo di donazione.

Al Coordinatore locale, sono assegnati, dalla Direzione Generale in accordo con il CRT, obiettivi gestionali e di risultato, il cui raggiungimento, è valutato, periodicamente, sulla base di indicatori condivisi e dell'esito degli audit sistematici condotti dal Centro Regionale Trapianti. Nell'attività di auditing, il CRT può avvalersi anche di esperti indicati dal CNT. Il raggiungimento degli obiettivi minimi definiti e il risultato positivo degli audit costituiscono, pur nell'autonomia di scelta del Direttore Generale dell'Azienda, il prerequisito per il parere favorevole del CRT rispetto alla conferma nel ruolo di Coordinatore.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente il ruolo di coordinatore è necessaria, oltre ad una maggiore integrazione funzionale nell'Azienda, la modulazione delle risorse e dei compiti sulla base: delle necessità operative, delle potenzialità di donazione e delle nuove articolazioni organizzative delle Aziende e degli Ospedali della regione, nell'ambito dell'emergenza e della diagnosi e cura dei pazienti acuti (*con particolare attenzione all'area di terapia intensiva che rappresenta la centralità della gestione dei PDTA e del processo di donazione*).

Il Comitato Aziendale Ospedaliero per la Donazione di Organi e Tessuti

- a. Negli Ospedali individuati dalla regione come riferimento nel percorso dei gravi cerebrolesi, inclusi i soggetti con ictus ischemico, e delle gravi insufficienze cardiocircolatorie (*per il percorso di donazione a cuore fermo*), in particolare, se in presenza di Centri di trapianto di organi, è opportuno che venga istituito un "Comitato Aziendale Ospedaliero per la Donazione di Organi e Tessuti", presieduto dal Direttore Sanitario, che includa, oltre al Coordinatore locale, i professionisti coinvolti nel processo di donazione e trapianto (*i.e. responsabili UOC e Servizi sanitari*), oltre ai referenti per





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

le questioni etiche, organizzative, del *risk management* e della qualità, della formazione e della informazione.

- b. Il Comitato sviluppa gli aspetti culturali, di formazione del personale e di ricerca ed ha compiti di indirizzo, garanzia e controllo; il Comitato esercita un ruolo consultivo in staff alla Direzione Generale.
- c. Ai lavori del Comitato partecipa, oltre al Coordinatore Regionale Trapianti o suo delegato, Personale del CRT, con competenze inerenti professionalità e aspetti specifici del processo di *procurement* e trapianto, sia in ambito tecnico che della comunicazione, del *risk management* e del miglioramento della qualità.
- d. Il Comitato coadiuva il Coordinatore locale nella programmazione e attuazione del programma di *procurement* di organi e tessuti, di formazione ed informazione e di miglioramento della qualità e di *risk management*, inerente il processo di donazione. Il Comitato armonizza le attività svolte in modo trasversale dalle diverse unità operative dell'Ospedale nell'ambito del processo di donazione e trapianto, sulla base di competenze di alta professionalità clinica e gestionale.
- d-bis. Ove sia attivo un Dipartimento Trapianti o un Comitato Ospedaliero per i Trapianti, la finalità della donazione di organi e tessuti deve essere specificatamente esplicitata (i.e. Comitato ospedaliero per la donazione e Trapianti di Organi e Tessuti) e perseguita con le modalità e la professionalità sopra descritte all'interno del medesimo Dipartimento o Comitato.

Il Coordinamento Locale Ospedaliero per il Procurement

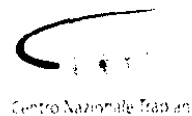
- e. Al fine di consentire al Coordinatore locale lo svolgimento delle sue funzioni, deve essere operativa, in ogni Azienda sanitaria, una equipe/ufficio di Coordinamento Locale Ospedaliero per il Procurement di organi e tessuti, in staff alla Direzione Sanitaria (*Coordinamento Ospedaliero/Aziendale, Accordo Stato-Regioni 13 ottobre 2011 e art. 4, comma 4, del decreto ministeriale 19 novembre 2015*), la cui responsabilità primaria è garantire che sia intrapreso e gestito, correttamente, il processo di donazione, e, in particolare, l'accertamento di morte con criteri neurologici o cardiaci, la proposta di donazione, la valutazione e mantenimento del soggetto con potenzialità di donazione.
- f. Il Coordinamento Locale Ospedaliero del Procurement ha una collocazione autonoma nell'Atto Aziendale come *Unità (semplice, dipartimentale o complessa in relazione alle caratteristiche e attività dell'Azienda)*; la responsabilità del Coordinamento Locale Ospedaliero del Procurement è affidata al Coordinatore locale aziendale.
- g. Il Coordinatore locale e il personale del Coordinamento locale ospedaliero sono individuati dal Direttore Generale, in condivisione con il Coordinatore Regionale, sulla base di una documentata attitudine al compito e dei requisiti di formazione e training, secondo standard, definiti a livello nazionale e/o regionale, inclusa l'eventuale certificazione specifica nazionale o europea.
- h. Il Coordinamento Locale Ospedaliero dispone di una *sede propria e appropriata ai compiti*. Le risorse umane sono proporzionali al potenziale di donazione di organi e/o tessuti, come definito dal CRT, e sono stabilite sulla base di un *tempo lavorativo esplicito dedicato medico e/o infermieristico* dalla DS.
- i. In generale, in tutti i Coordinamenti Locali Ospedalieri per il procurement, deve essere previsto almeno un Infermiere, con formazione ed esperienza specifica nell'ambito dell'Area Critica e del *procurement*.

11





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

che affianca il Coordinatore locale, previsto dalla Legge 91/99; il Coordinamento è collocato in un ufficio attrezzato dal punto di vista delle comunicazioni e della rete informatica con disponibilità di assistenza amministrativa e segretariale.

- j. Si raccomanda che gli Ospedali, con maggiore potenzialità, possano essere dotati di un'equipe di coordinamento medico-infermieristica che permetta un monitoraggio continuo e una risposta 24/24 ore ad ogni segnalazione di paziente, con potenzialità di donazione di organi e tessuti.
- k. Negli Ospedali con minore potenzialità di donazione di organi, è di particolare rilevanza il ruolo del Coordinamento ospedaliero locale per le attività di donazione delle cornee e di tutti i tessuti, nonché per le attività di donazione a cuore fermo e da vivente.
- l. Per le componenti infermieristiche è raccomandabile una funzione a tempo pieno, mentre, per la componente medica, può essere indicato anche un part-time definito all'interno dell'orario di servizio con possibilità codificate di extra-time in base alle esigenze di continuità nel coordinamento dell'intero processo di donazione (*il Coordinatore part-time mantiene l'afferenza alla propria unità operativa ma agisce in staff alla DS nella funzione specifica*).
- m. Negli Ospedali con maggiori potenzialità di donazione di organi o, laddove sia operativo un programma di donazione a cuore fermo, è raccomandabile una funzione a tempo pieno sia per la componente medica di coordinamento che per la componente infermieristica.
- n. Ove la rete ospedaliera e i percorsi di diagnosi e cura fossero organizzati per aree con ospedale Hub di riferimento con funzioni di centralizzazione (e/o dipartimenti interaziendali), è opportuno prevedere una modulazione in termini di risorse, personale e compiti delle strutture di coordinamento.
- o. In linea generale, negli Ospedali di riferimento (DEA di II livello/centralizzazione con modello Hub e Spoke/dipartimenti interaziendali) (**Allegato I**), i Coordinamenti locali dovrebbero acquisire la connotazione di Coordinamenti di Area/Interaziendali (*Area Vasta, laddove esista*) per la donazione, con la funzione di assicurare la collaborazione tra gli ospedali della rete nell'identificazione dei soggetti con potenzialità di donazione.
- p. Il Coordinamento di Area/interaziendale assicura la collaborazione della rete dell'emergenza e degli ospedali nel collocare il processo di donazione all'interno dei percorsi di diagnosi e cura e garantire la piena operatività delle operazioni di *procurement* in tutte le strutture nell'arco delle 24 ore (**Allegato I**).
- q. Stante le funzioni e i compiti assegnati al "coordinatore locale" (Accordo Stato Regioni del 21 marzo del 2002) e le caratteristiche del *Coordinamento locale ospedaliero*, come definito nell'Accordo Stato Regioni del 13 ottobre 2011, si raccomandano i seguenti punti operativi e requisiti di funzionalità:

- 1) il *Coordinamento locale ospedaliero* per il *procurement* opera secondo standard operativi ed obiettivi concordati con la DS e il CRT ed è diretto dal Coordinatore locale aziendale, che è il responsabile delle attività di donazione e *procurement* di organi e tessuti a livello aziendale.
- 2) Il Coordinatore locale e il personale del *Coordinamento locale Ospedaliero* vengono sottoposti a regolare verifica e valutazione di risultato; il CRT fornisce supporto alla DS nell'attività di valutazione dei risultati sulla base dei criteri ed indicatori di qualità regionali e nazionali.
- 3) Il *Coordinamento locale Ospedaliero* per il *procurement*, in collaborazione con la DS e il Comitato aziendale ospedaliero per il *procurement*, assicura, ad integrazione dei programmi





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

regionali incentri alla donazione di organi e tessuti, l'informazione e la formazione continua "sul campo" per il personale dell'ospedale, del 118 di riferimento e degli Hospice.

- 4) Il personale del Coordinamento locale Ospedaliero partecipa al programma di formazione continuo regionale inerente gli aspetti tecnici, gestionali, comunicativi e di *risk management* di tutto il processo di donazione e favorisce la partecipazione ad iniziative di formazione specifiche di tutto il personale dell'ospedale coinvolto nella donazione.
- 5) Il Personale del Coordinamento locale Ospedaliero svolge attività di aiuto della famiglia del soggetto con potenzialità di donazione, avvalendosi anche di psicologi afferenti al coordinamento che prendano in carico gli aspetti più critici della comunicazione e del supporto alle famiglie e agli operatori, anche a lungo termine, generando una favorevole ricaduta sull'intera attività in terapia intensiva.
- 6) Il Coordinamento locale ospedaliero mette in atto all'interno e all'esterno dell'Ospedale un sistema di informazione e sensibilizzazione inerente alla donazione di organi e tessuti, in sinergia con le Associazioni di volontariato per l'informazione dei Cittadini, in particolare, rispetto alla dichiarazione di volontà, esercitando, in collaborazione con il "Comitato Ospedaliero", la funzione di "*opinion leader*" nell'ambito della comunità di riferimento per gli aspetti della donazione e del *procurement* di organi e tessuti.
- 7) Il Coordinamento locale ospedaliero segnala tempestivamente ogni evento avverso e partecipa al processo di auditing e di definizione delle attività correttive. Il coordinamento locale ospedaliero attua il monitoraggio prospettico dei soggetti con potenzialità di donazione sulla base di standard metodologici e dei sistemi informatici regionali e nazionali.
- 8) Il Coordinatore locale, in condivisione con la Direzione Sanitaria, il Comitato Ospedaliero e il CRT, definisce annualmente i percorsi di miglioramento della qualità e i relativi progetti per l'ospedale all'interno della rete regionale.

Requisiti funzionali del processo di "donazione di organi" in Ospedale

Identificazione e segnalazione del donatore di organi

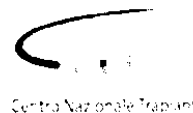
- a. Il processo di donazione è trasversale a gran parte delle unità operative e dei servizi dell'Ospedale.
- b. L'identificazione del soggetto con potenzialità di donazione, di cui sia stata accertata la morte con criteri neurologici o cardiaci, e la segnalazione dello stesso come donatore, costituiscono il punto più critico del processo e il punto di partenza del programma di garanzia della qualità (Quality Assurance).
- c. All'obiettivo di identificazione e segnalazione di soggetti con potenzialità di donazione, definito ed assegnato dalla Direzione, concorrono il personale dell'area critica (Pronto Soccorso, Rianimazione/Terapia Intensiva, Stroke Unit, Sale Operatorie...), i Medici Esperti referenti (vedi punto 3.d) e l'equipe del Coordinamento locale Ospedaliero per il *procurement*, facilitando anche l'introduzione di criteri di alert e di sistemi di segnalazione automatica su base informatica (cartella clinica elettronica).

13





Rete
Nazionale
Trapianti



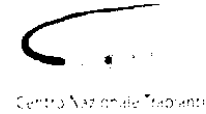
Centro Nazionale Trapianti

Medici Esperti del Procurement referenti per l'Identificazione e trattamento del Donatore di Organi

Al fine di coadiuvare il Coordinatore Locale aziendale e il personale del Coordinamento locale ospedaliero, è necessario l'ausilio di medici esperti, presenti nell'arco delle 24 ore, nelle diverse articolazioni dell'ospedale per le funzioni essenziali di identificazione e trattamento del soggetto deceduto con potenzialità di donazione, prima e durante il processo di accertamento di morte. A questo scopo, si riportano le seguenti raccomandazioni:

- d. In ogni Ospedale, sono individuati, dalla DS, d'intesa con il Coordinamento regionale e con i Direttori di Dipartimento e di Unità Operativa Complessa, Medici Esperti *del Procurement (MEP)*, nell'ambito dei singoli percorsi clinici nei quali svolgono la propria funzione (*Rianimazioni/Terapie Intensive, Stroke Unit, Pronto Soccorso, Emodinamica, Trauma Unit, ECMO Unit ecc.*); i MEP possono essere affiancati da infermieri con specifica formazione in area critica ed esperti nella gestione di PDTA e del processo di donazione.
- e. I Medici Esperti *del Procurement* costituiscono il riferimento per gli operatori presenti nelle proprie strutture e sono responsabili del percorso di identificazione dei soggetti con lesione cerebrale acuta severa (*percorso DBD*) e grave insufficienza cardiocircolatoria (*percorso DCD*) e della segnalazione tempestiva, al personale del Coordinamento locale ospedaliero per il *procurement*, con procedure e standard operativi approvati dal Coordinatore (locale) Aziendale, dalla DS e dal CRT.
- f. I Medici Esperti, il Coordinatore Locale aziendale e la Direzione Sanitaria, definiscono i percorsi e le procedure di trattamento in ospedale dei soggetti con lesione cerebrale acuta severa con *possibile evoluzione verso l'accertamento di morte con criteri neurologici o cardiaci, in seguito a limitazione di trattamento per futilità in terapia intensiva.*
- g. I MEP, il Coordinatore locale (aziendale) e la DS, definiscono anche i percorsi e le procedure di cura dei pazienti con arresto cardiaco o gravissima insufficienza cardiocircolatoria, possibili donatori in asistolia, monitorando, in particolare: 1) i soggetti con arresto cardiaco inatteso intrattabile, provenienti dall'esterno e dall'interno dell'ospedale; 2) i soggetti con arresto cardiocircolatorio terminale atteso in rianimazione/terapia intensiva; 3) i soggetti in trattamento con ECLS/ECMO.
- g. Negli ospedali, in cui è programmata o già attiva la donazione a cuore fermo, i Medici referenti del programma DCD sono responsabili della tempestiva segnalazione del soggetto con potenzialità di donazione, al Coordinamento locale Ospedaliero per il *procurement*, e partecipano alle procedure di accertamento di morte con criteri cardiaci e di preservazione della funzionalità degli organi.

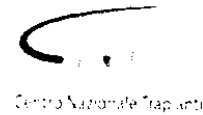




Obiettivi perseguibili nel periodo 2018-2020

- Implementazione di criteri di qualità e standard minimi in tutte le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- Utilizzo, anche in sede di monitoraggio dei LEA, degli indicatori di qualità di cui all'Allegato II;
- Raccolta dati on line dei soggetti con potenzialità di donazione di organi;
- Accertamento e valutazione dei soggetti con potenzialità di donazione, con particolare riguardo alla fascia di età maggiore di 65 anni in tutte le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- Valorizzazione del trattamento del soggetto con potenzialità di donazione di organi in terapia intensiva;
- Studio e implementazione di nuove tecniche di preservazione degli organi in-vivo e ex-vivo;
- *l'obiettivo di procurement di organi per le regioni e PAA con tassi attualmente inferiori a 20 donatori procurati per milione di popolazione, è raggiungere tale valore entro il triennio; per le regioni con tassi attualmente superiori a questo valore costituisce obiettivo del triennio un incremento del 5 % rispetto ai valori registrati a fine 2017.*
- Studio di modelli innovativi di supporto al processo di donazione;
- Valutazione di fattibilità ed eventuale programmazione della donazione a cuore fermo in tutte le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- Attivazione di programmi di donazione a cuore fermo nelle aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, IRCCS e aziende di alta specialità per il trattamento ECLS dei pazienti con grave insufficienza cardiocircolatoria acuta.





- D) Allegati

Allegato I

Ipotesi per nuovi modelli di supporto al processo di procurement di organi:

Le regioni e i CRT studiano, definiscono e programmano, sulla base della realtà strutturale, organizzativa ed economica, nuovi modelli di supporto al processo di procurement di organi. Le finalità comuni per lo sviluppo di nuovi modelli operativi devono essere l'aumento di funzionalità, qualità, sicurezza e sostenibilità del processo di donazione di organi e tessuti. E' possibile prevedere:

- a. che siano favoriti in generale meccanismi Interaziendali nel processo di donazione di organi
- b. che siano istituiti Coordinamenti Interaziendali/di Area per il Procurement (area Vasta, Area Provinciale, Dipartimento Interaziendale) in ogni Regione in cui siano presenti in particolare Ospedali Hub e Spoke, con la funzione di assicurare la collaborazione in rete tra aggregati di più ospedali nel processo di donazione e garantire uniformità e piena operatività delle operazioni di procurement dei singoli ospedali nell'arco delle 24 ore. Il Coordinatore locale (aziendale) dell'ospedale Hub è il responsabile del Coordinamento Interaziendale/di Area
- c. che i Coordinamenti Ospedalieri degli Ospedali Hub con Trauma Center e/o Neurochirurgia d'urgenza/Neuroradiologia interventistica svolgano la funzione di Coordinamento interaziendale/di Area (Vasta, Provinciale) con il compito di garantire le operazioni di procurement su ampie casistiche centralizzate, di assicurare la programmazione e controllo di qualità di area nell'ambito dei singoli PDTA funzionali al procurement, di fornire supporto operativo e di assicurare in collaborazione con gli ospedali di riferimento la ricerca e la innovazione.
- d. Negli Ospedali di rete devono essere presenti Coordinatori (locali) e/o operatori Medici (Esperti del Procurement) e Infermieristici di riferimento in funzione:
 - del soggetto con potenzialità di donazione, di organi e/o tessuti
 - dei percorsi di diagnosi e cura codificati in raccomandazioni e procedure regionali di trattamento del grave cerebroleso, incluso l'ictus ischemico,
 - dei percorsi di cura dei soggetti con grave insufficienza acuta cardiocircolatoria
 - delle procedure di fine vita sia per i pazienti con patologia cerebrale acuta che per i pazienti in area critica e terapia intensiva.
- e. Al fine di non interferire o competere con le altre attività istituzionali di diagnosi e cura di tutti i pazienti acuti e di gestire al meglio tutte le fasi del processo di donazione e la relazione di aiuto alla famiglia, possono essere attivate, per i soggetti sottoposti ad accertamento di morte e valutazione di idoneità clinica e per la durata del processo di donazione, aree di assistenza intensiva con personale reperibile o in pronta disponibilità al di fuori dell'orario di servizio.
- f. I Coordinamenti di Area, i Dipartimenti Interaziendali o il CRT organizzano Team a valenza sovraziendale/regionale che integrano, in caso di necessità, le eventuali carenze tecniche metodologiche e di personale delle strutture afferenti (in particolare laddove vi siano ospedali in difficoltà per l'accertamento di morte e per la gestione del processo di donazione (per gli aspetti tecnico-diagnostici) e per il prelievo, il confezionamento, l'eventuale perfusione e il trasporto degli organi).





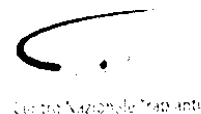
Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

- g. Il CRT può assicurare direttamente o tramite convenzioni con strutture del SSR l'esecuzione delle indagini previste per la valutazione di idoneità del soggetto con potenzialità di donazione, e, con il contributo di Laboratori specialistici, le indagini immunologiche e di istocompatibilità necessarie per l'allocazione degli organi.
- h. Le singole Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso il CRT e sulla base di criteri nazionali condivisi dal CNT ed eventualmente definiti all'interno di un accordo Stato-Regioni, possono definire una strategia mirata alla disponibilità, sostenibilità ed efficienza delle nuove tecniche di preservazione e ricondizionamento degli organi, sia nell'ambito della donazione DBD che in quella DCD a cuore fermo.





Allegato II

Indicatori di Qualità

Gli indicatori di qualità, di seguito riportati tendono a valutare l'aderenza a due criteri:

- 1) La Donazione di organi è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR;
- 2) Tutti i soggetti che presentano i criteri di ME devono essere sottoposti ad accertamento di morte con criteri neurologici.

Gli indicatori correlati sono:

- numero di accertamenti con criteri neurologici per milione di popolazione per anno (pmp);
- numero di donatori procurati per milione di popolazione per anno (pmp);
- rapporto (%) tra numero di accertamenti con criteri neurologici e decessi con lesione cerebrale acuta in rianimazione/terapia intensiva (DLCA), identificati come di seguito riportato.

Si raccomanda la rilevazione del timing del decesso (*degenza in rianimazione/terapia intensiva*) e dell'età: il valore dell'indicatore calcolato per i decessi entro 3-7-15 giorni e per classe di età permette una migliore analisi del processo e la comparazione con i dati nazionali (*i.e. Registro decessi cerebrolesi in rianimazione/terapia intensiva*) ed internazionali (*i.e. Progetto EU ACCORD*).

Altri indicatori suggeriti alle regioni sono:

- a) Numero di accertamenti con criteri neurologici in rapporto al numero di posti letto intensivi/anno (*in ospedali con e senza neurochirurgia, Stroke unit, neuroradiologia interventistica*);
- b) Totale dei decessi con lesione cerebrale acuta (DLCA) in Ospedale, per reparto, fascia di età e di degenza (*timing del decesso*);
- c) Rapporto tra decessi con lesione cerebrale (DLCA) e totale dei decessi in Rianimazione/Terapia intensiva.

Si può utilizzare il numero dei decessi totali nella regione e/o in ospedale al denominatore degli indicatori in luogo della "popolazione residente" in quanto la *Popolazione residente può essere un proxy meno appropriato nella comparazione tra Regioni/Paesi in termini di risultati di donazione quando se ne valuti l'efficienza del processo*.





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

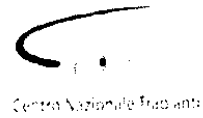
Codici ICD-9 CM (versione 2007) utilizzati a livello internazionale per indicare la lesione cerebrale acuta come causa o concausa di decesso. Da individuarsi nella SDO quale diagnosi principale di dimissione o prima diagnosi secondaria.

- 191 Tumori maligni dell'encefalo,
- 192 Tumori di altre e non specificate parti del sistema nervoso
- 225 Tumori benigni dell'encefalo e delle altre parti del sistema nervoso
- 320 Meningite batterica
- 323 Encefalite, mielite ed encefalomielite
- 348.1 Danno encefalico da anossia
- 348.4 Compressione dell'encefalo
- 348.5 Edema cerebrale
- 430 Emorragia subaracnoidea
- 431 Emorragia cerebrale
- 432 Altre e non specificate emorragie intracraniche
- 433 Occlusione e stenosi delle arterie precerebrali
- 434 Occlusione delle arterie cerebrali
- 800 Frattura della volta cranica
- 801 Frattura della base cranica
- 803 Altre e non specificate fratture di cranio
- 804 Fratture multiple relative al cranio o alla faccia unitamente con altre ossa
- 851 Lacerazione e contusione cerebrali
- 852 Emorragia subaracnoidea, subdurale ed extradurale consecutive a traumatismo
- 853 Altre e non specificate emorragie intracraniche consecutive a traumatismo, senza menzione di ferita intracranica esposta
- 854 Traumatismi intracranici di altra o non specificata natura





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

Allegato III

Percorso di elaborazione e condivisione del Documento

1. Gruppo di Lavoro della Consulta Tecnica Nazionale Trapianti settembre 2015

Call conference e documenti preliminari settembre- ottobre 2015

Documento in bozza elaborato da: *F Procaccio, A Peris, N Torlone, V Malcangi, S Vesconi*
gennaio-febbraio 2016

Contributi per la revisione del Documento: *A Nanni Costa, V Sparacino, F De Pace, PP Donadio, G Feltrin, R Peressutti, G Sangiorgi*
Marzo 2016

2. Presentato in Consulta il 10 febbraio 2016
3. Inviato ai Membri della Consulta marzo 2016
4. Inviato per condivisione alle Società Scientifiche, Organizzazioni e Associazioni Volontariato
marzo 2016

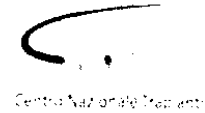
Contributi per la revisione del Documento: SITO, ANIARTI, SIBO, AIBT, AIDO, SIAARTI
giugno 2016

5. Presentazione bozza finale nella Riunione congiunta CNT e Consulta luglio 2016





Rete
Nazionale
Trapianti



Centro Nazionale Trapianti

E) Documenti di riferimento:

- World Health Organization. *Organ donation and transplantation: striving to achieve self-sufficiency. 3rd global WHO consultation. Madrid, March 2010. Transplantation 2011; (Suppl 11): S27-S114*
- *Delibera Giunta Regionale Lazio 22 aprile 1999, n. 2069,*
- *Delibera Giunta Regionale Toscana del 31 marzo 2014, n. 271 e Delibera Giunta Regionale Toscana 25 maggio 2015 n.662*
- *Progetto EU ACCORD Final Report 2015*
- *Progetto EU ODEQUS Final Report 2013: Quality Criteria and Quality Indicators.*
- *Good practices guidelines in organ donation.*
http://www.ont.es/publicaciones/Documents/VERSION%20INGLESA%20MAQUETADA_2.pdf
- *UK Strategy to 2020.*
http://www.nhsbt.nhs.uk/to2020/resources/nhsbt_organ_donor_strategy_long.pdf
- *DCD Position Paper – Documento operativo DCD. <http://trapianti.net/normativa/la-donazione-di-organi-e-la-donazione-e-banking-di-tessuti-e-cellule/donazione-da-cadavere/>*
- *Resolution CM/Res(2015)10 on the role and training of critical care professionals in deceased donation. Available*
at: https://www.edqm.eu/sites/default/files/resolution_cmrs_201510_role_and_training_critical_care_professionals_in_deceased_donation.pdf

6TH EDITION OF the GUIDE TO THE QUALITY AND SAFETY OF ORGANS FOR TRANSPLANTATION. Council of Europe, 2016 (in preparation).



ALLEGATO "A2"

GOVERNANCE DELLA RETE TRAPIANTOLOGICA TERRITORIALE**LIVELLO REGIONALE**

Sono organismi di governance regionali previsti dalla legge 91/99

1. IL CENTRO REGIONALE TRAPIANTI (art 10)
2. IL COMITATO REGIONALE TRAPIANTI (art 11 comma 2)

Essi operano, nel concreto, in modo sistematico e con programmazione annuale in collaborazione con l'amministrazione regionale ed in particolare con la Direzione salute e welfare della Giunta Regionale che ne rappresenta il livello istituzionale di riferimento.

1.IL CENTRO REGIONALE TRAPIANTI (art 10)

Il Centro Regionale Trapianti (CRT) ha sede presso L'Azienda sanitaria individuata dalla Regione che attualmente è la ASL n. 1 Avezzano-Sulmona L'Aquila e si avvale per l'espletamento delle attività di tipizzazione tissutale dell' U.O. Centro di Immunoematologia e Tipizzazione Tissutale della ASL n.1 (CRITT) .

Il CRT è ubicato logisticamente in locali adeguati al personale assegnato, individuati dalla Direzione Generale.

La ASL provvede ad assicurare, per conto della Regione, le risorse umane e tecnologiche, perché il CRT possa ottemperare al debito informativo nazionale e alla valutazione continua dei risultati secondo gli standard metodologici nazionali.

Dal punto di vista organizzativo il CRT ha una configurazione non diversa da quella prevista dall'Accordo 14.12.2017 per il coordinamento locale (pag.11) con collocazione autonoma nell'Atto aziendale come Unità Operativa di rango quanto meno di U.O. Semplice Dipartimentale in staff alla Direzione sanitaria aziendale.

Il Responsabile dell' U.O. CRT può essere nominato dalla Regione Coordinatore del CRT, ai sensi dell'art. 11 L. 91/1999.

L'incarico di Responsabile dell'UO CRT viene conferito dal Direttore Generale nel rispetto del CCNL Dirigenza medica e delle procedure aziendali per il conferimento degli incarichi dirigenziali ad un medico che abbia acquisito esperienza nel settore dei trapianti.

Al Responsabile dell'UO CRT Coordinatore del CRT, sono assegnati dalla Direzione Generale, d'intesa con la Regione, obiettivi gestionali e di risultato il cui raggiungimento è valutato periodicamente sulla base di indicatori condivisi.

Le predette valutazioni sono aggiuntive rispetto agli auditing periodici che possono essere condotti anche in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti e con l'apporto di esperti indicati dalla Consulta Tecnica Nazionale Trapianti in collaborazione con le Società Scientifiche e Associazioni ivi rappresentate.

Il raggiungimento degli obiettivi minimi definiti è prerequisite per la conferma dell'incarico di Responsabile dell'UO CRT.

Nell'articolazione organizzativa del CRT devono essere presenti oltre al responsabile che ha anche funzioni di Coordinatore Regionale, il personale e le competenze professionali, garantite da formazione specifica, necessarie a consentire lo svolgimento dei compiti tra cui almeno una figura amministrativa dedicata. (pag 7 Accordo 14.12.2017 lett.e)

La funzione operativa di coordinamento delle attività di donazioni di organi h 24 è assicurata esclusivamente dal personale medico assegnato al CRT in numero adeguato - nel rispetto della vigente normativa relativa a turni e riposi di cui ai vigenti CCNLL -, con formazione specifica.

Per le attività diverse dal coordinamento delle attività di donazioni di organi h 24 il CRT può avvalersi di personale non medico che opera con la supervisione dei medici del CRT.

Il CRT assicura la *governance* del sistema regionale attraverso. (pag 7 Accordo 14.12.2017 lett.d):

- la programmazione regionale delle attività di donazione e trapianto;
- i rapporti istituzionali sia regionali che nazionali;
- l'applicazione dei programmi di qualità e di governo clinico, regionali e del CNT;
- la gestione regionale dei dati, delle azioni di miglioramento e allineamento indicate dal CNT, del rischio clinico, della formazione, dell'applicazione dei programmi di innovazione, ricerca e sviluppo.

Il Centro Regionale svolge le seguenti funzioni previste dall'art 10 Legge n. 91/99:

a) coordina le attività di raccolta e di trasmissione dei dati relativi alle persone in attesa di trapianto nel rispetto dei criteri stabiliti dal Centro nazionale;

b) coordina le attività di prelievo e i rapporti tra i reparti di rianimazione presenti sul territorio e le strutture per i trapianti, in collaborazione con i coordinatori locali di cui all'articolo 12 L91/99;

c) assicura il controllo sull'esecuzione dei test immunologici necessari per il trapianto avvalendosi di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti allo scopo di assicurare l'idoneità del donatore;

d) procede all'assegnazione degli organi in applicazione dei criteri stabiliti dal Centro nazionale, in base alle priorità risultanti dalle liste delle persone in attesa di trapianto di cui all'articolo 8, comma 6, lettera a) Legge n. 91/99;

e) assicura il controllo sull'esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza;

f) coordina il trasporto dei campioni biologici, delle équipes sanitarie e degli organi e dei tessuti nel territorio di competenza;

g) cura i rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza e con le associazioni di volontariato.

Svolge inoltre le seguenti funzioni previste nell'allegato all'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 21/03/2002 (pag.6) e precisamente:

- 1) gestisce la lista d'attesa dei pazienti per i trapianti ed assegna gli organi.
- 2) garantisce l'esecuzione, per il tramite del CRITT, le seguenti attività:
 - a) tipizzazione HLA dei pazienti in lista d'attesa per trapianto di organi e dei possibili donatori, allo scopo di stabilire il grado di compatibilità tra donatori e riceventi;
 - b) cross-match tra i campioni di siero dei pazienti in attesa di trapianto e i linfociti del donatore, allo scopo di cogliere eventuali situazioni di immunizzazione anti-HLA specifica verso il donatore;
 - c) ricerca sistematica di anticorpi anti-HLA nel siero dei pazienti in attesa di trapianto e nei trapiantati, utilizzando campioni di siero raccolti periodicamente;
 - d) mantenimento della biobanca dei donatori di organi.

Il CRITT deve possedere le certificazioni di qualità da parte di organismi riconosciuti (EFI e/o ASHI), come richiesto dal Centro Nazionale Trapianti .

Al CRT spettano, oltre alle predette funzioni di coordinamento, anche la funzione di "organismo di reperimento" organi (art 3 comma 1 lett. k DM 19.11.2015) che va garantita h 24 e 365 gg l'anno. Pertanto il CRT è da considerarsi parte integrante della rete del procurement di organi e tessuti.

2.IL COMITATO REGIONALE TRAPIANTI

Il Comitato Regionale Trapianti, rappresentativo di tutte le Aree di attività della rete regionale della donazione e del trapianto, coadiuva il Coordinatore Regionale Trapianti nell'elaborazione della strategia regionale, tenendo conto degli indirizzi della rete nazionale e della programmazione sanitaria della regione.

La composizione del Comitato Regionale Trapianti è prevista dalla normativa nazionale e regionale (attualmente L.91/99 art 11 comma 2 e L.R. 103/1995 art 5 comma 3)

LIVELLO LOCALE

1. Coordinamento aziendale per il procurement che si avvale dei Referenti Locali Ospedalieri.

2. Comitato Aziendale Ospedaliero per la donazione di organi e tessuti (opportuno solo nelle aziende presso le quali insistono ospedali individuati dalla regione come riferimento nel percorso dei gravi cerebrolesi).

I.COORDINAMENTO LOCALE AZIENDALE

PER IL PROCUREMENT

La responsabilità primaria del coordinamento locale è garantire che sia intrapreso e gestito correttamente il processo di donazione, e, in particolare, l'accertamento di morte la proposta di donazione, la valutazione e mantenimento del soggetto con potenzialità di donazione. (Accordo 14.12.2017 pag 11 lett e)

Il coordinamento locale del procurement (art 12 L 91/99) , alla cui attività concorre il personale di area critica (pronto soccorso, rianimazione/terapia intensiva, stroke unit, sale operatorie ...), è svolto dal Coordinatore Aziendale, nell'ambito della direzione sanitaria in collaborazione con i Referenti Ospedalieri del procurement.

Il coordinamento locale dispone di una sede propria adeguata ai compiti anche sotto il profilo della dotazione strumentale (personal computer con accesso alla rete informatica, telefono, fotocopiatrice, scanner etc...)

Il coordinamento locale deve essere di norma connotato da elementi di autonomia e responsabilità.

Laddove la responsabilità del coordinamento locale non possa essere configurata, per motivi di tipo organizzativo -tenuto conto anche della potenzialità di donazioni di organo- come Unità Operativa (semplice, dipartimentale o complessa) così come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 14.12.2017 pag.11 lett.f) le aziende sanitarie, nel rispetto delle previsioni dei vigenti Contratti collettivi, adottano soluzioni premianti e di valutazione coerenti con le funzioni del coordinamento locale che viene svolto con un tempo definito all'interno dell'orario di servizio, ferma restando la possibilità di extra-time codificato in base alle esigenze di continuità nel coordinamento dell'intero processo di donazione.

Il Coordinatore aziendale come i Referenti Ospedalieri – uno per ciascun ospedale Spoke aziendale - di cui esso si avvale, nonché il personale comunque assegnato alle attività di procurement sono individuati dal Direttore Generale, in condivisione con il Coordinatore Regionale, sulla base di una documentata attitudine al compito e dei requisiti di formazione e training, secondo standard definiti a livello nazionale e/o regionale, inclusa l'eventuale certificazione specifica nazionale o europea (pag 11 Accordo 14.12.2017 lett g).

Le funzioni di Coordinatore Aziendale sono svolte dal Referente ospedaliero dell'ospedale HUB di riferimento (P.O. L'Aquila, P.O. Chieti, P.O. Pescara, P.O. Teramo).

Il Coordinatore Aziendale si avvale della collaborazione dei Referenti ospedalieri, che svolgono la loro attività, nell'ambito di ciascun presidio ospedaliero, con un tempo definito all'interno dell'orario di servizio ferma restando la possibilità di extra-time codificato in base alle esigenze di

continuità nel coordinamento dell'intero processo di donazione. I Referenti Ospedalieri mantengono l'afferenza alla propria Unità Operativa ma agiscono in collaborazione con il Coordinatore aziendale e la direzione sanitaria nella funzione specifica.

L'impegno orario minimo del personale anche con funzioni di Referente/Coordinatore è definito dal CRT ferma restando la possibilità di extra-time in base alle esigenze di continuità nel coordinamento dell'intero processo di donazione.

Il Coordinatore Aziendale -come ciascun Referente Ospedaliero- deve poter contare su almeno una unità di personale infermieristico con formazione ed esperienza specifica nell'ambito dell'area critica e del procurement.

Negli ospedali con maggiori potenzialità di donazione di organi possono essere identificati i medici esperti del procurement (MEP) che collaborano con il coordinatore aziendale per la definizione dei protocolli e delle procedure di sorveglianza dei soggetti con possibile evoluzione verso l'accertamento di morte encefalica e di identificazione del potenziale donatore nell'ambito della terapia intensiva.

2. COMITATO AZIENDALE OSPEDALIERO PER LA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

Negli ospedali Hub di riferimento della rete del procurement è presente un comitato ospedaliero aziendale costituito dal Direttore sanitario aziendale, i direttori sanitari dei presidi spoke, il coordinatore aziendale del procurement, i responsabili delle UUOO e dei Servizi coinvolti, oltre a referenti per le questioni etiche, organizzative del risk management, della formazione e della informazione.

I compiti e le prerogative del comitato sono quelli indicati dall'Accordo Stato Regioni del 14.12.2017 (in particolare pag. 10)

DISPOSIZIONI DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente documento si rinvia alle disposizioni dell'Accordo Stato Regioni del 14.12.2017.

DELIBERAZIONE 15.04.2019, N. 200

Aggiornamento del sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, per il rafforzamento degli obiettivi di eliminazione - Recepimento circolare ministeriale 12 novembre 2018 ed indicazioni alle ASL del territorio - Modifica scheda flusso di segnalazione e scheda notifica morbillo di cui alla DGR 431 del 17 giugno 2013 - Revoca DGR n. 878 del 25 novembre 2013

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'Intesa ai sensi dell'art.8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n.131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano nazionale per la eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015" (rep. atti 66/CSR del 23 marzo 2011);

ATTESO che, in linea con gli obiettivi della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di eliminare, entro l'anno 2015, il morbillo e la rosolia e di ridurre l'incidenza della rosolia congenita a <1 caso/100.000 nati vivi, il precitato Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita (di seguito definito PNEMoRc) 2010-2015, sottolinea l'importanza della sorveglianza per raggiungere gli obiettivi di eliminazione;

VISTE:

- la deliberazione n.736 del 7.11.2011 con la quale la Giunta regionale ha recepito la predetta Intesa con indicazioni alle Asl del territorio;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 810 del 3.12. 2012 con oggetto "Sistema di sorveglianza malattie infettive. Approvazione linee guida regionali";

RICHIAMATA la Circolare del Ministero della Salute DGPRES0004460-P-20/2/2013 con oggetto "Istituzione di un sistema di sorveglianza integrato per il morbillo e per la rosolia alla luce del nuovo Piano Nazionale di Eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015";

PRECISATO che la predetta circolare, nel recepire le direttive dell'OMS ha istituito in Italia un sistema di sorveglianza integrato per il morbillo e per la rosolia, prevedendo la conferma di laboratorio per la rosolia nei casi di morbillo risultati negativi ai test di conferma (IgM morbillo-specifiche o PCR) e, viceversa, per morbillo nei casi di sospetta rosolia risultati negativi;

VISTA la deliberazione n.431 del 17.06.2013 recante "Sistema di sorveglianza integrata per morbillo e rosolia. Recepimento Circolare ministeriale ed indicazioni alle Asl del territorio. Modifica scheda flusso di segnalazione e scheda notifica morbillo di cui alla DGR 810 del 3 dicembre 2012", con la quale è stata recepita la citata Circolare ministeriale del 20.02.2013 unitamente agli allegati n. 1 "Definizione di caso di morbillo", n.2 "Definizione di caso: rosolia", n.3 "Scheda di sorveglianza Integrata Morbillo-Rosolia", n.4 "Istruzioni per la raccolta dei campioni per la conferma della diagnosi di morbillo, rosolia e parotite e per la genotipizzazione virale", n.5 "Diagramma per la conferma di laboratorio di morbillo e rosolia", n.6 "Scheda per l'invio dei campioni all'ISS, per la conferma di laboratorio di morbillo, rosolia e parotite";

PRECISATO che la scheda flusso di segnalazione per morbillo allegata alla DGR 431/2013 e la scheda di segnalazione allegato 3 della riferita Circolare sostituivano il flusso di segnalazione per morbillo e la scheda di segnalazione per morbillo allegata alla DGR 810/2012;

ATTESO che:

- il raggiungimento dello stato di "*morbillo e rosolia free*" previsto dal PNEMoRc è stato inserito tra gli obiettivi prioritari del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, approvato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2017;
- la sorveglianza ha un ruolo determinante per il raggiungimento dell'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia;

- la sorveglianza integrata ha permesso, dalla sua introduzione, di individuare più tempestivamente i casi sporadici di morbillo e di rosolia e i focolai, monitorare l'incidenza delle malattie e identificare i gruppi di popolazione maggiormente a rischio;

RICHIAMATA la DGR n. 878 del 25.11.2013 recante "Sistema di sorveglianza integrato per morbillo e rosolia. sorveglianza della rosolia congenita e dell'infezione da virus della rosolia in gravidanza alla luce del nuovo piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015. Individuazione laboratorio di riferimento regionale" con la quale, in esecuzione del punto 8) della precitata DGR n. 431/2013 è stato individuato il laboratorio di Patologia Clinica del P.O. di Teramo della Asl di Teramo quale laboratorio di riferimento regionale per morbillo/rosolia, rosolia congenita e rosolia in gravidanza;

DATO ATTO che al laboratorio individuato, ai sensi del punto 2) della DGR n. 878/2013, venivano assegnate le seguenti competenze:

- ritiro dei campioni presso le altre Asl territoriali della Regione Abruzzo;
- conferma sierologica dei casi sospetti di morbillo e rosolia (utilizzando test sierologici validati per la ricerca delle IgM virus -specifiche);
- diagnosi molecolare del morbillo e della rosolia;
- invio dei campioni positivi alla RT-PCR al Laboratorio di riferimento nazionale per la genotipizzazione e/o l'isolamento o, in alternativa, dei dati delle sequenze,
- comunicazione dei risultati dei test eseguiti per la conferma della diagnosi di morbillo e rosolia e/o per la genotipizzazione alla Regione;

DATO ATTO che:

- nel mese di marzo 2015 una Delegazione composta da funzionari dell'Ufficio regionale Europeo dell'OMS e da rappresentanti della Commissione Regionale Europea di Verifica dell'eliminazione del morbillo e della rosolia, ha effettuato una *site visit* nel nostro Paese, allo scopo di valutare lo stato di avanzamento del processo di eliminazione nel nostro Paese, fornire un supporto per superare eventuali criticità ed individuare possibili sinergie per la piena implementazione del Piano;
- al termine della visita la delegazione ha predisposto delle Raccomandazioni, sia politiche sia tecniche, per il miglioramento della performance complessiva del Paese nel processo in parola tra le quali si evidenzia la necessità di migliorare la sorveglianza integrata di morbillo e rosolia e istituire un network nazionale di laboratori per la diagnosi delle due malattie, coerente con gli standard dell'OMS;

ATTESO che, per rispondere in maniera adeguata alle richieste e ai rilievi dell'OMS:

- il Ministero della Salute ha designato il Reparto Malattie Virali e Virus Attenuati dell'Istituto Superiore di Sanità come Laboratorio Nazionale di Riferimento per il Morbillo e la Rosolia, unica interfaccia nazionale per i dati di laboratorio;
- è stata prevista la realizzazione di una rete di laboratori sub-nazionali per la sorveglianza di laboratorio di Morbillo e Rosolia denominata MoRoNET coordinata dal Laboratorio Nazionale di Riferimento secondo gli standard dell'OMS;
- il Ministero della Salute, in data 13.05.2016, comunicava alle Regioni che, per la costituzione di tale rete, le stesse erano tenute ad individuare un Laboratorio di Riferimento per la diagnosi e la tipizzazione dei virus del morbillo e della rosolia: tale laboratorio avrebbe potuto essere un Laboratorio subnazionale di nuova individuazione nell'ambito della stessa Regione, un Laboratorio subnazionale presente in una Regione limitrofa o il Laboratorio Nazionale di Riferimento. Le Regioni avrebbero potuto individuare Laboratori subnazionali differenti per le attività di diagnosi sierologica e molecolare (uno per la diagnosi sierologica ed uno per la diagnosi molecolare) o fare ricorso al Laboratorio Nazionale di Riferimento per una o per entrambe;
- in fase di prima attuazione e nelle more dell'arruolamento ed accreditamento da parte dell'ISS del laboratorio di riferimento regionale - già individuato nell'U.O.C. Laboratorio di Patologia Clinica del P.O. di Teramo che, con nota prot. 0052181/16 del 23.6.2016, confermava la propria

disponibilità - la Regione Abruzzo individuava il Laboratorio Nazionale di riferimento per Morbillo e Rosolia presso l'ISS per la conferma dei casi sospetti di morbillo e rosolia;

DATO ATTO altresì, che a tutt'oggi, il laboratorio di Patologia Clinica del P.O. di Teramo non ha svolto, per ragioni organizzative mai esplicitate, le funzioni assegnate con la citata DGR n. 878 del 25.11.2013 e che l'invio dei campioni biologici per la conferma della diagnosi e per la ricerca virale al Laboratorio di riferimento nazionale è stato effettuato dal 2013 ad oggi direttamente dalle ASL regionali;

VISTA la Circolare del Ministero della Salute 0033189-12/11/2018-DGPRES-DGPRES-P del 12.11.2018 recante "Aggiornamento del sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, per il rafforzamento degli obiettivi di eliminazione" - **allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente atto - con lo scopo di aggiornare, a distanza di cinque anni dalla sua introduzione, la precedente Circolare del Ministero della Salute del 20/02/2013;

PRECISATO che la Circolare del 12.11.2018 contiene i seguenti allegati quali parti integranti:

- allegato 1 - scheda di Sorveglianza integrata Morbillo - Rosolia;
- allegato 2 - Flusso Nazionale;
- allegato 3 - Modulo per la segnalazione dei focolai;
- allegato 4 - Istruzioni per la raccolta dei campioni per la conferma della diagnosi di morbillo, rosolia e parotite e per la genotipizzazione virale;
- allegato 5 - La Rete Nazionale dei Laboratori di riferimento per il Morbillo e la Rosolia;

CONSIDERATO che, ai sensi della precitata circolare:

- la sorveglianza integrata morbillo-rosolia è coordinata dal Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità (DMI-ISS);
- il Reparto Epidemiologia, Sorveglianza e Modelli Matematici (EPI) coordina la sorveglianza epidemiologica e gestisce la piattaforma Web per la segnalazione e l'inserimento dei dati sui casi individuati (accessibile da Ministero della Salute, Regioni, ASL e Laboratorio Nazionale di Riferimento - LNR), mentre il Laboratorio Nazionale di Riferimento per il morbillo e la rosolia (LNR) coordina la Rete Nazionale di Laboratori Regionali di Riferimento (LRR) per morbillo e rosolia (denominata MoRoNET - www.moronetlab.it), istituita nel 2017 per garantire che la conferma di laboratorio dei casi e la genotipizzazione dei casi e dei focolai siano eseguite in un laboratorio accreditato dal LNR, come prescritto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;

CONSIDERATO altresì che in detta Circolare vengono fornite puntuali indicazioni alle Asl e Regioni/PP.AA che comportano cambiamenti nell'attuale sistema di sorveglianza speciale del morbillo, incluse modifiche alla scheda di sorveglianza in uso e alla classificazione finale di casi;

DATO ATTO che il predetto documento è rivolto a tutti gli operatori sanitari che vengono in contatto con casi di morbillo o di rosolia e a tutti coloro che lavorano, a diverso titolo, nell'ambito del sistema di sorveglianza integrata.

PRECISATO che la sorveglianza integrata morbillo-rosolia ha come obiettivi principali:

- individuare tempestivamente i casi sporadici e i focolai e confermarli attraverso indagini di laboratorio;
- assicurare una corretta gestione dei casi e dei contatti;
- capire i motivi per cui i casi e la trasmissione dell'infezione si stanno verificando (es. basse coperture vaccinali, importazione di casi);
- identificare i gruppi di popolazione a rischio di trasmissione;
- attivare rapidamente una risposta di sanità pubblica;
- monitorare l'incidenza delle malattie e identificare cambiamenti nell'epidemiologia delle stesse, per definire le priorità, pianificare e mettere in atto i programmi di prevenzione, attribuire le risorse;
- monitorare la circolazione dei genotipi virali responsabili dei casi e dei focolai;
- misurare e documentare i progressi raggiunti nell'eliminazione;

DATO ATTO altresì che la Circolare del Ministero della Salute del 12.11.2018 precisa che, nelle more dell'approvazione del DM sul nuovo Sistema Informativo delle Malattie Infettive, i flussi di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia non sostituiscono gli obblighi di notifica previsti dagli indirizzi ministeriali di riferimento, oggi effettuate su SIMIWEB;

DATO ATTO che il Ministero della Salute sta predisponendo un nuovo Piano strategico di eliminazione del morbillo che prevede, tra l'altro, il coinvolgimento di altre amministrazioni e ministeri per programmare azioni in grado di aumentare la consapevolezza del valore dell'immunizzazione attraverso i vaccini come strumento di prevenzione lungo tutta la vita;

CONSIDERATO che, nelle more dell'approvazione e pubblicazione del nuovo PNEMoRc, è necessario recepire la riferita Circolare ministeriale che stabilisce nuove specifiche modalità di notifica approvando altresì la scheda "flusso di segnalazione" allegato alla presente proposta di deliberazione - **allegato B** quale parte integrante e sostanziale del presente atto - e la nuova scheda di segnalazione di cui all'allegato 3 della riferita Circolare che modificano il flusso di segnalazione e la scheda di segnalazione per morbillo di cui alla DGR n.431 del 17 giugno 2013;

PRESO ATTO che, siccome evidenziato nell'allegato 5 alla circolare del 12.11.2018, nella rete nazionale dei Laboratori di riferimento per il Morbillo e la Rosolia non è compreso il Laboratorio di riferimento regionale individuato con la DGR n. 831/2013 in quanto mai attivato;

RITENUTO nelle more dell'individuazione del Laboratorio di Riferimento regionale per la diagnosi molecolare e/o la tipizzazione dei virus del morbillo e della rosolia di fare ricorso al Laboratorio Nazionale di Riferimento, demandando a livello aziendale la sola diagnosi sierologica;

RITENUTO pertanto procedere alla revoca della DGR n. 831/2013 per le ragioni suesposte, contestualmente disponendo che:

- i laboratori delle Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Lanciano-Vasto-Chieti, Pescara e Teramo appositamente individuati a livello aziendale, effettuino la conferma sierologica dei casi sospetti di morbillo e rosolia con le modalità previste nella citata Circolare del 12 novembre 2018;
- i Direttori Generali delle AASSLL individuino un laboratorio di riferimento aziendale cui affidare il compito:
 - dell'invio al Laboratorio di riferimento nazionale dei campioni biologici per la conferma della diagnosi, per la ricerca virale e per la genotipizzazione e/o l'isolamento;
 - della comunicazione dei risultati dei test eseguiti per la conferma della diagnosi di morbillo e rosolia e/o per la genotipizzazione alla Regione (Dipartimento per la Salute e il Welfare - Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria - DPF010);

CONSIDERATO altresì che il Comitato permanente per la verifica della erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, di cui all'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005, nelle note per la compilazione della documentazione sui singoli adempimenti già dall'anno 2018 ha previsto in riferimento alla sorveglianza del morbillo il sottoindicato indicatore unitamente al valore soglia:

(Numero di focolai di morbillo genotipizzati) / (Numero di focolai identificati) x 100 ≥80%

PRECISATO che, in caso di rispetto del valore soglia viene assegnato alla Regione un punteggio pari a 18; in caso di scostamento dal valore soglia i punteggi assegnati sono i seguenti:

- punteggio 18 se U.2.2 ≥80%
- punteggio 9 se 65% ≤ U.2.2 < 80%
- punteggio 0 se U.2.2 < 65%;

RITENUTO pertanto che ciascun Direttore Generale aziendale sia tenuto ad attivare le procedure di competenza per il raggiungimento del valore soglia ≥80% del riferito indicatore (Numero di focolai di morbillo genotipizzati) / (Numero di focolai identificati) x 100;

VISTI:

- il Piano regionale di prevenzione 2014-2018, approvato con Decreto del Commissario ad Acta n.56/2015 del 29 maggio 2015, così come modificato con Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016 del 29/06/2016;
- la DGR n.630 del 7 agosto 2018 recante <<Piano regionale di prevenzione 2014-2018 – Recepimento Intesa Stato-Regioni 247/CSR del 21.12.2017 e approvazione documento “Piano regionale di prevenzione 2014-2018. Rimodulazione 2018 e proroga 2019”>>;
- il programma n. 1 “Misurare per agire” del predetto Piano regionale di Prevenzione;

RICHIAMATA in particolare l’azione n. 7 “Se ti scopro....ti segnalo” del Programma 1 che, nello specifico, si pone l’obiettivo di aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell’agente patogeno per le malattie prioritarie e di identificare tempestivamente i casi ed i rischi infettivi anche mediante sistemi di allerta precoce;

PRECISATO che:

- l’indicatore di processo individuato per la predetta azione n. 7, è costituito dalla % n. casi di morbillo/rosolia diagnosticati da laboratorio/ n. casi di morbillo -rosolia notificati sul Sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia e che detto indicatore è stato riconosciuto come indicatore sentinella;
- in base al vigente Piano regionale di prevenzione, ciascun Direttore Generale aziendale è tenuto ad attivare le procedure di competenza per il raggiungimento nel 2019 del valore soglia del riferito indicatore (n. casi di morbillo/rosolia diagnosticati da laboratorio/ n. casi di morbillo -rosolia notificati sul Sistema di sorveglianza integrata) x 100≥90%;

RITENUTO di dare mandato al Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria – DPF010 DEL Dipartimento per la Salute e il Welfare di trasmettere il presente atto al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale, costituito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, per la dovuta validazione;

RILEVATO che la presente proposta non comporta onere finanziario a carico del bilancio regionale;

VISTA la L.R. n.77/1999 e s.m.d.;

DATO ATTO CHE:

- il Dirigente del Servizio Della Prevenzione e Tutela Sanitaria competente nelle materie trattate nel presente provvedimento, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa dello stesso, apponendovi la propria firma in calce;
- il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare, apponendo la sua firma sul presente provvedimento, sulla base del parere favorevole di cui al precedente punto 1, attesta che lo stesso è conforme agli indirizzi, funzioni ed obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- 1) **di recepire** la Circolare del Ministero della Salute 0033189-12/11/2018-DGPRES-DGPRES-P del 12 novembre 2018 recante “Aggiornamento del sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, per il rafforzamento degli obiettivi di eliminazione” (**allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto) unitamente agli allegati 1 “scheda di Sorveglianza integrata Morbillo – Rosolia”, allegato 2 “ Flusso Nazionale”, allegato 3 “Modulo per la segnalazione dei focolai”, allegato 4 “Istruzioni per la raccolta dei campioni per la conferma della diagnosi di morbillo, rosolia e parotite e per la genotipizzazione virale”, allegato 5 “La Rete Nazionale dei

- Laboratori di riferimento per il Morbillo e la Rosolia”, quali parti integranti e sostanziali della stessa circolare;
- 2) **di approvare** la scheda flusso di segnalazione per morbillo (**allegato B** parte integrante e sostanziale del presente atto) e di stabilire che la stessa e la scheda di segnalazione allegato 3 della riferita Circolare sostituiscono il flusso di segnalazione per morbillo e la scheda di segnalazione per morbillo di cui alla DGR 431/2013;
 - 3) **di revocare** la DGR n. 878 del 25 novembre 2013 recante “Sistema di sorveglianza integrato per morbillo e rosolia. sorveglianza della rosolia congenita e dell’infezione da virus della rosolia in gravidanza alla luce del nuovo piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015. Individuazione laboratorio di riferimento regionale” con la quale, in esecuzione del punto 8) della precitata DGR n. 431/2013 è stato individuato il laboratorio di Patologia Clinica del P.O. di Teramo della Asl di Teramo quale laboratorio di riferimento regionale per morbillo/rosolia, rosolia congenita e rosolia in gravidanza;
 - 4) **di fare ricorso**, nelle more dell’individuazione del Laboratorio di Riferimento regionale per la diagnosi molecolare e/o la tipizzazione dei virus del morbillo e della rosolia, al Laboratorio Nazionale di Riferimento, demandando a livello aziendale la sola diagnosi sierologica;
 - 5) **di dare mandato** ai Direttori Generali delle AASSLL di individuare:
 - a) i laboratori aziendali deputati ad effettuare la conferma sierologica dei casi sospetti di morbillo e rosolia con le modalità previste nella citata Circolare del 12 novembre 2018;
 - b) un laboratorio di riferimento aziendale cui affidare il compito:
 - dell’invio al Laboratorio di riferimento nazionale dei campioni biologici per la conferma della diagnosi, per la ricerca virale e per la genotipizzazione e/o l’isolamento;
 - della comunicazione dei risultati delle indagini di laboratorio eseguite per la conferma della diagnosi di morbillo e rosolia e/o per la genotipizzazione alla Regione (Dipartimento per la Salute e il Welfare - Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria – DPF010);
 - 6) **di dare mandato** ai Direttori Generali delle AASSLL di avviare tutte le azioni specificatamente individuate nella riferita Circolare ed, in particolare, di porre in essere le procedure di competenza per il raggiungimento del valore soglia dell’indicatore LEA (Numero di focolai di morbillo genotipizzati) / (Numero di focolai identificati) x 100 ≥80% siccome previsto dal Comitato permanente per la verifica della erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all’Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;
 - 7) **di precisare** che ciascun Direttore Generale aziendale è tenuto, in base al vigente Piano regionale di prevenzione, ad attivare le procedure di competenza per il raggiungimento del valore soglia dell’indicatore sentinella dell’azione 7 del programma 1 (n. casi di morbillo/rosolia diagnosticati da laboratorio)/ (n. casi di morbillo -rosolia notificati sul Sistema di sorveglianza integrata) x 100 ≥90%;
 - 8) **di dare mandato** ai Direttori Generali delle AASSLL, laddove non si sia già provveduto, di designare uno o più referenti aziendali per la sorveglianza del morbillo e della rosolia ed il referente del laboratorio di riferimento aziendale di cui al precedente punto 4), dandone comunicazione alla Regione (Dipartimento per la Salute e il Welfare - Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria – DPF010) contestualmente avviando tutte le azioni specificatamente individuate nella riferita Circolare;
 - 9) **di abilitare** i referenti aziendali per la sorveglianza del morbillo e della rosolia di cui al precedente punto 6) all’accesso diretto alla piattaforma accessibile all’indirizzo <https://www.iss.it/site/rmi/morbillo/> (cfr. allegato 2 Circolare del Ministero della Salute del 12 novembre 2018) per l’inserimento diretto dei dati richiesti in piattaforma, allo scopo di snellire il flusso dei dati e migliorarne la tempestività,
 - 10) **di dare mandato** ai Direttori Generali delle AASSLL della Regione Abruzzo, per il tramite dei referenti aziendali individuati per la sorveglianza del morbillo e della rosolia di cui al precedente punto 6), di coinvolgere i pediatri di libera scelta, i medici di medicina generale ed i medici clinici interessati, assicurando la loro adeguata informazione circa le procedure previste per la sorveglianza de casi di morbillo e rosolia Circolare del Ministero della Salute 0033189-12/11/2018-DGPRES-DGPRES-P del 12 novembre 2018;

- 11) **di trasmettere** copia della presente deliberazione ai Direttori Generali delle AASSLL della Regione Abruzzo, ai Responsabili delle UUOO IESP (Igiene e Sanità Pubblica), ai Responsabili delle UUOO Laboratori analisi cliniche delle AASSLL, alle OOSS dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di libera scelta per tutti gli adempimenti di competenza scaturenti dal recepimento della Circolare di cui al punto 1);
- 12) **di dare mandato** al Dirigente del Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria – DPF010 Dipartimento per la Salute e il Welfare di costituire e attivare un gruppo di lavoro costituito dai referenti di Asl formalmente identificati per la sorveglianza del morbillo e della rosolia e dai referente dei laboratori di riferimento aziendali, con funzioni di raccordo con la struttura regionale e di monitoraggio, attraverso incontri periodici presso Dipartimento per la Salute e il Welfare dell’attuazione del nuovo sistema di sorveglianza integrata;
- 13) **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
- 14) **di dare mandato** al Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria – DPF010 Dipartimento per la Salute e il Welfare di trasmettere il presente atto al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanamento del Sistema Sanitario Regionale, costituito dal Ministero della Salute e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, per la dovuta validazione.

Segue Allegato



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
UFFICIO 5 PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI E
PROFILASSI INTERNAZIONALE
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ficcaregano 11

0033189-12/11/2018-DGPRES-DGPRES-P

Roma

Assessorati alla Sanità delle Regioni a Statuto
Ordinario e Speciale

LORO SEDI

Assessorati alla Sanità delle Province Autonome di
Bolzano e Trento

LORO SEDI

**OGGETTO: Aggiornamento del sistema
di sorveglianza integrata del
morbillo e della rosolia, per
il rafforzamento degli
obiettivi di eliminazione**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

usg@mailbox.governo.it

Ministero degli Affari Esteri

gabinetto.ministro@cert.esteri.it

Ministero dell'Interno

gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ministero di Giustizia

centrociфра.gabinetto@giustiziacert.it

Ministero della Difesa

udc@postacert.difesa.it

Ministero dell'Economia e Finanze

ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

Ministero dello Sviluppo economico

gabinetto@pec.mise.gov.it

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

uffgabinetto@postacert.istruzione.it



La presente copia è conforme all'originale
e si compone di fogli *14* e di *22*.....
facciate ciascuna validata da apposito
timbro recante la dicitura «Regione Abruzzo
Dipartimento per la Salute e il Welfare»

Dott.ssa Manuela Di Giacomo



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
ministro@pec.politicheagricole.gov.it

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio
 e del Mare
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
 Turismo
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il
 Parlamento
rapportiparlamento@mailbox.governo.it

Ministro per gli Affari Regionali
affariregionali@pec.governo.it

Ministro per la Pubblica Amministrazione e
 Semplificazione
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Croce Rossa Italiana – Sede Nazionale
comitato.centrale@pec.cri.it

Federazione nazionale degli Ordini dei Medici e degli
 Odontoiatri
protocollo@pec.fnomceo.it

Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani
posta@pec.fofi.it

Istituto Superiore di Sanità
presidenza@pec.iss.it

I.N.A.I.L.
presidenza@postacert.inail.it

Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera
 LORO SEDI

Ufficio di Gabinetto
 SEDE

Ufficio Legislativo
 SEDE

Ufficio Stampa
 SEDE

Organismo Indipendente di Valutazione
oiv@postacert.sanita.it

Direzione Generale del personale, dell'organizzazione e
 del bilancio
 SEDE

Direzione Generale della prevenzione sanitaria
 SEDE

Direzione Generale della programmazione sanitaria
 SEDE

Direzione Generale delle professioni sanitarie e delle
 risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale
 SEDE

Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio
 farmaceutico
 SEDE

Direzione Generale della ricerca e dell'innovazione in
 sanità
 SEDE

Direzione Generale della vigilanza sugli enti e della
sicurezza delle cure

SEDE

Agenzia Italiana del Farmaco

presidenza@pec.aifa.gov.it



Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci
veterinari

SEDE

Farindustria

scaccabarozzi@farindustria.it

Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli
alimenti e la nutrizione

SEDE

Regione Veneto – Assessorato alla Sanità

Direzione Regionale Prevenzione

Coordinamento Interregionale della Prevenzione

Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti
europei e internazionali

SEDE

Direzione Generale della digitalizzazione, del sistema
informativo sanitario e della statistica

SEDE

Direzione Generale degli organi collegiali per la tutela
della salute

SEDE

Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

srm29424@pec.carabinieri.it

1. Introduzione

Il morbillo e la rosolia sono malattie virali contagiose, prevenibili con la vaccinazione, che presentano i requisiti necessari per l'eliminazione (trasmissione esclusivamente interumana, microrganismo geneticamente stabile, assenza di serbatoi animali o ambientali, periodo di contagiosità breve, immunità permanente conferita dall'infezione, disponibilità di un vaccino efficace e sicuro). In assenza di misure preventive, entrambe le malattie possono avere un grave impatto sulla salute della popolazione. Nel 2017, sono stati segnalati 22.360 casi di morbillo in 43

Paesi della Regione Europea dell'OMS, il 71% dei quali (n = 15 787) riportato da soli tre paesi: Romania (n = 5.610; 25%), Italia (5.410; 24%) e Ucraina (4.767; 21%). Sul totale dei casi, 12.371 (55%) casi sono stati confermati in laboratorio, 5.145 (23%) erano confermati da un link epidemiologico con un caso confermato, i restanti 4.844 (22%) sono stati classificati come casi clinicamente compatibili. I genotipi identificati comprendono B3 (n=19.67) e D8 (1.080), e in misura minore i genotipi H1 e D9.

In linea con gli obiettivi della Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di eliminare, entro l'anno 2015, il morbillo e la rosolia e di ridurre l'incidenza della rosolia congenita a <1



caso/100.000 nati vivi, in Italia è stato approvato, il 23 marzo 2011, il Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015, il quale, accanto a misure mirate ad incrementare le coperture vaccinali nei confronti di morbillo, parotite e rosolia (MPR), sottolinea l'importanza della sorveglianza per raggiungere gli obiettivi di eliminazione.

Successivamente, il "Global Measles and Rubella Strategic Plan" e lo European Vaccine Action Plan 2015-2020 ribadiscono che uno degli obiettivi principali dell'OMS è, appunto, l'eliminazione del morbillo.

Il raggiungimento dello stato di morbillo e rosolia free (perseguendo gli obiettivi del PNEMoRc e rafforzando le azioni previste per l'eliminazione) è stato inserito tra gli obiettivi prioritari del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, approvato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2017.

L'eliminazione è definita dall'OMS come "l'assenza di trasmissione endemica in un'area geografica definita, per più di 12 mesi, in presenza di un sistema di sorveglianza adeguato". In particolare, l'eliminazione del morbillo e della rosolia richiede sistemi di sorveglianza ad elevata sensibilità e specificità.

È evidente che la sorveglianza ha un ruolo determinante per il raggiungimento dell'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia.

In Italia, dal 2013 esiste un sistema di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia (Circolare del Ministero della Salute del 20/02/2013: *Istituzione di un sistema di sorveglianza integrato per il morbillo e per la rosolia alla luce del nuovo Piano Nazionale di Eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015*) che ha permesso di rafforzare la sorveglianza di queste malattie.

A distanza di 5 anni dalla sua introduzione, è stato ritenuto opportuno un aggiornamento del sistema di sorveglianza, per rispondere alle criticità individuate, in particolare nell'anno epidemico 2017, e per renderlo più idoneo al raggiungimento degli obiettivi.

2. La sorveglianza integrata morbillo-rosolia

La sorveglianza integrata morbillo-rosolia ha come obiettivi principali:

- individuare tempestivamente i casi sporadici e i focolai e confermarli attraverso indagini di laboratorio;
- assicurare una corretta gestione dei casi e dei contatti;
- capire i motivi per cui i casi e la trasmissione dell'infezione si stanno verificando (es. basse coperture vaccinali, importazione di casi);
- identificare i gruppi di popolazione a rischio di trasmissione;
- attivare rapidamente una risposta di sanità pubblica;

- monitorare l'incidenza delle malattie e identificare cambiamenti nell'epidemiologia delle stesse, per definire le priorità, pianificare e mettere in atto i programmi di prevenzione, attribuire le risorse;
- monitorare la circolazione dei genotipi virali responsabili dei casi e dei focolai;
- misurare e documentare i progressi raggiunti nell'eliminazione.



Dal momento che morbillo e rosolia colpiscono le stesse fasce di età, hanno una sintomatologia simile e possono essere difficili da distinguere su base clinica, la sorveglianza integrata prevede che i casi di sospetto morbillo risultati negativi ai test di conferma vengano testati per rosolia e che viceversa, i casi di sospetta rosolia risultati negativi ai test di conferma vengano testati per morbillo.

La sorveglianza integrata morbillo-rosolia è coordinata dal Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità (DMI-ISS). In particolare, il Reparto Epidemiologia, Sorveglianza e Modelli Matematici (EPI) coordina la sorveglianza epidemiologica e gestisce la piattaforma Web per la segnalazione e l'inserimento dei dati sui casi individuali (accessibile da Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome (P.A.), ASL e Laboratorio Nazionale di Riferimento - LNR), mentre il Laboratorio Nazionale di Riferimento per il morbillo e la rosolia (LNR) coordina la Rete Nazionale di Laboratori Regionali di Riferimento (LRR) per morbillo e rosolia (denominata MoRoNET - www.moronetlab.it), istituita nel 2017 per garantire che la conferma di laboratorio dei casi e la genotipizzazione dei casi e dei focolai siano eseguite in un laboratorio accreditato dal LNR, come prescritto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

FLUSSO INFORMATIVO

1) SEGNALAZIONE.

I medici devono segnalare alla ASL, entro 12 ore dal sospetto, ogni caso sospetto di morbillo e di rosolia, per telefono, fax o posta elettronica, e informare il paziente che verrà contattato da un operatore ASL per l'indagine epidemiologica.

2) NOTIFICA DEI CASI DI MORBILLO E DI ROSOLIA.

- a) La ASL che riceve la segnalazione compila la scheda di sorveglianza integrata (Allegato 1: Scheda di Sorveglianza Integrata morbillo – rosolia) e la trasmette alla Regione/P.A. entro 24 ore dalla segnalazione, anche nei casi in cui non siano disponibili tutte le informazioni richieste.
- b) Entro 24 ore dal ricevimento della segnalazione dalla ASL, la Regione/P.A. inserisce i dati individuali dei casi di morbillo e di rosolia nella piattaforma web, accessibile all'indirizzo <https://www.iss.it/site/rmi/morbillo/> (Allegato 2). Le Regioni e P.P.A.A., compatibilmente con la propria organizzazione, potranno abilitare anche le ASL all'inserimento dei dati direttamente nella piattaforma Web, allo scopo di snellire il flusso dei dati e migliorare ulteriormente la

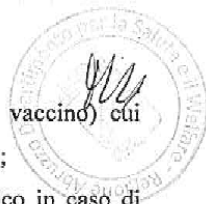


- tempestività della notifica. Le istruzioni per ottenere le credenziali di accesso alla piattaforma e per la compilazione delle schede online sono disponibili nella pagina iniziale del sito web.
- c) Entro 48 ore dalla segnalazione del medico, la ASL deve avere raccolto le seguenti informazioni: nome, cognome, data di nascita, sesso, data inizio esantema, data raccolta dei campioni, stato vaccinale, data ultima vaccinazione, eventuali viaggi effettuati, contatti.
- d) Tutte le informazioni raccolte dalla ASL successivamente alla segnalazione devono essere comunicate alla Regione/P.A., che le inserirà nella piattaforma web dedicata, o inserite direttamente dalla ASL.
- e) La Regione/P.A. conferma mensilmente al DMI-ISS-EPI, via email, il numero di casi segnalati nel mese precedente in ogni ASL del proprio territorio, incluse le ASL che non hanno notificato casi ("zero reporting").
- f) La ASL deve comunicare alla Regione/P.A. tempestivamente ed esaustivamente ogni focolaio di morbillo o di rosolia. Per ogni focolaio è necessario:
- attribuire un identificativo;
 - inserire tutti i casi individuali associati al focolaio;
 - per i casi già inseriti che vengono riconosciuti come appartenenti a un focolaio a posteriori, aggiungere l'informazione sull'identificativo del focolaio;
 - compilare il modulo relativo ai focolai (Allegato 3) nella piattaforma Web, aggiornandolo settimanalmente con il numero di casi.
- g) Il Ministero della Salute trasmette mensilmente i dati di sorveglianza al Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (ECDC) di Stoccolma tramite la piattaforma Web Tessy che condivide i dati con l'OMS.
- h) Nelle more dell'approvazione del DM sul nuovo Sistema Informativo delle Malattie Infettive, i flussi di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia non sostituiscono gli obblighi di notifica previsti dagli indirizzi ministeriali di riferimento.

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA:

La Asl deve avviare tempestivamente l'indagine epidemiologica; in particolare deve:

- intervistare il paziente o la famiglia per raccogliere informazioni anagrafiche e cliniche, sullo stato vaccinale, la possibile origine del contagio, inclusi i viaggi effettuati e le comunità frequentate;
- predisporre la raccolta dei campioni biologici per la conferma della diagnosi e per la ricerca virale (se questo non è stato già fatto dal medico o presso un ospedale) e il loro invio al Laboratorio Regionale di Riferimento appartenente a MoRoNet o, in assenza di un Laboratorio di riferimento, al LNR;
- cercare attivamente la presenza di altri casi e compilare la scheda di sorveglianza integrata per quelli eventualmente identificati;

- 
- valutare la presenza di contatti suscettibili (che non hanno ricevuto due dosi di vaccino) cui proporre la profilassi post esposizione del morbillo (vaccinazione o immunoglobuline);
 - raccomandare ai contatti dei casi di morbillo o di rosolia di rivolgersi ad un medico in caso di comparsa di sintomi; al riguardo è opportuno evidenziare che, ove possibile, è sempre preferibile che il paziente contatti inizialmente il medico per telefono, onde evitare il possibile contagio di altre persone, e che si astenga dal recarsi in Pronto Soccorso direttamente;
 - mettere in atto le azioni preventive e di controllo opportune (es. isolamento del caso, vaccinazione dei contatti suscettibili).

CONFERMA DI LABORATORIO:

I casi sospetti di morbillo e di rosolia devono essere indagati con appropriate indagini, eseguite in un laboratorio accreditato secondo i requisiti stabiliti dall'OMS, ovvero il LNR o un laboratorio della rete MoRoNET:

- a) per ogni caso segnalato di morbillo e di rosolia devono essere condotte appropriate indagini di laboratorio per confermarne la diagnosi;
- b) i campioni per la conferma di laboratorio devono essere raccolti secondo quanto riportato nell'Allegato 4;
- c) la ricerca virale e la genotipizzazione del virus devono essere effettuate su tutti i casi sporadici e su almeno 5-10 casi di ogni focolaio;
- d) le indagini di laboratorio devono essere eseguite in un laboratorio appartenente alla rete MoRoNet, o direttamente dal LNR (Allegato 5).
- e) ogni campione biologico inviato al LNR o a un LRR deve essere accompagnato da una scheda standard (Allegato 6);
- f) i casi inizialmente testati per morbillo e risultati negativi devono essere testati per rosolia e, viceversa, i casi inizialmente testati per rosolia e risultati negativi devono essere testati per morbillo (Allegato 7);
- g) i risultati delle indagini sierologiche/molecolari effettuate dai LRR accreditati (MoRoNET) devono essere comunicati alla Asl che li trasmetterà alla Regione/P.A. per l'inserimento in piattaforma o, se abilitata, li inserirà direttamente in piattaforma;
- h) la Regione/P.A. deve aggiornare i dati inseriti nella piattaforma web ogni volta che pervengono dalle ASL o dal LRR nuovi dati;
- i) qualora il LRR accreditato abbia effettuato la genotipizzazione virale, i risultati devono essere comunicati alla Asl che li trasmetterà alla Regione/P.A. per l'inserimento in piattaforma o, se abilitata, li inserirà direttamente in piattaforma. Le sequenze virali devono essere trasmesse al LNR con le modalità stabilite dalle procedure di accreditamento MoRoNET;



LNR inserirà i risultati di ogni campione biologico esaminato (inclusi i risultati della genotipizzazione virale) nella piattaforma Web;

- k) qualora i LRR non siano accreditati per la genotipizzazione, invieranno i campioni risultati positivi alla PCR al LNR.
- l) le Regioni e P.P.A.A., compatibilmente con la propria organizzazione, potranno abilitare anche il LRR all'inserimento dei dati direttamente nella piattaforma Web, allo scopo di snellire il flusso dei dati e migliorarne ulteriormente la tempestività. Le istruzioni per ottenere le credenziali di accesso alla piattaforma e per la compilazione delle schede online sono disponibili nella pagina iniziale del sito web.

CLASSIFICAZIONE DEI CASI

Per la classificazione dei casi di morbillo e di rosolia vengono adottate le definizioni di caso della Commissione Europea del 2018 (Allegati 8-10).

Si sottolinea che ai fini della classificazione dei casi di morbillo e di rosolia, i risultati di laboratorio devono essere interpretati in funzione della presenza o meno dei criteri clinici e di vaccinazione recente.

In particolare, i casi IgM positivi vaccinati di recente dovranno essere classificati come segue:

Dati paziente	Classificazione finale (casi vaccinati di recente)
Isolamento o identificazione del ceppo selvaggio	Caso confermato
Criteri clinici soddisfatti e presenza di collegamento epidemiologico ad un caso confermato in laboratorio	Caso confermato
Criteri clinici soddisfatti, assenza di collegamento epidemiologico ad un caso confermato in laboratorio	Caso possibile
Criteri clinici non soddisfatti, anche in presenza di collegamento epidemiologico ad un caso confermato in laboratorio	Non caso
Criteri clinici soddisfatti, nessuna evidenza di trasmissione dell'infezione nella comunità (ricerca attiva) e il paziente dichiara di non avere effettuato viaggi in aree endemiche	Non caso
Ceppo vaccinale identificato	Non caso

3. Ruoli e responsabilità di medici, ASL, Regioni/P.P.A.A., Laboratori di Riferimento Regionali accreditati (MoRoNet) e organi centrali (Ministero della Salute e DMI-ISS EPI e LNR)



Si ritiene opportuno ribadire sinteticamente i ruoli e le responsabilità delle diverse figure professionali e istituzioni a vario titolo coinvolte nelle attività di sorveglianza.

Medici

I medici devono:

- raccogliere informazioni cliniche complete su ogni caso sospetto di morbillo e rosolia (inclusa la presenza dei sintomi che fanno parte delle definizioni di caso di entrambe le malattie);
- segnalare ogni caso sospetto alla ASL entro 12 ore, telefonicamente, via fax o via e-mail;
- se possibile, raccogliere campioni biologici (sangue, urine, tampone faringeo) per la conferma di laboratorio dei casi sospetti durante il primo contatto con il paziente, come da Allegato 1;
- informare il paziente (casi clinici di morbillo o rosolia) che verrà contattato da un operatore ASL per l'indagine epidemiologica.

È indispensabile il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta, dei medici di medicina generale e dei medici clinici, assicurando la loro adeguata informazione circa le procedure previste per la sorveglianza dei casi di morbillo e rosolia.

ASL

Le ASL devono:

- identificare una o più persone di riferimento per la sorveglianza del morbillo e della rosolia, laddove non si sia già provveduto;
- avviare tempestivamente l'indagine epidemiologica dei casi clinicamente compatibili (vedere sezione "INDAGINE EPIDEMIOLOGICA");
- inserire i dati in piattaforma entro 24 ore dalla segnalazione del medico, se abilitati all'accesso in piattaforma dalla regione/P.A.;
- appena disponibili fornire alle Regione/P.A., o se abilitata inserire direttamente in piattaforma, le informazioni raccolte in un momento successivo alla notifica, inclusi i risultati delle indagini di laboratorio;
- comunicare tempestivamente la presenza di eventuali focolai di morbillo o rosolia alla Regione/P.A., con aggiornamento settimanale del relativo numero di casi.

Regioni/P.P.A.A.

Le Regioni/P.P.A.A. devono:

- individuare i referenti per l'inserimento dei dati nella piattaforma web per la sorveglianza integrata morbillo-rosolia, inclusi quelli delle ASL e del LRR se ritenuto opportuno, e comunicare i nominativi al DMI-ISS-EPI;



- raccogliere informazioni sui casi individuali regionali di morbillo e di rosolia ed inserirle nell'apposita piattaforma web, entro 24 ore dal ricevimento della scheda di sorveglianza integrata dalla ASL;
- aggiornare i dati inseriti nella piattaforma web ogni volta che pervengono dalle ASL o dal Laboratorio di Riferimento Regionale nuovi dati;
- comunicare tempestivamente la presenza di eventuali focolai di morbillo o rosolia al Ministero della Salute e al DMI-ISS, compilando anche l'apposita scheda (Allegato 3) con aggiornamento settimanale del numero di casi;
- confermare mensilmente, tramite la piattaforma web, il numero di casi di morbillo e di rosolia segnalati nelle ASL del proprio territorio, incluse le ASL che non hanno segnalato casi ("zero reporting");
- Comunicare il nominativo del LRR identificato al Ministero della Salute e al DMI-ISS, nonché a tutte le ASL e agli operatori sanitari coinvolti nelle attività di sorveglianza.

Laboratorio Nazionale di Riferimento per il morbillo e la rosolia (DMI-ISS LNR)


Il LNR deve:

- coordinare la sorveglianza di laboratorio a livello nazionale
- coordinare la rete MoRoNet;
- confermare i casi e i focolai tramite test sierologici e molecolari, nei casi previsti;
- effettuare la genotipizzazione dei ceppi, nei casi previsti;
- di concerto con DMI-ISS EPI stabilire le modalità di aggiornamento, consultazione ed inserimento della piattaforma WEB
- inserire i risultati dei test sierologici e molecolari eseguiti nella piattaforma web della sorveglianza integrata e collaborare all'elaborazione dei dati;
- provvedere all'accreditamento e alla valutazione annuale dello status di laboratorio accreditato afferente a MoRoNet;
- occuparsi della formazione e dell'aggiornamento dei laboratori della rete MoRoNet: questo prevede l'organizzazione con cadenza almeno biennale di un incontro dei responsabili dei Laboratori di Riferimento Regionali;
- trasmettere mensilmente i dati di laboratorio all'OMS attraverso l'inserimento nel database CISID (centralized information system for infectious diseases);
- inserire le sequenze di morbillo e rosolia provenienti dalla genotipizzazione dei casi nelle piattaforme OMS MeaNS e RubeNS;
- garantire la sorveglianza di laboratorio di parotite e varicella.

Laboratori di Riferimento Regionali accreditati (MoRoNET)

I LRR della rete MoRoNET devono:

- confermare i casi e dei focolai tramite test sierologici e molecolari.;

- 
- trasmettere mensilmente i risultati dei test eseguiti al LNR secondo le modalità previste dalla Rete MoRoNet;
 - trasmettere mensilmente le sequenze identificate al LNR attraverso la piattaforma web della Rete MoRoNet.

DMI-ISS EPI- Reparto di Epidemiologia, Biostatistica e Modelli Matematici (EPI)

Il Reparto EPI deve:

- coordinare la sorveglianza epidemiologica a livello nazionale;
- gestire la piattaforma web, migliorandone la fruibilità;
- validare i dati inseriti nella piattaforma web;
- occuparsi della classificazione finale dei casi;
- raccogliere i report mensili, incluso lo zero reporting;
- analizzare e divulgare i risultati tramite un bollettino mensile in collaborazione con il LNR perché siano disponibili informazioni sempre aggiornate anche sui ceppi circolanti;
- trasmettere mensilmente i dati al Ministero per l'invio a Tessy.

Ministero della Salute

- Invio mensile dei dati all'ECDC tramite la piattaforma Tessy.

Dr.ssa Stefania Iannazzo

Il Direttore dell'Ufficio 5
Dott. Francesco Maraglino

Il Direttore Generale
***f.to Dott. Claudio D'Amario**

** firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs. n. 39/1993*

**ALLEGATO 1****Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita****Scheda di Sorveglianza Integrata MORBILLO - ROSOLIA**
*campi obbligatori
 Primo invio Aggiornamento, alla data:

 Caso sospetto di: MORBILLO ROSOLIA
DATI DELLA SEGNALAZIONE
 Regione*: Asl*: Comune*:

 Medico segnalatore: Data di segnalazione alla Asl*:

 Data di inizio indagine epidemiologica*:
DATI ANAGRAFICI
 Cognome: Nome: Sesso: M F

 Data di nascita*: Nazione di Nascita:
 se estera, Anno di arrivo in Italia: Cittadinanza:

 Codice Fiscale:
DOMICILIO
 Nazione: Provincia: Comune:
RESIDENZA (se diversa dal domicilio)
 Nazione: Provincia: Comune:
Se Nazione ≠ ITALIA
 Presente in ITALIA da più di 21 giorni Sì No

 Vive in un CAMPO NOMADI Sì No

 Vive in un CENTRO DI ACCOGLIENZA PER MIGRANTI Sì No

 Operatore sanitario* Sì No Non noto

 se Sì, Medico Infermiere/a Altro personale a contatto con i pazienti Personale in formazione

 Operatore scolastico* Sì No Non noto
STATO VACCINALE
 Precedente vaccinazione contro il morbillo*: Sì No Non noto

 se Sì, Numero di dosi: 1 2 non ricordo Data ultima dose:



Vaccinazione contro il morbillo verificata da certificato vaccinale: Sì No

Precedente vaccinazione contro la rosolia*: Sì No Non noto
 se Sì, Data ultima dose:

Vaccinazione contro la rosolia verificata da certificato vaccinale: Sì No

Vaccinazione post-esposizione: Sì No
 Se sì, entro 72 ore dall'esposizione Sì No

Somministrazione immunoglobuline post-esposizione: Sì No

DATI CLINICI

Nazione primi sintomi:
 Provincia primi sintomi:
 Comune primi sintomi:

Esantema maculo papulare*: Sì No Data comparsa esantema:

Febbre*: Sì No Data comparsa febbre:

Altri sintomi:

Rinite*: Sì No Congiuntivite*: Sì No Tosse*: Sì No
 Adenopatia*: Sì No Artralgia*: Sì No Artrite*: Sì No

(adenopatia cervicale, suboccipitale, retroauricolare)

Altri sintomi, specificare:

Patologie di base o immunodepressione?: Sì No specificare:

In stato di gravidanza?: Sì No se Sì, Data ultima mestruazione

Si raccomanda di compilare l'apposita scheda di sorveglianza in presenza di un caso di rosolia in donna in gravidanza

CONFERMA DI LABORATORIO

Effettuati esami di laboratorio per la diagnosi di morbillo?: Sì No

MORBILLO				
Tipo di Esame		Data raccolta campione	Esito	Tipo di campione
<input type="checkbox"/>	Ricerca IgM <i>Elisa</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro</i> <input type="checkbox"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/> Borderline/Indeterminato <input type="checkbox"/>	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/> Altro <input type="text"/>
<input type="checkbox"/>	Ricerca IgG** <i>Elisa</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro</i> <input type="checkbox"/>	1°: <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <small>Fase acuta</small> 2°: <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <small>Fase convalescente</small>	Pos <input type="checkbox"/> Solo se aumento di 4 volte del titolo anticorpale o Sierocconversione Neg <input type="checkbox"/> in tutti gli altri casi	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/> Altro <input type="text"/>
<input type="checkbox"/>	PCR	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/> Urine <input type="checkbox"/> Altro <input type="text"/>
<input type="checkbox"/>	Altro Test, <i>specificare</i>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/>



			Urine <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Genotipizzazione		<input type="checkbox"/> : Si <input type="checkbox"/> No	Genotipo: _____

**** la misurazione delle IgG deve essere effettuata su due campioni, il primo prelevato in fase acuta e il secondo in fase convalescente. Il risultato è positivo se si verificano o una siero conversione o un aumento di almeno quattro volte del titolo anticorpale.**

Effettuati esami di laboratorio per la diagnosi di **rosolia**? Si No

ROSOLIA			
Tipo di Esame	Data raccolta campione	Esito	Tipo di campione
<input type="checkbox"/> Ricerca IgM Elisa <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	_____	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/> Borderline/indeterminato <input type="checkbox"/>	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ricerca IgG** Elisa <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	1°: _____ <small>Fase acuta</small> 2°: _____ <small>Fase convalescente</small>	Pos <input type="checkbox"/> <small>Solo se aumento di 4 volte del titolo anticorpale o Sierococonversione</small> Neg <input type="checkbox"/> <small>In tutti gli altri casi</small>	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> PCR	_____	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/> Urine <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Altro Test, specificare _____	_____	Pos <input type="checkbox"/> Neg <input type="checkbox"/>	Siero o Sangue <input type="checkbox"/> Saliva o Fluidi orali <input type="checkbox"/> Urine <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Genotipizzazione		<input type="checkbox"/> : Si <input type="checkbox"/> No	Genotipo: _____

**** la misurazione delle IgG deve essere effettuata su due campioni, il primo prelevato in fase acuta e il secondo in fase convalescente. Il risultato è positivo se si verificano o una siero conversione o un aumento di almeno quattro volte del titolo anticorpale.**

Invio campione al **Laboratorio Periferico**: Si No **Data invio**: _____

Invio campione al **Laboratorio Regionale**: Si No **Data invio**: _____

Invio campione al **Laboratorio Nazionale**: Si No **Data invio**: _____

ESITO E COMPLICANZE

Complicanze: Si No

SE SI, specificare:

- | | |
|--|---|
| olite <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | cherato-congiuntivite <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| polmonite <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | laringotracheobronchite (croup) <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| insufficienza respiratoria <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | encefalite acuta <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| diarrea <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | convulsioni <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| disidratazione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | epatite/aumento transaminasi <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| stomatite <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | bronchite <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No |
| trombocitopenia <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No | altro, specificare _____ |

Esito: Guarigione Decesso Reliquati Perso al follow-up

se decesso, **Data**: _____ **Causa**: _____

se reliquati, **Quali**: _____

RICOVERO PER MORBILLO/ROSOLIA

Ricovero: No No, solo visita Pronto Soccorso Si

Ospedale: _____

Data di Ricovero: [][][][] Data di Dimissione: [][][][]



VIAGGI

SE RESIDENTE IN ITALIA:

Il caso ha effettuato viaggi nei 7-23 giorni precedenti l'inizio dell'esantema: Si No

se Si, dove: Italia, specificare Regione: _____

Estero, specificare Nazione: _____

Quando, da: [][][][] a: [][][][]

SE RESIDENTE IN UN PAESE DIVERSO DALL'ITALIA:

Data partenza dal proprio paese: [][][][]

Data arrivo in Italia: [][][][]

Ha visitato altri paesi nei 7-23 giorni precedenti l'inizio dell'esantema: Si No

ORIGINE DEL CONTAGIO

In che ambito ritiene sia avvenuta la trasmissione dell'infezione*:

---FORNIRE UNA SOLA RISPOSTA---

Asilo nido/scuola Si No

Ambulatorio medico/sala d'attesa Si No

Ambulatorio in ospedale/sala d'attesa Si No

Reparto di ospedale Si No

Se SI specificare: Ricoverato per altra diagnosi Si No
Visitatore Si No

Pronto Soccorso Si No

Lavoro Si No

Università Si No

Carcere Si No

Chiesa Si No

Casa / Famiglia Si No

Struttura recettiva Si No

Ambiente militare Si No

Campo nomadi Si No

Viaggio internazionale Si No

Non noto Si No

Altro, specificare _____

In quale località è avvenuto il CONTAGIO:

Nella regione di residenza/domicilio

In altra regione: dove: _____

All'estero: dove: _____

Non so

Il caso fa parte di un focolaio*? Si No Non noto

Se SI indicare il nome del focolaio: _____

SEZIONE FOCOLAI

Fornire una descrizione del focolaio: *Misure intraprese per prevenire/controllare la trasmissione dell'infezione (inclusi n. contatti identificati, n. contatti vaccinati in post-esposizione, n. contatti a cui sono state offerte IG)*



Il paziente è stato a contatto con un altro caso confermato di morbillo (entro 7-18 giorni) o di rosolia (entro 12-23 giorni) prima dell'esordio dell'esantema*?

Sì, morbillo Sì, rosolia Non noto

Il contatto in questione è un caso importato? Sì No

se Sì, da quale nazione? _____

CONTATTI CON DONNE IN GRAVIDANZA

Nel periodo di contagiosità sopra riportato, il paziente è stato a contatto con una donna in gravidanza?

Sì No se Sì,

CLASSIFICAZIONE DEL CASO

Caso di: MORBILLO ROSOLIA NON caso

Classificazione finale del caso: Possibile Probabile Confermato

Caso: Importato Autoctono: correlato ad un caso importato
 Autoctono: correlato ad un caso autoctono
 Autoctono: fonte non nota

DATI DEL COMPILATORE

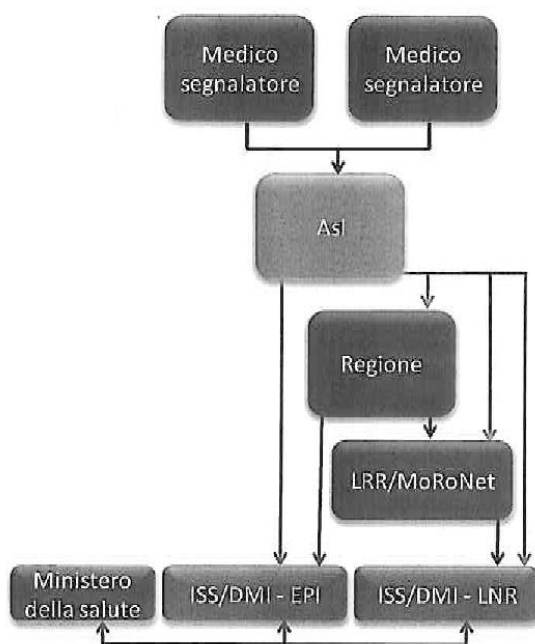
Cognome e Nome: _____ Recapito Telefonico: _____

Note: _____

Data di notifica alla Regione: _____

ALLEGATO 2

FLUSSO NAZIONALE



Medico Segnalatore: raccoglie le informazioni cliniche, segnala il caso alla ASL entro 12 ore, telefonicamente, via fax o via e-mail, e informa il paziente che verrà contattato da un operatore ASL per l'indagine epidemiologica.

Asl: raccoglie le segnalazioni del medico, inserisce i dati in piattaforma entro 24 ore dalla segnalazione, predispone la raccolta dei campioni biologici per la conferma di laboratorio e la genotipizzazione, inizia l'indagine epidemiologica entro 48 ore dalla segnalazione.

Regione: raccoglie le schede di sorveglianza inviate dalle Asl e inserisce i dati nella piattaforma

Laboratorio Regionale di Riferimento /MoRoNet: esegue test sierologici e molecolari per la conferma di laboratorio dei casi; comunica i risultati alla Regione/P.A.; invia mensilmente il report sui test effettuati e i dati delle sequenze al

ISS/DMI - LNR (Laboratorio Nazionale di Riferimento per il morbillo e la rosolia):

coordina la rete MoRoNet; esegue i test sierologici e molecolari per la conferma di laboratorio dei casi segnalati; esegue la genotipizzazione virale dei focolai; raccoglie i dati dai LRR; inserisce i risultati di laboratorio nella piattaforma; elabora i dati;

La piattaforma Web per l'inserimento dei dati della sorveglianza Integrata del Morbillo e della Rosolia è accessibile al seguente indirizzo internet:

<https://www.iss.it/site/rmi/morbillo/>

ISS/DMI - EPI (Reparto Epidemiologia, Biostatistica e Modelli matematici): coordina la sorveglianza integrata morbillo-rosolia a livello nazionale e gestisce la piattaforma web. Valida i dati inseriti. Classifica i casi. Raccoglie i resoconti mensili, incluso lo "zero reporting", dalle Regioni/P.P.A.A.. Elabora e diffonde i risultati della sorveglianza tramite un bollettino mensile, in collaborazione con il LNR.

Links:

- Piattaforma web della rete MoRoNet: <https://moronet.moronetlab.it/>


Contatti:

- Reparto Epidemiologia, Biostatistica e Modelli Matematici: cneps.morbillo@iss.it
- Laboratorio Nazionale di Riferimento: morbillo.mipi@iss.it
- Rete di laboratori regionali di riferimento MoRoNet: moronet@iss.it



Modulo per la segnalazione dei focolai

Modello per la segnalazione in forma aggregata dei focolai di morbillo/rosolia (compilare il modello per ogni focolaio di morbillo/rosolia)								
Focolaio		Dettagli dei Casi			Dettagli di Laboratorio			
ID Focolaio		No. di casi sospetti - Maschi			No. casi sospetti con campione per esame di lab			
Paese		No. di casi sospetti - Femmine			No. casi morbillo confermati in lab			
Regione		No. di casi sospetti - Totale			No. casi rosolia confermati in lab			
Provincia		No. Decessi			Genotipo			
Data di insorgenza di rash cutaneo nel primo caso		No. Encefaliti						
Data di insorgenza di rash cutaneo nell'ultimo caso		No. Ospedalizzazioni						
Data notifica focolaio		Solo casi Rosolia:	No. Donne in gravidanza			No. Donne in età fertile		
Stato attuale del focolaio (terminato o in corso)		Nome e contatto della persona che segnala questo focolaio						
Data fine focolaio								
Importato (Stato estero) (S/No)								
Se Sì, da quale Stato								
Scheda epidemiologica dei casi confermati (con conferma di laboratorio, probabili o <i>epidemiologically linked</i> , possibili o <i>clinically compatible</i>)								
Gruppo di età Stato Vaccinale	< 1 anno	1-4 anni	5 - 9 anni	10 - 19 anni	20 - 29 anni	> 30 anni	Sconosciuto	Tot
0 dose								0
1 dose								0
2 + dosi								0
Non noto								0
Vaccinato con numero imprecisato di dosi								0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
Descrizione del focolaio ¹								
Misure adottate per prevenire / controllare l'ulteriore diffusione del focolaio ²								
Dettagli sulla eventuale diffusione del focolaio								
Provincia	Distretto	Data del 1° caso	Totale casi notificati	Casi investigati	commenti			



1: Indicare: ambiente del contagio (famiglia, scuola, ospedale, ecc.); caso indice (età, sesso, professione), se importato specificare il paese da cui proviene, includendo informazioni sui luoghi in cui presumibilmente si è verificata l'esposizione; modalità di trasmissione e diffusione dell'epidemia; casi secondari (età, sesso, professione) e relativo link epidemiologico; stato immunologico dei casi.

2: Indicare: data inizio delle misure preventive; tipo di misure attuate; numero di contatti suscettibili rintracciati e relativo stato immunologico; numero di contatti vaccinati; motivo di mancata adesione.

**ALLEGATO 4****Istruzioni per la raccolta dei campioni per la conferma della diagnosi di morbillo, rosolia e parotite, e per la genotipizzazione virale**

Per la conferma di laboratorio dei casi sospetti di morbillo o rosolia le ASL possono avvalersi del Laboratorio di Riferimento Nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità, o di un Laboratorio Regionale appartenente a MoRoNet. Per le ASL che intendono avvalersi del laboratorio nazionale per la conferma della diagnosi e per la genotipizzazione virale, il laboratorio mette a disposizione dei kit per la raccolta dei campioni e il ritiro dei campioni stessi. Le ASL che faranno riferimento ai laboratori regionali dovranno accordarsi con essi per l'invio dei campioni.

Poiché in Europa continuano a verificarsi epidemie causate dal virus della parotite e dal momento che tutti i paesi europei utilizzano vaccini combinati morbillo-parotite-rosolia (MPR) nei programmi di immunizzazione nazionale, il presente allegato comprende anche le istruzioni per la raccolta dei campioni nei casi di sospetta parotite che potranno essere inviati al Laboratorio di Riferimento Nazionale.

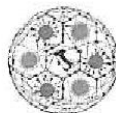
In linea generale, i campioni prelevati devono essere appropriatamente etichettati e accompagnati da una scheda identificativa, contenente le informazioni relative al tipo di campione e la data di raccolta, informazioni cliniche come la data di esordio della malattia, lo stato vaccinale del caso sospetto, e l'appartenenza del caso sospetto ad un focolaio epidemico, come da Allegato 5.

La spedizione dei campioni deve rispettare le regole nazionali di trasporto di materiali biologici in modo che l'imballaggio e la descrizione dei contenuti siano appropriati, così come l'etichettatura che distingue il trasporto di materiale biologico (categoria B).

PER I CAMPIONI INVIATI ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

L'Istituto Superiore di Sanità fornisce dei Kit per il prelievo dei campioni nei casi sospetti di Morbillo, Rosolia e Parotite. La richiesta dei Kit deve essere inviata all'Istituto Superiore di Sanità via Fax al n° 06-49902448 o via e-mail: morbillo.mipi@iss.it

Il Laboratorio provvede a inviare un corriere per il ritiro dei campioni. Per qualsiasi dubbio sull'opportunità di eseguire i prelievi contattare il laboratorio ai numeri: 0649902448; 0649903263; 0649903242 e/oppure inviare un un'e-mail all'indirizzo morbillo.mipi@iss.it, o un fax al n. 0649902448.

ALLEGATO 5**MoRoNet**
LIBERI DA MORBILLO E ROSOLIA**La Rete Nazionale dei Laboratori di Riferimento per il Morbillo e la Rosolia**

Per favorire il raggiungimento degli elevati standard di qualità negli accertamenti di laboratorio previsti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il Laboratorio Nazionale di Riferimento per morbillo e rosolia coordina la Rete Nazionale di Laboratori di Riferimento (MoRoNet).

MoRoNet attualmente comprende 15 Laboratori di Riferimento per morbillo e rosolia, vale a dire:

Laboratorio di Riferimento Nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità

Responsabile MoRoNet: *Fabio Magurano*

Laboratorio Nazionale di Riferimento per il Morbillo e la Rosolia (WHO/LabNet)
Dipartimento di Malattie Infettive,
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299, 00161 Roma
tel: +39 06 49903242; fax: +39 06 49902082
e-mail: fabio.magurano@iss.it

Responsabile Laboratorio di Riferimento: *Loredana Nicoletti*

Laboratorio Nazionale di Riferimento per il Morbillo e la Rosolia (WHO/LabNet)
Dipartimento di Malattie Infettive,
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299, 00161 Roma
tel: +39 06 49906597; fax: +39 06 49902082
e-mail: loredana.nicoletti@iss.it

14 Laboratori regionali di riferimento in 13 delle 21 Regioni/P.A.**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

UO di Microbiologia, Laboratorio di Virologia
AOU di Bologna, Policlinico S. Orsola-Malpighi
Via Massarenti 9, 40138-BOLOGNA
tel: 051 2143360; fax: 051 2143514
Referente: Prof. Tiziana Lazzarotto
e-mail: tiziana.lazzarotto@unibo.it

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

UCO Igiene e Medicina Preventiva
Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, Università di Trieste
Via dell'Istria, 65/1, 34137-TRIESTE
tel. 040 3785845; fax 040 7600324
Referente: Prof. Pierlanfranco D'Agaro
e-mail: pdagaro@units.it

REGIONE LAZIO

Unità Operativa Complessa Laboratorio di Virologia e Laboratori di Biosicurezza
Istituto Nazionale per le Malattie Infettive (INMI) "Lazzaro Spallanzani"- I.R.C.C.S.



Via Portuense, 292, 00149-ROMA
tel. 06 55170434 - 06 55170690; Fax 06 5594555
Referente: Dr. Maria Rosaria Capobianchi
email: maria.capobianchi@inmi.it;

REGIONE LIGURIA

Igiene Padiglione IST-SUD, I.R.C.C.S. "A.O.U. San Martino-IST"
Largo Benzi, 10, 16132-Genova
tel: 010 5551
Referente: Dr. Andrea Orsi
e-mail: andrea.orsi@unige.it

REGIONE LOMBARDIA**Milano**

Dipartimento di Scienze della Salute
Università di Milano
Via Pascal, 36 - 20133 Milano
tel: 02 50325072; fax 02 50315120
Referente: Dr. Antonella Amendola
e-mail: antonella.amendola@unimi.it

Pavia

SS Virologia Molecolare, SC Microbiologia e Virologia
Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo
Via Taramelli, 5 - 27100 PAVIA
tel. 0382.502420 – 502283; Fax 0382.502599
Referente: Prof. Fausto Baldanti
e-mail: f.baldanti@smatteo.pv.it

REGIONE MARCHE

SOD Virologia
Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona
Via Conca 71 - 60126 Ancona
Tel. 0715964928; Fax 0715964850
Referente: Dr. Katia Marinelli
e-mail: katia.marinelli@ospedaliriuniti.marche.it

REGIONE PUGLIA

Unità Operativa Complessa di Igiene, Laboratorio di Epidemiologia molecolare
Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari
Piazza Giulio Cesare – 70124 BARI
tel: 080 5592328; fax: 080 5478472
Referente: Prof. Maria Chironna
e-mail: maria.chironna@uniba.it

REGIONE TOSCANA

UOC Microbiologia e Virologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Senese
Dipartimento Biotecnologie Mediche, Università degli Studi di Siena
V.le Bracci, 1, 53100 SIENA
tel +39 0577 233871; fax +39 0577 233870
Referente: Prof. Maria Grazia CUSI
e-mail: cusi@unisi.it

REGIONE VENETO

Centro Regionale di Riferimento di Genofenotipizzazione ed Epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la Diagnostica microbiologica e virale
U.O.C. di Microbiologia e Virologia
Azienda Ospedaliera di Padova
Via Giustiniani, 2 - 35128 PADOVA
tel: +39 049 821 3051; fax: + 39 049 821 3054
Referente: Prof. Giorgio Palù

e-mail: giorgio.palu@unipd.it

REGIONE PIEMONTE

Struttura Complessa di Microbiologia e Virologia, Ospedale Molinette
Azienda Ospedaliera-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino
Corso bramante 88 - 10126 Torino
Tel. 011 6335190; Fax 011 6335194
Referenti: Dr. Fabrizia Pittaluga, Dr. Alessandra Sacchi
Email: fabrizia.pittaluga@unito.it; alessandra.sacchi@unito.it

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO

Unità Operativa Microbiologia e Virologia
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Presidio Ospedaliero Santa Chiara
Largo Medaglie d'Oro 9 - 38122 Trento
tel: 0461 903270 - 0461 904421; fax: 0461 903615
Referente: Dr. Paolo Lanzafame
e-mail: paolo.lanzafame@apss.tn.it

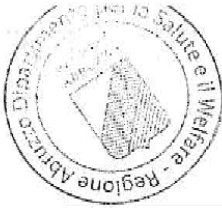
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO

Laboratorio Aziendale di Microbiologia e Virologia
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige
Via Amba Alagi 5, 39100 BOLZANO
Referente: Dr. Elisabetta PAGANI
e-mail: ELISABETTA.PAGANI@sabes.it

REGIONE SICILIA

Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G. D'Alessandro"
Università degli Studi Palermo - Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone"
Via del Vespro, 133 - 90127 PALERMO
Tel. 091 6553632; Fax. 091 6553647
Referente: Dr. Fabio Tramuto
e-mail: fabio.tramuto@unipa.it

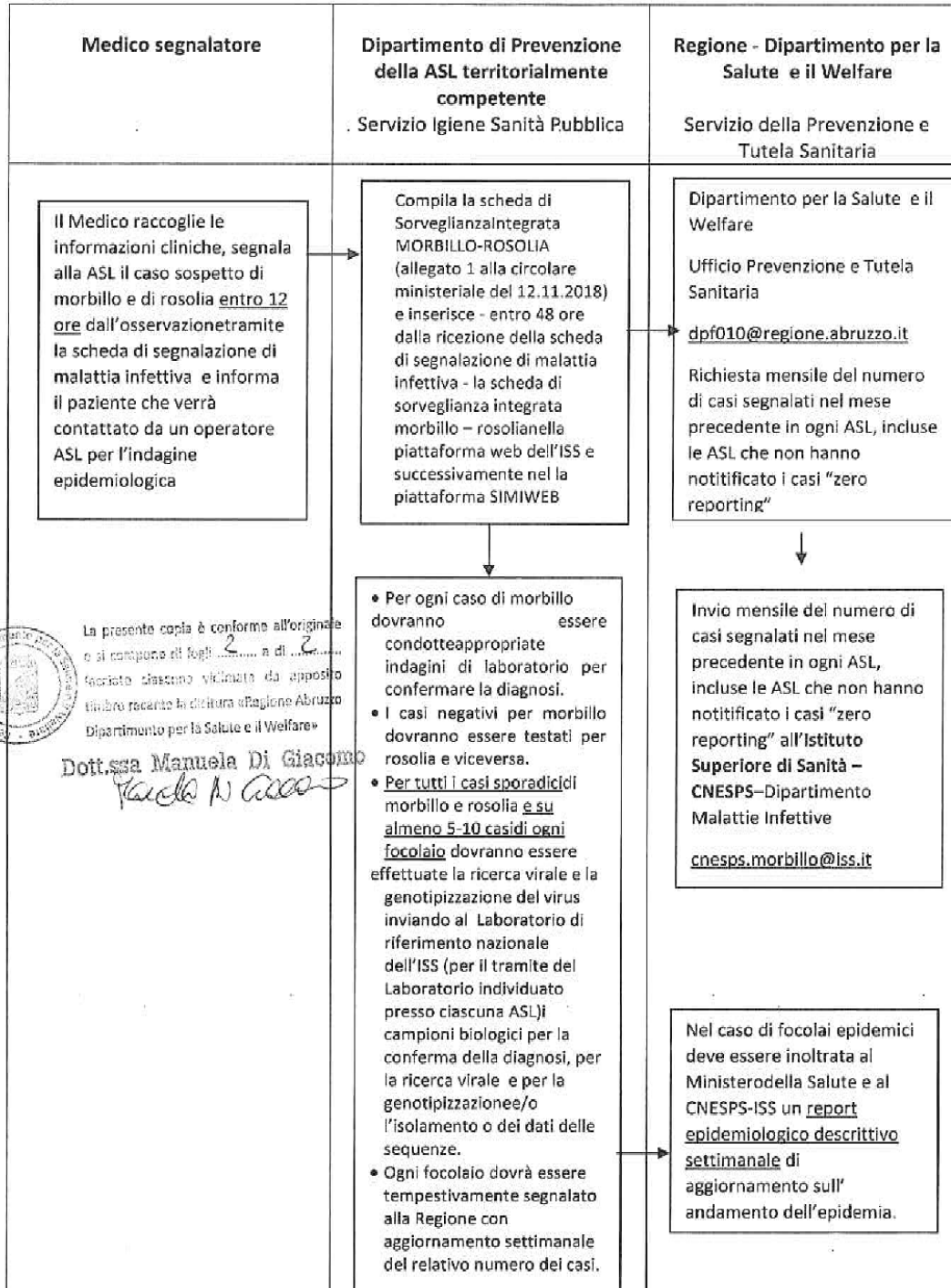




Allegato B

Flusso di segnalazione

SORVEGLIANZA INTEGRATA MORBILLO E ROSOLIA



**Allegato B****MORBILLO****Descrizione:**

Malattia acuta causata da un virus a RNA con un solo tipo antigenico, classificato come un *Morbillivirus* nella famiglia dei *Paramyxoviridae*.

Si manifesta con febbre elevata, congiuntivite, tosse, rinite, esantema caratteristico (macchie di Koplik: chiazze biancastre nel cavo orale) e con un esantema maculo papulare eritematoso, che compare dopo 3 – 5 giorni dalla comparsa della febbre, inizia dal volto, si diffonde prima al tronco e poi agli arti. L'esantema si attenua nell'arco di 3 – 4 giorni dando luogo ad una desquamazione cutanea.

La malattia può complicarsi, più spesso nei bambini piccoli, con otite media, broncopolmonite, laringotracheobronchite (*croup*) e diarrea. L'encefalite acuta si verifica in circa 1/1000 casi, spesso con esiti di encefalopatia permanente.

La mortalità si presenta in 1- 3 su 1000 casi riportati principalmente per complicanze respiratorie e neurologiche.

Segnalazione :

entro 12 ore via telefono, fax o posta elettronica al Servizio Igiene Sanità Pubblica della ASL territorialmente competente.

Notifica:

inserimento dei dati della scheda di sorveglianza sulla piattaforma web dell'ISS all'indirizzo <https://www.iss.it/site/rmi/morbillo/> entro 48 ore dalla ricezione della segnalazione e successivo inserimento sulla piattaforma SIMIWEB

Scheda specifica di Flusso: SI**Periodo di incubazione:**

è in genere di 8 – 10 giorni dall'esposizione all'inizio dei sintomi; in studi familiari l'intervallo medio tra la comparsa dell'esantema nel caso indice e nei casi successivi è di 14 giorni, con un *range* di 7 – 18 giorni.

Periodo di contagiosità:

i pazienti sono contagiosi da 1–2 giorni prima dell'inizio dei sintomi (3 – 5 giorni prima dell'esantema) fino a 4 giorni dopo la comparsa dell'esantema

Modalità di trasmissione:

la trasmissione avviene per via aerea attraverso le goccioline o per contatto diretto con secrezioni nasali o faringee di persone infette e, meno comunemente, attraverso oggetti contaminati dalle stesse.

Provvedimenti nei confronti del malato:

isolamento domiciliare per 5 giorni dalla comparsa dell'esantema

Provvedimenti nei confronti di conviventi e contatti:

per i contatti suscettibili di un caso di morbillo, si raccomanda la vaccinazione per controllare e prevenire la diffusione della malattia.

Valutare l'opportunità di applicare l'art.42 e seguenti Titolo V, del DPR n.1518 del 22.12.1967 per le collettività infantili (asili nido e scuole materne).

Profilassi: vaccinazione e immunoprofilassi passiva:

- il vaccino vivo attenuato, se somministrato entro 72 ore dall'esposizione, risulta protettivo in un gran numero di soggetti.
- Le IgG sono indicate nella profilassi post-esposizione per alcune categorie: gravidanza in donna non vaccinata e senza ricordo di malattia, età <6 mesi con madre senza ricordo di malattia, pazienti immunodepressi. La profilassi va somministrata tempestivamente e comunque entro 6 giorni dall'esposizione (circolare Ministero della salute 0010740-04/04/2017-DGPRES-DGPRES-P).

DELIBERAZIONE 06.05.2019, N. 226

Semplificazione amministrativa DPR 160/2010 - SUAP: "Modulistica unica standardizzata regionale di procedimenti in materia di strutture funerarie da pubblicare sul portale "impresainungiorno".

DELIBERA N. 226 DEL 6 MAGGIO 2019

OMISSIS

OGGETTO: SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DPR 160/2010 – SUAP: "MODULISTICA UNICA STANDARDIZZATA REGIONALE DI PROCEDIMENTI IN MATERIA DI STRUTTURE FUNERARIE DA PUBBLICARE SUL PORTALE "IMPRESAINUNGIORNO".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la normativa statale vigente in materia di:

- Procedimenti amministrativi "Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i recante:" Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- Procedimenti in materia di attività commerciali ed artigianali di competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive "Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2010,n.160 recante " Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art.38,comma 3,del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133".

VISTO l'art.24, comma 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n.90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.114, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", secondo cui il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza Unificata, accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 o intese ai sensi dell'art.8 della legge 5 giugno 2003, n.131, per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali una modulistica unificata e standardizzata;

VISTO l'art.35 del D.lgs n.33/2013 recante: Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni(*titolo così sostituito dall'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016*);

VISTO l'art. 5 della legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" relativo a segnalazione certificata di inizio attività, silenzio assenso, autorizzazione espressa e comunicazione preventiva;

VISTO l'art.2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n.126 sulla " Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (Scia),a norma dell'art.5 della legge 7 agosto 2015, n.124, secondo cui le amministrazioni statali "adottano moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'art 5 della legge n.124 del 2015,nonché della documentazione da allegare;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n.222 recante la " Individuazione dei procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività(SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art.5 della legge 7 agosto 2015, n.124, e l'allegata tabella A;

CONSIDERATO che la Conferenza Unificata, nella seduta del 21 dicembre 2017:

- ha sancito l'accordo sull'aggiornamento dell'Agenda di Semplificazione per il triennio 2018-2020 soprattutto concentrato sui settori, edilizia, impresa e ambiente;
- al punto 4.1 e 5.1 prevede rispettivamente la definizione e l'adozione di modelli unici unificati ed istruzioni standardizzate;
- non è stato ancora predisposto il modello statale riguardante la disciplina dell'attività in materia funeraria e di polizia mortuaria";

VISTA la L.R. 10/08/2012, n. 41 recante "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria."s.m.e.i.;

VISTA la DGR 310 del 18 maggio 2018 avente ad oggetto: "Disposizioni applicative della L.R.10 agosto 2012, n.41 recante Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria" art.37, comma 2 – Case funerarie;

VISTA la determinazione direttoriale n. DPA/51 del 2016 avente ad oggetto: "Gruppo di lavoro tecnico in materia di semplificazione amministrativa dei procedimenti regionali di competenza dei Suap" -

TENUTO CONTO che al suddetto gruppo di lavoro partecipano i responsabili delle strutture regionali competenti, di volta in volta interessati agli argomenti all'o.d.g., nonché i referenti dei SUAP dei Comuni, in forma singola o associata, di norma maggiormente rappresentativi sul territorio regionale, i referenti di Ordini e Collegi professionali, le Associazioni di categoria interessate, nonché le CCAA, con il compito di dare attuazione alla riforma dei SUAP di cui al DPR 160/2010;

CONSIDERATO che:

- all'Art. 12 del soprarichiamato DPR, si stabilisce, in particolare, che le Regioni quali soggetti che predispongono forme di monitoraggio sull'attività e sul funzionamento del Suap, stipulino intese ed accordi finalizzati ad assicurare la standardizzazione dei procedimenti e l'unificazione, quantomeno in ambito regionale, della modulistica delle amministrazioni responsabili dei sub-procedimenti, nonché la definizione di criteri minimi di omogeneità della modulistica a livello nazionale;
- tale gruppo di lavoro, oltre ad aver svolto attività relative al monitoraggio territoriale e, quindi, agli accreditamenti dei SUAP, verificando, pertanto, le loro "capacità strutturali e organizzative", ha individuato come attività prioritaria quella di semplificare le procedure elaborando modulistiche uniche standardizzate a livello regionale, attraverso la costituzione di un gruppo ristretto;

DATO ATTO che il gruppo ristretto, individuato all'interno del gruppo di lavoro sopracitato e al quale hanno partecipato, soprattutto, i referenti dei SUAP del Comune di Pescara, del Comune di Teramo, del Patto territoriale Sangro-Aventino e Trigno-Sinello, nonché i referenti regionali delle Direzioni competenti nei procedimenti di settore coordinati dal Servizio "Riforme istituzionali, Enti Locali, Governance Locale - Competitività Territoriale" DPA005, si è riunito insieme al Servizio DPF10 "Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria" e ai responsabili dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle AASSLL per dare avvio alla predisposizione di modulistica unica Standardizzata concernente i procedimenti regionali in materia di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di strutture funerarie;

ATTESO CHE, per quanto riguarda il Settore "sanitario", la bozza di modulistica relativa ai procedimenti regionali in materia di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di strutture funerarie è stata elaborata dal referente del SUAP di Teramo, Giuseppe Ciprietti, con il coordinamento del Servizio "Riforme istituzionali, Enti Locali, Governance locale – Competitività Territoriale";

DATO ATTO CHE tale modulistica:

- è stata condivisa dal gruppo di lavoro, di cui alla determina DPA51/2016 e dallo stesso aggiornata, nella riunione tenutasi a Pescara in data 27/03/2019 dopo averla concertata con il Dipartimento per la Salute e il Welfare- "Servizio Prevenzione e tutela sanitaria" e i Responsabili dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica delle AASSLL alla luce delle soprarichiamate normative;
- è conforme per struttura e contenuto informativo a quella adottata con gli Accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali ed è adeguata alla normativa statale e regionale di settore;

RITENUTO opportuno, pertanto, di richiedere la pubblicazione della modulistica relativa alla domanda di autorizzazione delle case funerarie sia sul sito internet della Regione Abruzzo sia sul portale "Impresainungiorno" semplificando, così, l'accesso ai richiedenti e permettere la pubblicazione della stessa anche sui siti internet dei vari Suap presenti nel territorio regionale, per una maggiore e capillare, oltreché omogenea, diffusione della stessa a livello regionale;

RITENUTO, pertanto, che al fine di mantenere l'omogeneità e la standardizzazione della modulistica, così come elaborata, le eventuali modifiche ed integrazioni possano essere apportate, esclusivamente, con deliberazione di Giunta Regionale sulla base di segnalazioni e/o suggerimenti che provengano ufficialmente ed esclusivamente dai Suap dislocati sul territorio regionale sentito, sentito il Servizio Prevenzione e Tutela sanitaria"

DATO ATTO che il Dirigente regionale del Servizio " Riforme Istituzionali Governance Locale, Enti Locali - Competitività Territoriale " ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità dell'atto con la sottoscrizione dello stesso;

A VOTI UNANIMI, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa,

- di approvare la **modulistica** unica regionale, di cui all'allegato "A" relativa alla "**Domanda di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di strutture funerarie**" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - di richiedere la pubblicazione di tale modulistica anche sul portale "Impresainungiorno", semplificando così l'accesso ai richiedenti;
 - di autorizzare la pubblicazione anche sui siti internet dei vari Suap presenti nel territorio regionale, per una maggiore e capillare, oltrechè omogenea, diffusione della stessa a livello regionale;
 - che tale modulistica è sottoposta ad una fase di sperimentazione della durata di 6 mesi;
 - che le eventuali modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie vengano disposte, esclusivamente, con deliberazione di Giunta Regionale;
 - di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.
-
-

Segue Allegato



<p>Indirizzo _____</p> <p>PEC / Posta elettronica _____</p>	<p><u>Compilato a cura del SUAP:</u></p> <p>Pratica _____</p> <p>del _____</p> <p>Protocollo _____</p> <p>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE:</p> <p><input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Subingresso, Variazione</p> <p><input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Subingresso, Variazione + CILA</p> <p><input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Subingresso, Variazione + SCIA o SCIA alternativa</p> <p><input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Subingresso, Variazione + altre domande</p>
---	--

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI STRUTTURE FUNERARIE

(Artt. 36 e 37 della Legge Regionale d'Abruzzo n.41 del 10.08.2012 e ss.mm.ii).

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'

Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. [][] C.A.P. [][][][][][]

Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI (*)

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: fabbricati

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: fabbricati

1 - APERTURA

Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per l'avvio dell'esercizio di:

Struttura per il commiato (art. 36 L.R. 41/2012 e ss.mm.ii.)

Casa funeraria (art. 37 L.R. 41/2012 e ss.mm.ii.)

2 - SUBINGRESSO

Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per il subingresso di



Struttura per il commiato (art. 36 L.R. 41/2012 e ss.mm.ii.)

Casa Funeraria (art. 37 L.R. 41/2012 e ss.mm.ii.)

Già avviata con l'autorizzazione n. _____ del ____/____/_____
all'impresa

Denominazione o Ragione Sociale _____

Codice Fiscale _____

Partita Iva _____

a seguito di:

compravendita fallimento

affitto d'azienda successione

donazione reintestazione a seguito di _____

fusione altre cause _____

atto/contratto repertorio n. _____ del ____/____/_____
a cura del notaio _____

in _____ registrato a _____ in data ____/____/_____
al n. _____ durata del contratto _____ rinnovabile tacitamente non rinnovabile

3 - VARIAZIONI

variazione del legale rappresentante da _____ al sottoscritto

variazione della forma societaria da _____ a _____

Atto di variazione societaria repertorio n. _____ del ____/____/_____
a cura del notaio _____

in _____ registrato a _____ in data ____/____/_____
in _____

variazione in aumento / in diminuzione della struttura per il commiato (art. 36 L.R. 41/2012 e ss.mm.ii.)
 casa funeraria (art. 37 L.R. 41/2012 e ss.mm.ii.)
come da
progetto allegato

altre variazioni _____

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI
Per Apertura, Subingresso, Ampliamento

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR 445 del 2000 Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?
(art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)



Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) ovvero a misure di sicurezza.

Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione; nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana, di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- la normativa vigente in materia di prevenzione incendi
- la normativa relativa alle superfici da destinare a parcheggio, a sosta e a movimentazione merci
- Altro(*) _____ (Ulteriori dichiarazioni espressamente previste dalla normativa regionale)

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (*)

 **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE:**

Il/la sottoscritto/a presenta la segnalazione/comunicazione indicata nel quadro riepilogativo allegato.

 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + CILA:

Il/la sottoscritto/a presenta la segnalazione/comunicazione indicata nel quadro riepilogativo allegato.

 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA o SCIA alternativa al P.d.C.:

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + DOMANDA PER IL RILASCIO DI ALTRE AUTORIZZAZIONI:

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____ Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE



DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

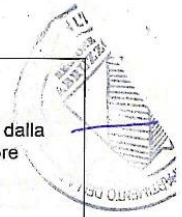
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la domanda
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i o del legale rappresentante	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
<input checked="" type="checkbox"/>	Planimetria quotata dei locali con lay-out	Sempre obbligatoria
<input checked="" type="checkbox"/>	Relazione tecnico-descrittiva della struttura, a firma di tecnico abilitato alla libera professione, con indicazione dei requisiti minimi previsti dalla Legge Regionale n.41/2012, dal D.P.R. 285/1990 e, dalla D.G.R. d'Abruzzo n. 310 del 18.05.2018, nel/i testo/i vigente/i	Sempre obbligatoria

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + CILA o SCIA e SCIA alternativa al P.d.C.

SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
 NB: Domanda di autorizzazione + CILA + SCIA + SCIA alternativa al P.d.C.

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Comunicazione Inizio Lavori Asseverata nel caso siano previsti interventi edilizi rientranti nella tipologia prevista dall'art.6-bis del D.P.R. 380/2001	In caso di lavori edilizi richiedenti la presentazione della CILA
<input type="checkbox"/>	Segnalazione certificata di Inizio Attività nel caso siano previsti interventi edilizi rientranti nella tipologia prevista dall'art.22 del D.P.R. 380/2001	In caso di lavori edilizi richiedenti la presentazione della SCIA
<input type="checkbox"/>	Segnalazione certificata di Inizio Attività nel caso siano previsti interventi edilizi rientranti nella tipologia prevista dall'art.23 del D.P.R. 380/2001	In caso di lavori edilizi richiedenti la presentazione della SCIA alternativa al P.d.C.

<input type="checkbox"/>	Altre comunicazioni o segnalazioni previste dalla normativa regionale	Se espressamente previste dalla normativa regionale di settore
<input type="checkbox"/>	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)



DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + DOMANDA DI RILASCIO ALTRE AUTORIZZAZIONI

RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DI ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Richiesta di Permesso di Costruire nel caso siano previsti interventi edilizi rientranti nella tipologia prevista dall'art.10 del D.P.R. 380/2001	In caso di lavori edilizi richiedenti la presentazione della richiesta di P.d.C.
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
<input type="checkbox"/>	Altre domande previste dalla normativa regionale	Se espressamente previste dalla normativa regionale di settore

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
<input checked="" type="checkbox"/>	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; ovvero - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria per la presentazione di una domanda



DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
 C.F. []
 Data di nascita [][]/[][]/[][][][][] Cittadinanza _____
 Sesso: M F
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Provincia _____ Comune _____
 Via, Piazza, ecc. _____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
 Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data _____ Firma _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Dritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____ Firma _____

**VERSAMENTI**

Con riferimento alla DGR 1212/2003

ENTE	N./CONTO CORRENTE	INTESTATO A	PARERE SUL PROGETTO	AUTORIZZAZIONE
ASL AVEZZANO - SULMONA - L'AQUILA	C/C n. postale 13727672 Codice IBAN: - BPER IT27X0538703601000000164212	ASL AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA (Dipartimento Prevenzione Servizio Tesoreria)		
ASL LANCIANO - VASTO - CHIETI	C/C n. 2513550 Codice IBAN: IT80W0538715500000000549294	ASL di LANCIANO - VASTO - CHIETI (DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE)	• € 100,00 non superiori a 200 mq • € 200,00 per progetti superiori a 500 mq	€ 60,00 +0,60 al mq
ASL PESCARA	C/C n. 18926659 Codice IBAN: IT0400760115400000018926659	ASL PESCARA (Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica)		
ASL TERAMO	C/C postale n. 13259643 Codice IBAN: IT72 R076 0115 3000 0001 3259 643	AZIENDA USL 4 TERAMO: (Dipartimento di Prevenzione con causale S.I.S.P.)		

GIUNTA REGIONALE

Per copia conforme all'originale
Composto di n. 5 fogli e n. 8 facciate
PESCARA il 16 APR. 2019

Dott.ssa Emanuela Di Stefano
Emanuela Di Stefano

DELIBERAZIONE 27.05.2019, N. 292

L.R. 28.04.2000, n.77 - "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" e s.m.i. - Programmi e Avvisi 2018 - Nuovo termine per la presentazione delle domande.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che , ai sensi dell'art. 5, 2° comma, della L.R. 14.09.99, n. 77, i dirigenti regionali adottano, nel rispetto delle direttive ricevute, gli atti ed i provvedimenti amministrativi, compresi tutti quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno ed assicurano la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa nell'ambito delle risorse attribuite;

VISTA la **Legge Regionale n. 77 del 28.04.2000 e s.m.i.** (Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del Turismo) ed in particolare l'art. 10 che stabilisce tra l'altro che:

- le provvidenze di cui alla presente legge sono disposte dalla Giunta Regionale mediante programmi di attuazione;
- nei programmi di attuazione sono indicate le modalità e i termini per la presentazione delle domande;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. 692 del 14.09.2018, con la quale è stato approvato il Programma di Attuazione 2018 L.R. 28.04.2000, n.77 «Interventi di sostegno alle imprese turistiche» con una dotazione di € 9.000.000,00 riservato al territorio regionale esclusa l'Area Basso Sangro Trigno, deliberazione successivamente modificata per integrazione del Programma con D.G.R. n. 718 del 28.09.2018;
- la D.G.R. n. 1007 del 20.12.2018, con la quale è stato approvato il Programma di Attuazione 2018 L.R. 28.04.2000, n.77 «Interventi di sostegno alle imprese turistiche» - Area Basso Sangro Trigno - con una dotazione di € 2.000.000,00;

DATO ATTO che i suddetti programmi di attuazione stabilivano come termine per la presentazione delle domande 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURAT;

RILEVATO che:

- con Determinazione n. DPH002/251 del 08/10/2018, pubblicata sul BURAT n. 103 del 19.10.2018, è stato approvato l'Avviso Pubblico di cui al Programma approvato con la D.G.R. n. 692 del 14.09.2018 riservato al territorio regionale esclusa l'Area Basso Sangro Trigno con scadenza alle ore 12,00 del 16 febbraio 2019;
- con Determinazione n. DPH002/3 del 17/01/2019, pubblicata sul BURAT n. 12 del 25.01.2019, è stato approvato l'Avviso Pubblico di cui al Programma approvato con la D.G.R. n. 1007 del 20.12.2018 riservato all'Area Basso Sangro Trigno con scadenza alle ore 12,00 del 25 maggio 2019;

CONSIDERATO che, a seguito di doglianze pervenute sull'impossibilità di partecipare all'Avviso Pubblico di cui alla Determinazione n. DPH002/251 del 08/10/2018, nonché da una verifica delle domande trasmesse su archiflow, il Dirigente del Servizio DPH002, da ultimo con mail in data 29 aprile 2019, ha chiesto chiarimenti al Servizio Sistema Informatico Regionale in merito all'effettivo funzionamento del Server Regionale per l'accettazione delle candidature nei tempi di cui al prefato Avviso Pubblico (16 febbraio 2019 ore 12,00);

PRESO ATTO che il Servizio Sistema Informatico Regionale ha riscontrato la predetta richiesta con apposita comunicazione a mezzo mail in data 9 maggio 2019 comunicando che *"da una ulteriore verifica si è riscontrato un disallineamento temporale di un server regionale. Tale inconveniente ha comportato la chiusura del bando alle ore 11.00 del 16 febbraio anticipando di un'ora la chiusura elettronica della piattaforma"*;

CONSIDERATO che l'assegnazione di un nuovo termine per la presentazione delle domande si rende doveroso in quanto la mancata ammissione di candidature all'Avviso è dipesa dal non corretto

funzionamento del Server Regionale;

CONSIDERATO, inoltre, che peraltro la mancata concessione di un nuovo termine ai predetti fini precluderebbe indebitamente la partecipazione a tutti i soggetti interessati e che comunque la detta concessione di nuovo termine non pregiudica i candidati che hanno validamente presentato la propria candidatura;

DATO ATTO che, relativamente all'altro Avviso con scadenza 25 maggio 2019, la conferenza degli Amministratori dell'Area Basso Sangro Trigno con nota acquisita dalla Segreteria dell'Assessore Mauro Febbo in data 16 maggio 2019, al prot. n. 32/Segr e trasmessa al Servizio DPH002 in pari data, ha chiesto di prorogare la scadenza dell'Avviso della L.R. 77/2000 per ovviare a criticità verificatesi per la predisposizione delle domande;

DATO ATTO, altresì, che la prefata nota è sottoscritta da ampia parte dei Sindaci dell'Area Basso Sangro Trigno;

RITENUTO opportuno, in conseguenza delle criticità e richieste anzidette, ed al fine di consentire pari opportunità a tutti i potenziali beneficiari delle provvidenze della L.R. 77/2000, stabilire la data del **20.06.2019 ore 12,00** come nuovo termine per la presentazione delle domande di entrambi gli avvisi;

PRECISATO che anche le imprese che hanno già avanzato domanda potranno usufruire del nuovo termine per la presentazione di eventuale istanza sostitutiva ed in tal caso gli effetti temporali ed il relativo riconoscimento delle spese decorreranno dalla data della nuova domanda;

RITENUTO, altresì, di demandare al Dirigente pro tempore del Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese DPH002 gli adempimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

DATO ATTO che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO:

- della puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente;
- del parere espresso dal Dirigente pro tempore del Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese DPH002 in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono di seguito integralmente approvate:

- 1) **di stabilire** la data del **20.06.2019 ore 12,00** come nuovo termine per la presentazione delle domande degli avvisi di cui ai Programmi 2018 della L.R. 77/2000 approvati con Determinazione n. DPH002/251 del 08/10/2018 e Determinazione n. DPH002/3 del 17/01/2019;
- 2) **di dare atto** che anche le imprese che hanno già avanzato domanda potranno usufruire del nuovo termine per la presentazione di eventuale istanza sostitutiva ed in tal caso gli effetti temporali ed il relativo riconoscimento delle spese decorreranno dalla data della nuova domanda;
- 3) **di demandare** al Dirigente pro tempore del Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese DPH002 gli adempimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- 4) **di dare atto** che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- 5) **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURAT. e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Regione Abruzzo.

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA, S.I.N.A. E RISORSE ESTRATTIVE DEL
TERRITORIO

DETERMINAZIONE 14.05.2019, N. DPC025/196

Istanza di Subingresso e Rinnovo cava di ghiaia in località " Masseria de Riseis" con adeguamento alle prescrizioni. Ditta "AGRIMAS di Santuccione Massimo " Autorizzazione Regionale n.DI3/18 del 08/03/2002 - Comune di Cepagatti (PE).

DETERMINAZIONE N. DPC025/196 DEL 14/05/2019

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI SOLIDE

SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA, S.I.N.A. E
RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO - DPC025

OGGETTO : Istanza di Subingresso e Rinnovo cava di ghiaia in località " Masseria de Riseis" con adeguamento alle prescrizioni. Ditta "AGRIMAS DI Santuccione Massimo " Autorizzazione Regionale n.DI3/18 del 08/03/2002 - Comune di Cepagatti (PE)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- VISTA** la Legge Regionale 26/7/1983 n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** l'istanza con la quale la ditta Agrimas di Santuccione Massimo ha presentato richiesta di rinnovo con nota datata 16/01/2018 prot. 10857 relativa alla coltivazione della cava di gesso in località "Masseria de Riseis" del Comune di Cepagatti (PE);
- VISTA** l'istanza del 16/01/2018 Prot. n.10838 a nome della Ditta Agrimas di Santuccione Massimo con sede in, via viale dei pini 43 65012 Cepagatti (pe) p. iva 02017870680 tendente ad ottenere il subingresso, a seguito della sentenza n.27/08 causa civile 115/2003 del tribunale di Pescara sede distaccata di Penne, al titolo minerario n. DI3/18 del 08/03/2002 della ditta F.lli Campilli snc con sede in via Merchianò n.8 Villa Badessa di Rosciano relativo alla cava di ghiaia in località "Villa de Riseis" del Comune di Cepagatti(PE) distinta in catasto al **foglio n. 15 particelle:13(parte)42(parte)310(parte)**
- PRESO ATTO** delle prescrizioni contenute nei pareri CCR-VIA n.5/30 del 26/09/00 e BB.AA n.200/1100 del 12/12/2000,che prevedevano l' esclusione di una fascia di rispetto dai due fossi confinanti con l' area di cava;
- VISTI** gli elaborati progettuali che hanno tenuto conto delle prescrizioni CCR-VIA n.5/30 del 26/09/00 e BB.AA n.200/1100 del 12/12/2000, adeguando la distanza degli scavi a 25 mt dai due fossi esistenti;

- PRESO ATTO** della Relazione istruttoria redatta dal responsabile della procedura;
- CONSIDERATO** che le istanze corredate della documentazione di rito sono state esaminate ed hanno avuto parere favorevole con prescrizioni, come risulta da verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 20/09/2018 ;
- ACCERTATO** che non sono emersi interessi pubblici da salvaguardare, pertanto si è ritenuto prevalente l' utilizzo della cava come giacimento, con i relativi introiti da Convenzione (Art.13/bis della L.R. 54/83) a vantaggio dell' amministrazione locale;
- VISTI** i contratti di concessione temporanea di diritto d' escavazione registrati a Pescara il 23/10/2018 al n.3278 serie 3 e di fornitura misto di cava registrato al n.3279 serie 3 ;
- ACCERTATO** che ricorre l' ipotesi di cui alla lettera C dell' art. 5 della L.R. 67/87, per quanto riguarda la competenza per l' emanazione del provvedimento;
- PRESO ATTO** della Convenzione stipulata con la ditta ai sensi dell' art.13/bis della L.R.n.54 del 26/07/1983 e s.m.i, ed allegata alla DPC025/56 del 12/02/2019
- VISTA** la polizza fidejussoria Serie IW n.°200064 del 07/11/2018 e l' Atto Addizionale n.1 del 13/5/2019 stipulata per l'importo imposto di €. 115.000,00 ABC Asigurari Reasigurari S.A., a garanzia del ripristino ambientale, emessa a favore della Regione Abruzzo
- VISTA** la dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia, ai sensi del D.L.vo 159/2011 dell' amministratore delegato e familiari conviventi.
- RITENUTO** poter esprimere parere favorevole sulla legittimità del presente atto;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, la Ditta Agrimas di Santuccione Massimo con sede in, via viale dei pini 43 65012 Cepagatti (pe) p. iva 02017870680 è autorizzata:

- al subingresso e rinnovo del titolo minerario DI3/18 del 08/03/2002 ,emesso dalla Regione Abruzzo ,alle seguenti norme e prescrizioni:
 - 1) La ditta deve rispettare le seguenti prescrizioni del CCRVIA e BB.AA che riguardano sostanzialmente la fascia di rispetto di almeno 25 mt dai fossi Astignano e De Riseis esistenti;
 - 2) Il ripristino ambientale dell'area di cava va fatto lotto per lotto come da cronoprogramma. La ditta deve verificare annualmente e a proprie spese il rispetto del cronoprogramma relativo alla coltivazione e ripristino ambientale. Le date di verifica devono essere comunicate al Comune ed alla Regione con almeno 15 giorni di preavviso e le risultanze devono essere asseverate dal tecnico esecutore ed essere altresì trasmesse agli stessi Enti;
 - 3) L'area in coltivazione deve essere condotta nel rispetto delle vigenti norme in materia mineraria, ambientale e di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, con accessi carrabili muniti di cancello e cartello contenente i dati autorizzativi e di conduzione della cava;
 - 4) Tutte le pertinenze realizzate per la coltivazione della cava dovranno essere rimosse prima del recupero ambientale definitivo formando oggetto di attestazione nella perizia asseverata di cui al punto 2;
 - 5) La durata per l'attività di coltivazione e ripristino, della cava, è fissata in anni 6(sei) come da cronoprogramma di progetto;
 - 6) La chiusura della cava deve essere attestata da idonea relazione puntuale periziata e asseverata a firma della ditta e direttore dei lavori;

- 7) l'attività estrattiva deve essere intrapresa entro 90giorni dalla stessa data e potranno essere concessi ulteriori 90 giorni per giustificati motivi.
- 8) La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Risorse Estrattive lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva;
- 9) la quantità media estraibile annualmente è di circa mc. 9460,17 e complessivamente mc.56.761,00 (cinquantaseimilasettecentosessantuno) per l'intera durata dell'attività;
- 10) al servizio Risorse estrattive del territorio, deve essere inviata denuncia di inizio lavori, ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 128/59 nonché idonea documentazione attestante l'avvenuto rispetto dell'art.4 del D.Lgs. 624/96
- 11) la presente determinazione si intende decaduta qualora non sia pervenuta la denuncia di esercizio di inizio lavori entro il termine di 180 (centottanta) giorni;
- 12) Si avverte la ditta Agrimas che il presente provvedimento viene notificato alla Compagnia di Assicurazione ABC Asigurari Reasigurari S.A., che alla data del 19 maggio 2025 deve procedere senza ulteriore richiesta alla liquidazione entro 15 giorni della somma garantita in favore del Beneficiario, salvo diversa comunicazione;
- 13) restano fermi ed invariati, tutti gli obblighi, prescrizioni e condizioni, contenute nei Decreti autorizzativi, successive proroghe e ordini impartiti dagli Organi di Vigilanza e Controllo;

Il presente provvedimento deve essere pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e notificato all'esercente nei modi consentiti dalla legge nonché trasmesso, per quanto di competenza, al Comune, ed al Corpo Forestale dello Stato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO
D.ssa Iris Flacco
(Firmato Digitalmente)

DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA E SANITA' DIGITALE

DETERMINAZIONE 14.05.2019, N. DPF017/17

Concessione dell'accreditamento regionale a 3 Centri Formativi per l'erogazione di corsi di formazione BLS (Basic Life Support - Defibrillation) adulto.

DETERMINAZIONE N. 17/DPF017 del 14.05.2019

DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA E SANITA' DIGITALE - ICT

UFFICIO EMERGENZA-URGENZA

OGGETTO: CONCESSIONE DELL'ACCREDITAMENTO REGIONALE A 3 CENTRI FORMATIVI PER L'EROGAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE BLS (BASIC LIFE SUPPORT - DEFIBRILLATION) ADULTO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 03.04.2001, n. 120 con cui:

1. viene consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare,
2. viene previsto che le regioni disciplinino il rilascio, da parte delle Aziende USL, della autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori da parte del personale sopra indicato, nell'ambito del Servizio 118, sulla base di criteri che sono stati indicati dal Ministero della Salute con apposite linee guida;

VISTO l'Accordo Stato - Regioni del 27.02.2003 che approva le "Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori semiautomatici";

VISTO il Decreto interministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 46 della legge n. 191/2009" che stabilisce, nell'ambito dei criteri per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, che i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei fornitori e la relativa certificazione, sono definiti dalle Regioni e dalle Province Autonome, sentiti i Comitati tecnici regionali per l'emergenza;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 661 del 26.09.2011 che ha approvato il "Programma regionale relativo alla diffusione e dei defibrillatori semiautomatici esterni" in applicazione di quanto previsto dal suddetto Decreto;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta (DCA) n. 39 del 31/03/2014 avente ad oggetto "Linee guida per la formazione e autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE)" che ha stabilito, tra l'altro, le modalità di accreditamento dei Provider per erogare corsi di formazione BLS;

VISTA la Circolare della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute n. 13917 del 20/05/2014 che ha introdotto importanti aggiornamenti volti al raggiungimento di una maggiore omogeneità tra regioni, relativamente ai criteri di erogazione dei corsi e per il riconoscimento/accreditamento di soggetti/enti formatori presenti su tutto il territorio nazionale;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. 02/2015 del 14/01/2015 avente ad oggetto: "Aggiornamento delle Linee guida per la formazione e autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) di cui al decreto del Commissario ad Acta n. 39/2014 del 31/03/2014" con cui si è provveduto all'aggiornamento delle richiamate Linee in base ai richiamati indirizzi ministeriali;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 48/DPF017 del 21.12.2017 recante parziali modifiche alle linee guida per la formazione e autorizzazione all'impiego del DAE;

PRESO ATTO delle istanze di accreditamento per erogare corsi di formazione per esecutori BLS, acquisite agli atti del Servizio DPF017 (All. 1) e pervenute da:

- Associazione Salute e Solidarietà con sede legale a Roma, Piazzale G. Marconi 15, C.F. 90122760565 - P.IVA.02228120560, responsabile scientifico Dott. Stefano Innocenzi (istanza rif. prot. RA/112051/2019) - già accreditata/riconosciuta in altre regioni;
- Focus S.r.l. impresa sociale, con sede legale a Pescara, Via Tiburtina Valeria 30, C.F./P.I. 01857850687, responsabile scientifico Dott. Luigi Zampacorta (istanza rif. prot. RA/112057/2019);
- Più Salute S.r.l. con sede legale a Corropoli (TE), Via Gabriele D'Annunzio 2/B, C.F. - P.IVA. 01967960673, responsabile scientifico Dott. Renato Di Eugenio (istanza rif. prot. RA/119331/2019);

CONSIDERATO che il primo accreditamento regionale è subordinato all'esistenza di tali requisiti e la sua conservazione alla verifica, anche attraverso visite ispettive dei corsi durante il loro espletamento - per le quali le citate scuole di formazione hanno dato

preventivo assenso in fase di presentazione delle istanze - nonché attraverso verifiche d'ufficio e procedure di revisione avviate dal Servizio regionale competente ai sensi della L. 241/90;

PRECISATO inoltre che il mancato rispetto dei suddetti requisiti comporterà, previa diffida, la sospensione o l'eventuale revoca dell'accREDITAMENTO concesso;

RIBADITO il principio in base al quale la Regione Abruzzo accredita ai fini dell'erogazione dei corsi BLS-D, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni 30 luglio 2015, soggetti aventi natura di enti pubblici e privati, enti del terzo settore, imprese individuali o societarie iscritte al R.I. e altre soggettività collettive previste dalla L. 4/2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", rimanendo escluso l'accREDITAMENTO di attività di formazione svolte in forma professionale unipersonale;

RIBADITO altresì che gli istruttori saranno inseriti in via provvisoria nell'elenco regionale degli istruttori riconosciuti, nelle more della definizione di norme regionali sulla relativa certificazione, ad esito delle quali saranno definite norme transitorie, termini e condizioni per il transito nell'elenco regionale certificato;

VISTA la legge regionale n. 77 del 14 settembre 1999 e successive integrazioni e modifiche;

TUTTO ciò premesso,

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa -

- di concedere l'accREDITAMENTO regionale per l'erogazione di corsi di formazione per esecutori BLS-D adulto nella regione Abruzzo ai seguenti centri formativi:
 - Associazione Salute e Solidarietà con sede legale a Roma, Piazzale G. Marconi 15, C.F. 90122760565 - P.IVA.02228120560, responsabile scientifico Dott. Stefano Innocenzi (istanza rif. prot. RA/112051/2019) – già accREDITATA/riconosciuta in altre regioni;
 - Focus S.r.l. impresa sociale, con sede legale a Pescara, Via Tiburtina Valeria 30, C.F./P.I. 01857850687, responsabile scientifico Dott. Luigi Zampacorta (istanza rif. prot. RA/112057/2019);
 - Più Salute S.r.l. con sede legale a Corropoli (TE), Via Gabriele D'Annunzio 2/B, C.F. - P.IVA. 01967960673, responsabile scientifico Dott. Renato Di Eugenio (istanza rif. prot. RA/119331/2019);
- di stabilire che è facoltà del competente Servizio regionale e del CRDP (Comitato Regionale Defibrillazione Precoce) verificare il continuo rispetto dei requisiti richiesti dalle linee guida anche attraverso visite ispettive ai corsi - per il tramite del Servizio 118 - durante il loro espletamento, alle quali il soggetto erogatore ha dato preventivo assenso in fase di presentazione dell'istanza;
- di stabilire che il mancato rispetto dei suddetti requisiti comporterà previa diffida, la sospensione o l'eventuale revoca dell'accREDITAMENTO del soggetto formatore;
- di dare atto che la presente autorizzazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- di precisare che spetta alle ASL o AO l'esercizio della vigilanza sulle eventuali incompatibilità, la disciplina sul cumulo di impieghi e incarichi del proprio personale dipendente e convenzionato che collabori a qualunque titolo con gli enti e le scuole di formazione;
- di trasmettere copia del presente provvedimento ai Responsabili delle Centrali Operative 118, ai Direttori Generali delle AUSL della Regione Abruzzo e al Direttore Regionale del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
- di aggiornare l'elenco dei Soggetti accREDITATI all'erogazione di corsi di formazione BLS-D sul "Portale Sanità" della Regione Abruzzo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A. e sul sito Web della Regione Abruzzo nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

per il Dirigente del Servizio
vacante

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Angelo Muraglia
firmato elettronicamente

L'Estensore
Dott. Lorenzo Pingiotti
firmato digitalmente

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Lorenzo Pingiotti
firmato digitalmente

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA

Provvedimento di svincolo dell'ulteriore indennità depositata in favore della ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA

M_INF.PRRM.REGISTRO UFFICIALE.U.0019527.16-05-2019



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE ALLE OO.PP.

Per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Coordinata di L'Aquila

Portici San Bernardino, 25 - 67100 L'AQUILA

C.F.: 97350070583

Tel. 0862/440201 - 0862/440260 - fax 0862/26010

PEC: oopp.lazio-uff5@pec.mit.gov.it

PROT.

IL PROVVEDITORE

VISTO IL R.D. 18.11.1923 N° 2440;

VISTO IL R.D. 23.05.1924 N° 827;

VISTA LA LEGGE 17.08.1960 n. 908;

VISTA LA LEGGE 31.12.2009 N. 196 e ss.mm.ii;

VISTO IL D.M. 04.08.2014 N. 346;

VISTO IL D.P.R. 08/06/2001 N. 327 E SS.MM.II;

Premesso che:

Che nel programma relativo agli interventi in materia di edilizia demaniale, ai sensi dell'art. 2 della legge 07.03.1985 n. 99, a seguito di variazione di programma, è stata prevista la realizzazione di un complesso da destinare a Commissariato di P.S. ed a distacco di Polizia Stradale in Vasto (CH);

Con D.P. 23.11.1987 n. 6090, registrato alla Corte dei Conti il 16.01.1988 al reg. 1 fg. 13, venivano approvati gli atti relativi all'espletamento dell'appalto concorso per la concessione della progettazione esecutiva, la direzione ed esecuzione dell'opera sopra citata;

Con D.P. 09.08.1988 n. 4097, registrato alla Corte dei Conti il 16.08.1988 al reg. 1 fg. 359, venivano:

- Approvate le risultanze dei lavori della commissione giudicatrice dell'appalto-concorso per la realizzazione dell'opera in oggetto;
- Approvati il progetto generale nonché quello di 1° stralcio negli importi rispettivamente di £. 7 miliardi e £. 3 miliardi ripartiti come nelle premesse del decreto, con le prescrizioni di cui al voto n. 47 del C.T.A. nella seduta dell'08.07.1988;
- Approvato l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva generale e di primo stralcio e della esecuzione dei lavori all'Impresa Di Mario Livio con sede in Roma alle condizioni riportate nello schema di convenzione approvato;
- Impegnata la spesa di £. 3 miliardi sul Cap. 8505 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici;
- Approvato il piano particellare di esproprio delle aree interessate per la realizzazione del complesso demaniale
- Approvato il progetto anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, fissando in anni cinque (5) il termine per l'occupazione temporanea e l'esplosione del sito edificatorio. Termine decorrente dalla data di notifica all'Impresa concessionaria del decreto di approvazione della convenzione definitiva.

Con D.P. 7.10.1988 n. 5049, registrato alla Corte dei conti il 18.10.1988 al reg. 2 fg. 23, è stata approvata e resa esecutiva la convenzione 06.10.1988 n. 2708 di rep. stipulata con l'Impresa Di Mario Livio di Roma per la concessione della progettazione esecutiva e della esecuzione del 1° stralcio dei lavori in questione;

Con D.P. 13.11.1988 n. 5685 veniva, tra l'altro, approvato il progetto generale di variante dell'importo di £. 9.198.000.000 ripartito come nelle premesse del decreto e approvate le perizie di variante e suppletive relative al 1°, 2°, 3° 4° e 5° stralcio nei rispettivi importi di £. 2.840.000.000, £. 3.640.000.000, £. 610.000.000, £. 1.267.000.000 e £. 841.000.000;

Con Decreto Prefettizio n. 4164/I Sett/IV del 03.02.1989 il Prefetto della Provincia di Chieti autorizzava in favore dell'Impresa di Mario Livio di Roma, concessionaria dei lavori, l'occupazione temporanea degli immobili delle ditte di cui all'elenco allegato al decreto, costituendone parte integrante, sino al 07.10.1993.

Con il medesimo decreto il Prefetto obbligava l'Ente a provvedere sollecitamente alla espropriazione definitiva degli immobili per i quali era stata pronunciata l'occupazione temporanea;

In data 22 marzo 1989 venivano redatti dal rappresentante dell'Impresa concessionaria, gli stati di consistenza e i verbali di immissione in possesso delle aree necessarie alla costruzione del Commissariato di P.S. e Distaccamento di Polizia Stradale in Vasto ivi comprese la particella n. 54, partita 506, di mq. 4.510 e la particella n. 55, partita 506, di mq. 190 intestate entrambe alla Ditta F.lli Jacovitti S.r.l. con sede in Vasto (C.F. 00090490699) che le ha acquisite.

Con Verbale di ricognizione e regolarizzazione di consistenza a seguito di acquisizione a titolo originario (accessione invertita) n. prot. 8995 del 15.10.2009, l'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara assumeva in proprietà nei beni del patrimonio indisponibile dello Stato le particelle 54 - 55 - 57 e 845 identificate al foglio 31 su cui è stata costruita la nuova sede del Commissariato di P.S., Distaccamento di Polizia Stradale e Alloggi di Servizio di Vasto, con l'impegno far apportare le apposite annotazioni catastali a carico del Demanio dello Stato, anche ai fini della volturazione catastale;

Con Decreto prot. n. 9016 del 16.10.2009 l'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, decretava l'acquisizione a titolo originario (accessione invertita) in favore del Demanio dello Stato e la conseguente occupazione definitiva del terreno sito nel comune di Vasto su cui insiste il compendio in argomento;

CONSIDERATO che con sentenza n. 352/2014 il T.A.R. Abruzzo- Sezione Staccata di Pescara, ha dichiarato inammissibile per carenza di legittimazione attiva il ricorso di primo grado proposto dalla K.B. Invest S.p.a. volto ad ottenere l'annullamento del decreto 16 ottobre 2009 n. 9016, con il quale l'Agenzia del Demanio, filiale Abruzzo e Molise, sede di Pescara aveva disposto l'acquisizione a titolo originario (accessione invertita) in favore del Demanio dello Stato di un'area di proprietà sita nel comune di Vasto, sulla quale era stata realizzata la nuova sede del Commissariato di P.S., nonché gli atti presupposti e connessi;

VISTA la sentenza n. 4096/2015 del 16.06.2015 con la quale il Consiglio di Stato – Sez. IV – in riforma della pronuncia del TAR dell'Abruzzo – sede di Pescara - n. 352/2014, ha accolto il ricorso della ricorrente INVEST S.r.l. (già KB Invest S.p.A.) dichiarando l'illegittimità della procedura espropriativa concernente l'acquisizione dell'area sulla quale è stata realizzata la nuova sede del Commissario di Polizia di Stato di Vasto, con condanna a risarcire i danni subiti dalla società per il mancato godimento del bene, dal momento del perfezionamento della fattispecie illecita sino al giorno della sua giuridica regolarizzazione (ossia sino all'effettiva restituzione del bene);

In conseguenza della predetta illegittimità della procedura espropriativa il Consiglio di Stato ha intimato alle Amministrazioni resistenti di avviare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione/ notificazione della sentenza, uno dei seguenti procedimenti:

- *“perfezionare valido contratto di acquisto del bene (con il consenso di parte originaria ricorrente)”*, ovvero
- *“avvalersi in via postuma dello strumento acquisitivo della proprietà di cui all'art. 42 bis d.p.r. 327/2001, nei termini di recente delineati dalla sentenza della Corte costituzionale che ha riconosciuto la compatibilità costituzionale dell'istituto”* ovvero
- *Restituire l'area, previa remissione in pristino della stessa a propria cura e spese, corrispondendo soltanto le somme per l'illegittima occupazione (in quanto il fondo verrebbe restituito al privato).*

VISTO l'atto di intimazione all'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 01.09.2015;

VISTA la nota n. prot. 2016/1361/DRAM del 10.02.2016 con la quale l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, ha trasmesso a questo Provveditorato la valutazione tecnico stimativa prot. n. 1025 del 03.02.2016 con la quale il medesimo Ufficio ha determinato in € 655.286,00 il valore venale dell'area sulla quale insiste la sede del Commissariato di Polizia di Vasto;

Considerato che la società "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.A." è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto intestatario catastale delle particelle n. 54 (mq. 4510) e n. 55 (mq. 190) per un totale di mq. 4700, riportate al fig. 31 del catasto del Comune di Vasto;

CONSIDERATO che l'indebita utilizzazione delle particelle sopra riportate è intervenuta a causa della mancata conclusione della procedura espropriativa da parte dell'Impresa di Mario Livio di Roma, concessionaria per la realizzazione dei lavori nonché per tutti gli adempimenti necessari all'espletamento e alla definizione delle procedure espropriative dei sedimi su cui sarebbe stata ubicata la nuova opera in argomento;

Che è possibile far risalire il momento dell'indebita utilizzazione alla data dell'08 ottobre 1993.

Che sulle particelle n. 54 (mq. 4510) e n. 55 (mq. 190) per un totale di mq. 4700 riportate al fig. 31 del catasto del Comune di Vasto per le quali la "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.A." è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, insiste parte della nuova sede del Commissariato di Polizia e Distaccamento di Polizia Stradale di Vasto, realizzata in base ad programma di interventi in materia di edilizia demaniale, ai sensi dell'art. 2 della legge 07.03.1985 n. 99, su richiesta degli Uffici del Ministero dell'Interno e che, pertanto, le attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico che giustificano l'emanazione del presente provvedimento sono legate alla esistenza di tale bene pubblico necessario alla collettività che non consente di poter procedere alla restituzione dell'area al privato proprietario con il ripristino ex ante dello stato dei luoghi.

CONSIDERATO che il valore venale dell'area sulla quale insiste la sede del Commissariato di Polizia di Vasto, determinato dall'Agenzia del Demanio, si riferisce all'intera superficie occupata di mq. 6630.

CHE le aree su cui insiste il Commissariato di Vasto per le quali la società "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.A." è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, una superficie di mq. 4700 (particelle n. 54 - mq. 4510- e n. 55 - mq. 190);

CHE, pertanto, il valore venale riferito a tale superficie è pari a € 464.531,55 (€ 655.286,00/6.630x 4700);

Che, conseguentemente, ai sensi del comma 3 dell'art. 42 *bis* del D.P.R. n. 327/2001, viene determinato in Euro 464.531,55 (Euro Quattrocentosessantaquattromilacinquecentotrentuno/55) il valore del danno patrimoniale, e ai sensi del comma 1, del medesimo art. 42 *bis*, viene determinato in Euro 46.453,16 (Euro Quarantaseimilaquattrocentocinquantaquattro/16) il valore del danno non patrimoniale.

Che per il periodo di occupazione senza titolo è stato computato a titolo risarcitorio ai sensi del comma 3 dell'art. 42 *bis* del D.P.R. n. 327/2001, l'interesse del cinque per cento annuo sul valore venale del bene, attraverso una devaluazione del predetto valore, a partire dalla data del 13.06.2016 fino alla data di inizio dell'indebita utilizzazione delle particelle n. 54 e n. 55 fig. 31, vale a dire l'08 ottobre 1993.

Che pertanto il suddetto interesse ammontava a complessivi Euro 450.674,31 (Euro Quattrocentocinquantaquattromilaseicentotrentaquattro/31).

Che dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Vasto in data 19.04.2016 e trasmesso con nota del 02.05.2016 prot. n. 20834 risulta che le particelle n. 54 e n. 55 fig. 31 sopra menzionate ricadono nella "Zona STANDARD (Pubblica sicurezza- Polizia Stradale)";

VISTA la nota in data 17.05.2016 trasmessa in data 19.05.2016 prot. n. 24339 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione del Comune di Vasto, a seguito di richiesta di precisazioni richieste da parte di questo Ufficio circa la zona omogenea di appartenenza ai sensi del D.M. 2/04/1968 n. 1444, ha precisato che la *“suddetta zona non rientra in nessuna delle zone definite all'art. 2 della predetta norma, di fatto essendo regolamentata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 2/04/1968 n. 1444, come spazio pubblico o riservato alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. Tale art. 3, alla lettera b) prevede la quantità di dotazioni minima da inserire nei piani regolatori per le attrezzature di interesse comune in cui sono contemplati i pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile etc.)”*;

CONSIDERATO quanto sopra, per il regime fiscale non si procede all'applicazione della ritenuta d'acconto prevista di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. non rientrando le particelle sopra menzionate nelle zone omogenee A, B, C, D di cui al D.M. 2/04/1968 n. 1444;

VISTO l'atto ricognitivo di cessione di credito n. 57369 di rep. in data 28.12.2015 con il quale la “INVEST S.r.l.” già “KB INVEST S.p.a.” con sede in Gorizia, ha ceduto pro-soluto alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” un credito derivante dall'assunzione da parte della “KB INVEST s.p.a.” ora “INVEST S.R.L.” della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Jacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Jacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto e che detto credito consiste nel diritto al risarcimento del danno per l'illegittima espropriazione subita dalla Società Jacovitti Sas ed all'indennità di occupazione illegittima, relativamente ad alcuni immobili di proprietà della stessa Jacovitti S.a.s. e che la società “KB INVEST S.p.a.” ora “INVEST S.r.l.” era cessionaria di detto credito in virtù di omologa del concordato di data 19 luglio 2013;

VISTO l'atto di cessione di credito in garanzia n. 57212 del 09.11.2015 con la quale “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” quale cessionaria della “KB INVEST S.p.A.”, a seguito di cessione pro solvendo formalizzata con scambio di corrispondenza del credito di cui alla sentenza del Consiglio di Stato di data 16.06.2015 vantando nei confronti dell'Agenzia del Demanio- Filiale Abruzzo e Molise – sede di Pescara, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Interno- Prefettura di Chieti, ha ceduto tale credito pro solvendo alla “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUGA KRASKA BNKA” con sede in Trieste;

Che pertanto è stato liquidato l'indennizzo spettante alla “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUGA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) nell'importo complessivo di Euro 961.659,02 (Euro novecentosessantunomilaseicentocinquantanove/02), di cui Euro 464.531,55 (Euro quattrocentosessantatromilacinquecentotrentuno/55) per il pregiudizio patrimoniale, Euro 46.453,16 (Euro quarantaseimilaquattrocentocinquante/16) per il pregiudizio non patrimoniale ed Euro 450.674,31 (Euro quattrocentocinquantamilaseicentoseptantaquattro/31) per interessi del cinque per cento per il periodo di occupazione senza titolo a partire dal 08.10.1993 fino al 13.06.2013.tiva parte integrante del presente provvedimento.

VISTO il Decreto Provveditoriale n. 3444 del 13.06.2016 con il quale è stato disposto:

1. Di acquisire al patrimonio indisponibile del Demanio dello Stato (C.F. 80207790587) i beni immobili catastalmente individuato al N.C. di Vasto (CH), foglio di mappa n. 31 particella n. 54 - mq. 4510 R.D. € 30,28 R.A. € 19,80 e particella n. 55 - mq. 190 – area rurale-) per i quali la società “KB INVEST S.p.a.” ora “INVEST S.r.l.” è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Jacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Jacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, attualmente intestati al Demanio dello Stato a seguito del Decreto prot. n. 9016 del 16.10.2009 dell'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, annullato con sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 01.09.2015, e precedentemente al 16.10.2009 intestati catastalmente alla Società F.lli IACOVITTI S.R.L. con sede in Vasto.
2. Di liquidare a favore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUGA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) la somma complessiva di Euro 961.659,02 (Euro Novecentosessantunomilaseicentocinquantanove/02), di cui Euro 464.531,55 (Euro

quattrocentosessantaquattromilacinquecentotrentuno/55) per il pregiudizio patrimoniale, Euro 46.453,16 (Euro quarantaseimilaquattrocentocinquante/16) per il pregiudizio non patrimoniale ed Euro 450.674,31 (Euro quattrocentocinquantamila seicentoseventaquattro/31) per interessi del cinque per cento per il periodo di occupazione senza titolo a partire dal 08.10.1993 all'attualità (13.06.2016), quale risulta dalla scheda riepilogativa parte integrante del provvedimento.

3. Di notificare il presente atto, nelle forme degli atti processuali civili, alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323), che dovrà comunicare a questo Istituto, entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla notifica del presente atto, l'accettazione della predetta somma, restando inteso che in caso di rifiuto della stessa o inutile decorso del termine suindicato, la somma sarà depositata in favore dell'avente diritto presso la Cassa DD.PP. con oneri a carico del medesimo per lo svincolo della stessa.

CONSIDERATO che il suddetto provvedimento è stato notificato sia alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste che alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA”, con sede in Gorizia;

VISTA la nota del 13.07.2016 con la quale la “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA” con sede in Gorizia ha precisato che:

1. *“ in data 9.11.2015 cedeva a BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO S.C. ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA”, (d'ora in avanti ZKB) in garanzia di alcuni rapporti bancari intrattenuti con quest'ultima, parte dei crediti di cui si era resa cessionaria e precisamente “ i crediti di cui al capo 3 lettere ii) e iii) delle conclusioni di cui all'atto di appello notificato come riconosciuti al capo 6° lettera a) della citata sentenza”;*
2. *“Che il D.P. n. 3444 del 13.06.2016, pur dando atto delle cessioni, liquida in solo favore della ZKB – l'indennizzo ex art. 42 bisc. 3 del D.P.R. 327/2001 quantificato in Euro 961.659,02 di cui euro 464.531,55 per “pregiudizio patrimoniale”, euro 46453,16 per “pregiudizio non patrimoniale” e Euro 450.674,31 per interessi, in contrasto con le pattuizioni intercorse tra KB e ZKB, consacrate nella cessione di credito del 9.11.2015, secondo cui:*
 - *Oggetto della cessione era ed è il solo credito relativo al “risarcimento in relazione all'illegittima occupazione del bene” (capo 6, lett. A) della Sentenza) quantificato nel decreto nelle voci pregiudizio “non patrimoniale” ed “interessi”.*
 - *Resta escluso dal perimetro della cessione il credito portato dai capi 6, lett. B) e 6, lett.c) della Sentenza, pronunciati in accoglimento delle conclusioni di cui al capo 3, lett.i) del ricorso in appello, ossia il credito relativo al valore venale del bene illegittimamente acquisito (da soddisfarsi in forma specifica o per equivalente) quantificato nel decreto nella voce “pregiudizio patrimoniale”;*
3. *“rifiuta la somma liquidata nel decreto n. 3444 del 13.06.2016 ad essa notificato in data 24 giugno 2014 ad ogni effetto di legge, riservandosi l'impugnazione del medesimo decreto e di ogni atto ad esso connesso o consequenziale, in ogni forma e dinanzi ogni competente autorità*

CONSIDERATO che le precisazioni comunicate dalla KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA” in relazione all'oggetto della cessione di credito in data 9.11.2015 sono condivisibili, in quanto all'art. 2 dell'atto di cessione si legge “ Con il presente atto, il cedente cede pro solvendo al cessionario, che accetta, i crediti presenti e futuri vantati verso l'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise – sede di Pescara, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Interno, nonché Prefettura di Chieti, derivanti dalla Sentenza del Consiglio di Stato di data 16 giugno 2015 di cui alle premesse e, precisamente i crediti di cui al capo 3 lettera ii) e iii) delle conclusioni di cui all'atto di appello notificato come riconosciuti al capo 6° lettera a) della citata sentenza”;

VISTO il punto 6 a) della Sentenza del Consiglio di Stato che recita: “il risarcimento deve aver luogo in relazione all'illegittima occupazione del bene, e deve coprire le voci di danno per il mancato godimento del

bene, dal momento del perfezionamento della fattispecie illecita sino al giorno della sua giuridica regolarizzazione (ossia sino all'effettiva restituzione del bene);

VISTO il D.P. n. 4274 del 28.07.2016 con il quale è stato disposto quanto segue:

1. Per le motivazioni espresse nelle premesse è annullato il D.P. n. 3444 del 13.06.2016.
2. Di acquisire, per i motivi di cui in premessa, al patrimonio indisponibile del Demanio dello Stato (C.F. 80207790587) i beni immobili catastalmente individuato al N.C. di Vasto (CH), foglio di mappa n. 31 particella n. 54 - mq. 4510 R.D. € 30,28 R.A. € 19,80 e particella n. 55 - mq. 190 – area rurale-) per i quali la società “KB INVEST S.p.a.” ora “INVEST S.r.l.” è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Iacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, attualmente intestati al Demanio dello Stato a seguito del Decreto prot. n. 9016 del 16.10.2009 dell’Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, annullato con sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 01.09.2015, e precedentemente al 16.10.2009 intestati catastalmente alla Società F.Ili IACOVITTI S.R.L. con sede in Vasto.
3. Di liquidare a favore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA’ COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) la somma complessiva di Euro 498.615,02 (Euro Quattrocentonovantottomilaseicentoquindici/02), relativa al pregiudizio non patrimoniale e agli interessi come in premessa determinata.
4. Di liquidare a favore della KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA con sede in Gorizia, via Malta, 2 (C.F. 00064860315) la somma complessiva di Euro 464.531,55 (Euro Quattrocentosettantaquattromilacinquecentotrentuno/55) come in premessa determinata.
5. Di notificare il presente atto, nelle forme degli atti processuali civili, alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA’ COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) e alla KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA con sede in Gorizia, via Malta, 2 (C.F. 00064860315) che dovranno comunicare a questo Istituto, entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla notifica del presente atto, l’accettazione delle predette somme, restando inteso che in caso di rifiuto delle stesse o inutile decorso del termine suindicato, le somme saranno depositate in favore degli aventi diritto presso la Cassa DD.PP. con oneri a carico del medesimo per lo svincolo della stessa.
6. Di procedere al pagamento diretto delle suddette somme, per la parte spettante a ciascun creditore, entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di comunicazione di accettazione della somma, dietro presentazione di regolare fattura elettronica da inviare tramite il sistema di Interscambio con il codice IPA: PJQQA – CUP D34B88000010001 oppure al deposito della stessa presso la Cassa DD.PP., entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di comunicazione di rifiuto della somma oppure dalla scadenza del termine indicato al punto 3.
7. Di dare atto che il presente provvedimento comporta il passaggio del diritto di proprietà a favore del patrimonio indisponibile dello Stato ed è subordinato alla sola condizione sospensiva del pagamento della somma dovuta al legittimo titolare del credito oppure del deposito della stessa presso la Cassa Depositi e Prestiti.
8. Che il presente atto sia registrato presso l’Agenzia delle Entrate e trascritto senza indugio presso l’ufficio dei registri immobiliari a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - sede coordinata di L’Aquila.
9. Che copia del presente atto venga trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui all’art. 14, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..
10. Che copia integrale del presente provvedimento venga trasmesso alla Corte dei Conti, entro il termine di giorni 30 (trenta), nonché all’Avvocatura Distrettuale dello Stato, all’Agenzia del Demanio e al Ministero dell’Interno.

CONSIDERATO che il suindicato provvedimento D.P. n. 4274 del 28.07.2016, è stato notificato in data 05.08.2016 alla “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia e notificato

in data 10.08.2016 alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste;

VISTA la nota del 07.09.2016 con la quale la “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste ha rifiutato la somma liquidata nel decreto n. 4274 del 28.07.2016 ad ogni effetto di legge;

VISTA la nota del 02.09.2016 con la quale la “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia ha rifiutato la somma liquidata nel decreto n. 4274 del 28.07.2016 ad ogni effetto di legge;

VISTO il D.P. n. 5674 del 04.10.2016 con il quale:

-1. E' stato approvato e reso esecutivo l'atto di acquisizione sanante n. 4274 del 28.07.2016 prima citato.

2. Per le motivazioni espresse nelle premesse del provvedimento medesimo sono stati emessi tre distinti speciali ordini di pagamento, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della l. n. 30/1997, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 16.06.2015 e del D.P. n. 4274 del 28.07.2016 di acquisizione sanante ex art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii, in favore di:

- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) posizione deposito AQ01289778H – importo Euro 498.615,02 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste.
- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) posizione deposito AQ01289411G – importo Euro 413.165,52 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia.
- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) posizione deposito AQ01289411G – importo Euro 51.366,03 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia.

3. E' stato precisato che al reintegro in favore della Tesoreria Provinciale dello Stato di L'Aquila di complessivi Euro 963.146,57 si provvederà per Euro 498.615,02 mediante nuova assegnazione in conto competenza e cassa, che la Direzione Generale per l'Edilizia statale e per gli interventi speciali è stata invitata a disporre sul capitolo 7341 del bilancio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per euro 464.531,55 mediante richiesta di reiscrizione in bilancio di parte delle somme relative all'intervento in argomento e attualmente in perenzione.

VISTO il D.P. n. 44265 del 22.11.2017 con il quale è autorizzato il ripianamento dello speciale ordine di pagare in conto sospeso emesso in favore di “Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580)” posizione deposito AQ01289778H – importo Euro 498.615,02 “- accreditato sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste);

VISTO il D.P. n. 16913 del 23/04/2018 con il quale è stato autorizzato il ripianamento degli speciali ordini di pagare in conto sospeso emessi in favore di “Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580)” AQ01289411G – importo totale Euro 464.531,55 - accreditato sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia;

CONSIDERATO che la “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” in liquidazione e BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” hanno proposto ricorso in opposizione alla quantificazione dell'indennizzo ex art. 42 bis d.P.R. n. 327/2001 – art. 29 D.P.R. 150/2011 e art. 702-bis c.p.a. alla Corte d'Appello di L'Aquila;

VISTA la sentenza n. 1695/2018, pubblicata il 17/09/2018, repertorio n. 1562/2018 del 17.09.2018 con la quale la Corte d'Appello di L'Aquila, definitivamente pronunciando, ha così deciso:

- 1) dichiara il difetto di legittimazione passiva del Ministero dell'Interno e dell'Agenzia del Demanio;
- 2) determina le indennità dovute per l'acquisizione degli immobili disposta, ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001 con decreto prot. n. 4274 del 28/07/2016 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – sede coordinata di L'Aquila, in Euro 1.628.691,00 (oltre interessi legali sulla parte non ancora depositata dal 28/07/2016 al deposito di cui appresso) a titolo di pregiudizio patrimoniale, Euro 162.869,00 (oltre interessi legali sulla parte non ancora depositata dal 28/07/2016 al deposito di cui appresso) a titolo di pregiudizio non patrimoniale ed Euro 1.583.869,00 (oltre interessi legali da ogni singola scadenza annuale successiva all'08/10/1993 fino al deposito di cui appresso) a titolo di indennità di occupazione senza titolo;
- 3) dispone che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provveda ad integrare i depositi già accesi in favore delle ricorrenti presso la Cassa Depositi e Prestiti, tenuto conto anche degli interessi maturati sulle somme già depositate, fino alla concorrenza di euro 1.628.691,00 (oltre interessi come sopra indicati) quanto alla s.p.a. KB 1909 – DELNISKA DRUZBA e sino alla concorrenza di Euro 1.746.738,00 (oltre interessi come sopra indicati) quanto alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO S.C. – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA”;

VISTA la nota n. 588962 del 16.11.2018 con la quale l'Avvocatura Generale dello Stato, a seguito di richiesta di questa Amministrazione, ha espresso parere di non procedere al ricorso per Cassazione avverso la suddetta sentenza;

CHE il termine per dare esecuzione alla sentenza e quindi procedere al deposito delle somme, scade il 16/01/2019, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 30/1997 e ss.mm.ii;

CHE, sentita nelle vie brevi la Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila - Servizio Cassa Depositi e Prestiti, si è appreso che i depositi già costituiti non possono essere integrati, ma ne vanno costituiti dei nuovi;

CHE nella determinazione delle somme da depositare, calcolate come stabilito dalla sentenza di condanna della Corte d'Appello di L'Aquila n. 1695/2018, questo Istituto ha preso in considerazione la data del 16/01/2019 tanto per quanto riguarda il calcolo degli interessi maturati sulle somme già depositate che concorrono alla formazione sia della somma di Euro 1.628.691,000 che della somma di Euro 1.746.738,00, tanto per quanto riguarda il calcolo degli interessi legali;

CHE gli interessi sulle somme depositate decorrono dall'11/12/2016 e sono pari all'1 per cento %;

CONSIDERATO che dalla visura camerale risulta lo stato di liquidazione della “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA in liquidazione”, deliberato dall'assemblea straordinaria della medesima società in data 13/11/2017;

VISTO il D.P. n. 54945 del 20.12.2018, con il quale, al fine di emettere il provvedimento di deposito, è stato disposto che Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila- Servizio Cassa Depositi e Prestiti –in attuazione della sentenza n. 1695/2018 della corte d'Appello di L'Aquila procedesse alla costituzione di due depositi amministrativi, rispettivamente negli importi di:

- a) Euro 1.160.419,90 in favore della “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA in liquidazione” con sede in Via Malta, 2 – 34170 Gorizia.
- b) Euro 1.949.573,74 in favore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Via del Ricresatorio, n. 2 – 34151 Trieste- fraz. Opicina.

calcolati come da sentenza e che risultano dalla tabella seguente:

	Sentenza n. 1695/2018	Importi D.P. n. 4274 del 28/07/2016	Interessi 1% su somme depositate	A - (B + C)	Interessi Legali come da Sentenza	Importo da Depositare in favore della KB 1909 S.P.A.	Importi da Depositare in favore della Banca di Credito Coop. Del Carso S.C.
	A	B	C	D	E	F	G
PREGIUDIZIO PATRIMONIALE	€ 1.628.691,00	€ 464.531,55	€ 9.748,80	€ 1.154.410,65	€ 6.009,25	€ 1.160.419,90	
PREGIUDIZIO NON PATRIMONIALE	€ 162.869,00	€ 46.453,16	€ 974,88	€ 115.440,96	€ 600,92		€ 116.041,88
INDENNITA' DI OCCUPAZIONE SENZA TITOLO	€ 1.583.869,00	€ 452.161,86	€ 9.489,21	€ 1.122.217,93	€ 711.313,93		€ 1.833.531,86
						TOTALE	€ 1.160.419,90
							€ 1.949.573,74

VISTO il D.P. n. 1350 del 16.01.2019 con il quale sono emessi speciali ordini di pagamento, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della l. n. 30/1997, in esecuzione della sentenza n. 1695/2018 della Corte d'Appello di L'Aquila, pubblicata il 17/09/2018, repertorio n. 1562/2018 del 17.09.2018, in favore di:

- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) deposito n. 1332556/610793 – codice di riferimento AQ01332556G – per un totale complessivo di Euro 1.160.419,90 (suddiviso negli importi di Euro 340.032,55 + Euro 21.150,87 + Euro 361.519,83 + Euro 150.000,00 + Euro 287.716,65) mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione” con sede in Via Malta, 2 – 34170 Gorizia
- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) – deposito n. 1332916/610795 – codice di riferimento AQ01332916X – importo Euro 1.949.573,74 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BNKA” con sede in Trieste.

CHE la “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” ha variato la propria denominazione in “ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa” - C.F. e P.I n. 00093160323 con sede in 34151 - TRIESTE Via del Ricreatorio, 2 frazione Opicina, giusta visura camerale del 07.03.2019 e con decorrenza dal 01.01.2019 giusta nota del 07/03/2019 della Banca medesima, acquisita al protocollo in data 27/03/2019;

VISTA la nota in data 07/03/2019, acquisita al protocollo di questo Istituto in data 27/03/2019 con la quale la ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa, già denominata “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste chiede di poter riscuotere la somma di Euro 1.949.573,74 depositata presso la Ragioneria Territoriale dell'Aquila – Servizio Cassa Depositi e Prestiti, in esecuzione della sentenza n. 1695/2018 della Corte d'Appello di L'Aquila pubblicata il 17/09/2018, repert. N. 1562/2018 del 17/09/2018, divenuta definitiva;

CHE nella nota in data 07/03/2019, acquisita al protocollo di questo Istituto in data 27/03/2019 la ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa, già denominata “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste dichiara quanto segue:

“ -Come accertato nella sentenza n. 4096/2015 del 16.06.2015 del Consiglio di Stato – Sez. IV richiamata nel Decreto, che la “ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO

COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa", già denominata "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUŽNA KRASKA BANKA" con sede in Trieste, in relazione alla quota determinata dal Provveditorato nel Decreto a seguito dell'atto ricognitivo di cessione di credito n. 57369 di rep. in data 28.12.2015 di cui si dà atto nel Decreto medesimo - è l'unica legittimata a reclamare e percepire l'indennizzo in questione poiché i terreni acquisiti dall'Amministrazione erano al momento dell'acquisizione liberi da qualsiasi vincolo o diritto di terzi e da qualsiasi gravame fiscale, come accertato dall'Amministrazione stessa al momento dell'emanazione del Decreto;

"-Che la "ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa", già denominata "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUŽNA KRASKA BANKA" con sede in Trieste assume ogni responsabilità per i diritti che soggetti terzi possano eventualmente vantare sull'indennità di espropriazione, esonerando espressamente l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità".

CHE quanto al regime fiscale essendo la "ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa", già denominata "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUŽNA KRASKA BANKA" con sede in Trieste un'impresa commerciale non trova applicazione l'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

CHE al fine del perfezionamento della procedura la "ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa", già denominata "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUŽNA KRASKA BANKA" con sede in Trieste dovrà trasmettere al Provveditorato Interregionale OO.PP. Lazio abruzzo Sardegna – sede coordinata di L'Aquila - una fattura elettronica dell'importo complessivo di Euro 1.194.573,74 esente IVA ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 633/1972, in quanto le somme depositate a suo favore relative al pregiudizio non patrimoniale ed agli interessi hanno natura risarcitoria.

VISTA la nota n. 9691 del 09.05.2019 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila – Servizio Depositi Definitivo - ha comunicato il perfezionamento dell'iscrizione del depositivo definitivo in argomento n. 1332916/610795 – codice di riferimento AQ01332916X;

CHE non sono pervenute fino alla data del presente provvedimento opposizioni di terzi alla misura e al pagamento dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. come determinata nel D.P. n. 1350 del 16.01.2019;

CHE si ritiene di poter procedere all'emissione del provvedimento di svincolo in favore della "ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa", già denominata "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUŽNA KRASKA BANKA" con sede in Trieste in virtù dell'atto ricognitivo di cessione di credito n. 57369 di rep. in data 28.12.2015 con il quale la "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.a." con sede in Gorizia, ha ceduto pro-soluto alla "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI-DELNISKA DRUZBA" un credito derivante dall'assunzione da parte della "KB INVEST s.p.a." ora "INVEST S.R.L." della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Jacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Jacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto e che detto credito consiste nel diritto al risarcimento del danno per l'illegittima espropriazione subita dalla Società Jacovitti Sas ed all'indennità di occupazione illegittima, relativamente ad alcuni immobili di proprietà della stessa Jacovitti S.a.s. e che la società "KB INVEST S.p.a." ora "INVEST S.r.l." era cessionaria di detto credito in virtù di omologa del concordato di data 19 luglio 2013 e che con l'atto di cessione di credito in garanzia n. 57212 del 09.11.2015 la "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA" quale cessionaria della "KB INVEST S.p.a.", a seguito di cessione pro solvendo formalizzata con scambio di corrispondenza del credito di cui alla sentenza del Consiglio di Stato di data 16.06.2015 vantando nei confronti dell'Agenzia del Demanio- Filiale Abruzzo e Molise – sede di Pescara, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Interno- Prefettura di Chieti, ha ceduto tale credito pro solvendo alla "BANCA DI CREDITO

COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste;

A termini della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato;

DECRETA

Art.1) È autorizzato il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di L’Aquila – Servizio Depositi Definitivi - a procedere allo svincolo delle somme di cui al deposito amministrativo n. 1332916/610795 – codice di riferimento AQ01332916X dell’ importo Euro 1.949.573,74 (Euro Unmilionenovecentoquarantanovemilacinquecentosettantatre/74) oltre interessi maturati, costituito presso la Cassa DD.PP. di L’Aquila con i seguenti diritti/soggetti:

- proprietario effettivo o catastale: Impresa Iacovitti Sas di Iacovitti Remo Gabriele e C. – Via G. Cesare 16/A Vasto – C.F.: 00090490699.

- Destinatario della restituzione: Invest Srl Via Malta, 2 Gorizia- C.F.:01010860326.

- Cessionario del credito: “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKÁ DRUZBA in liquidazione” con sede in Via Malta 2 Cap 34170 Gorizia – C.F.:00064860315.

- Cessionario del credito: “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA’ COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Via del Ricreatorio, 2 Cap 34151 Trieste- fraz. Opicina - C.F.:00093160323;

in favore del seguente beneficiario e nella misura accanto ad esso specificata:

- “ZKB ZADRŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa”, già denominata “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA’ COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA ” (C.F.:00093160323) con sede in TRIESTE - Via del Ricreatorio, 2 – Cap 34151 – frazione Opicina- Importo spettante Euro 1.949.573,74 (Euro Unmilionenovecentoquarantanovemilacinquecentosettantatre/74).

Art. 2) Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e diverrà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione senza che vi siano state opposizioni.

Art. 3) Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nella sezione “Amministrazione Trasparente- Provvedimenti Amministrativi” ai sensi del D.lvo n. 33/2013.

L’Aquila, li

IL PROVVEDITORE
(Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO)

Comp. M.T. DI IACOVO
Resp. Sez. M.T. DI IACOVO
Dirigente C. CLEMENTI

Firmato digitalmente da
**VITTORIO RAPISARDA
FEDERICO**

f. Commissariato di Vasto (CH) – svincolo ulteriore deposito ZKB

CN = RAPISARDA FEDERICO
VITTORIO
O = MINISTERO
INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI
T = DIRIGENTE GENERALE
SerialNumber =
IT:RPSVTR56R10F158P
C = IT

Provvedimento di svincolo ulteriore indennità depositata in favore della KB 1909-SOCIETA' PER AZIONI DELNISKA DRUZBA in liquidazione.

M_INF.PRRM.REGISTRO UFFICIALE.U.0019526.16-05-2019

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE ALLE OO.PP.**

Per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Coordinata di L'Aquila

Portici San Bernardino, 25 - 67100 L'AQUILA

C.F.: 97350070583

Tel. 0862/440201 - 0862/440260 - fax 0862/26010

PEC: oopp.lazio-uff5@pec.mit.gov.it

PROT.

IL PROVVEDITORE

VISTO IL R.D. 18.11.1923 N° 2440;
VISTO IL R.D. 23.05.1924 N° 827;
VISTA LA LEGGE 17.08.1960 n. 908;
VISTA LA LEGGE 31.12.2009 N. 196 e ss.mm.ii;
VISTO IL D.M. 04.08.2014 N. 346;
VISTO IL D.P.R. 08/06/2001 N. 327 E SS.MM.II;

Premesso che:

Che nel programma relativo agli interventi in materia di edilizia demaniale, ai sensi dell'art. 2 della legge 07.03.1985 n. 99, a seguito di variazione di programma, è stata prevista la realizzazione di un complesso da destinare a Commissariato di P.S. ed a distacco di Polizia Stradale in Vasto (CH);

Con D.P. 23.11.1987 n. 6090, registrato alla Corte dei Conti il 16.01.1988 al reg. 1 fg. 13, venivano approvati gli atti relativi all'espletamento dell'appalto concorso per la concessione della progettazione esecutiva, la direzione ed esecuzione dell'opera sopra citata;

Con D.P. 09.08.1988 n. 4097, registrato alla Corte dei Conti il 16.08.1988 al reg. 1 fg. 359, venivano:

- Approvate le risultanze dei lavori della commissione giudicatrice dell'appalto-concorso per la realizzazione dell'opera in oggetto;
- Approvati il progetto generale nonché quello di 1° stralcio negli importi rispettivamente di £. 7 miliardi e £. 3 miliardi ripartiti come nelle premesse del decreto, con le prescrizioni di cui al voto n. 47 del C.T.A. nella seduta dell'08.07.1988;
- Approvato l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva generale e di primo stralcio e della esecuzione dei lavori all'Impresa Di Mario Livio con sede in Roma alle condizioni riportate nello schema di convenzione approvato;
- Impegnata la spesa di £. 3 miliardi sul Cap. 8505 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici;
- Approvato il piano particellare di esproprio delle aree interessate per la realizzazione del complesso demaniale
- Approvato il progetto anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, fissando in anni cinque (5) il termine per l'occupazione temporanea e l'espersione del sito edificatorio. Termine decorrente dalla data di notifica all'Impresa concessionaria del decreto di approvazione della convenzione definitiva.

Con D.P. 7.10.1988 n. 5049, registrato alla Corte dei conti il 18.10.1988 al reg. 2 fg. 23, è stata approvata e resa esecutiva la convenzione 06.10.1988 n. 2708 di rep. stipulata con l'Impresa Di Mario Livio di Roma per la concessione della progettazione esecutiva e della esecuzione del 1° stralcio dei lavori in questione;

Con D.P. 13.11.1988 n. 5685 veniva, tra l'altro, approvato il progetto generale di variante dell'imputo di £. 9.198.000.000 ripartito come nelle premesse del decreto e approvate le perizie di variante e suppletive relative al 1°, 2°, 3° 4° e 5° stralcio nei rispettivi importi di £. 2.840.000.00, £. 3.640.000.000, £ 610.000.000, £. 1.267.000.000 e £ 841.000.000;

Con Decreto Prefettizio n. 4164/I Sett/IV del 03.02.1989 il Prefetto della Provincia di Chieti autorizzava in favore dell'Impresa di Mario Livio di Roma, concessionaria dei lavori, l'occupazione temporanea degli immobili delle ditte di cui all'elenco allegato al decreto, costituendone parte integrante, sino al 07.10.1993.

Con il medesimo decreto il Prefetto obbligava l'Ente a provvedere sollecitamente alla espropriazione definitiva degli immobili per i quali era stata pronunciata l'occupazione temporanea;

In data 22 marzo 1989 venivano redatti dal rappresentante dell'Impresa concessionaria, gli stati di consistenza e i verbali di immissione in possesso delle aree necessarie alla costruzione del Commissariato di P.S. e Distaccamento di Polizia Stradale in Vasto ivi comprese la particella n. 54, partita 506, di mq. 4.510 e la particella n. 55, partita 506, di mq. 190 intestate entrambe alla Ditta F.lli Jacovitti S.r.l. con sede in Vasto (C.F. 00090490699) che le ha acquisite.

Con Verbale di ricognizione e regolarizzazione di consistenza a seguito di acquisizione a titolo originario (accessione invertita) n. prot. 8995 del 15.10.2009, l'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara assumeva in proprietà nei beni del patrimonio indisponibile dello Stato le particelle 54 - 55 - 57 e 845 identificate al foglio 31 su cui è stata costruita la nuova sede del Commissariato di P.S., Distaccamento di Polizia Stradale e Alloggi di Servizio di Vasto, con l'impegno far apportare le apposite annotazioni catastali a carico del Demanio dello Stato, anche ai fini della volturazione catastale;

Con Decreto prot. n. 9016 del 16.10.2009 l'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, decretava l'acquisizione a titolo originario (accessione invertita) in favore del Demanio dello Stato e la conseguente occupazione definitiva del terreno sito nel comune di Vasto su cui insiste il compendio in argomento;

CONSIDERATO che con sentenza n. 352/2014 il T.A.R. Abruzzo- Sezione Staccata di Pescara, ha dichiarato inammissibile per carenza di legittimazione attiva il ricorso di primo grado proposto dalla K.B. Invest S.p.a. volto ad ottenere l'annullamento del decreto 16 ottobre 2009 n. 9016, con il quale l'Agenzia del Demanio, filiale Abruzzo e Molise, sede di Pescara aveva disposto l'acquisizione a titolo originario (accessione Invertita) in favore del Demanio dello Stato di un'area di proprietà sita nel comune di Vasto, sulla quale era stata realizzata al nuova sede del Commissariato di P.S. nonché gli atti presupposti e connessi;

VISTA la sentenza n. 4096/2015 del 16.06.2015 con la quale il Consiglio di Stato – Sez. IV – in riforma della pronuncia del TAR dell'Abruzzo – sede di Pescara - n. 352/2014, ha accolto il ricorso della ricorrente INVEST S.r.l. (già KB Invest S.p.A.) dichiarando l'illegittimità della procedura espropriativa concernente l'acquisizione dell'area sulla quale è stata realizzata la nuova sede del Commissario di Polizia di Stato di Vasto, con condanna a risarcire i danni subiti dalla società per il mancato godimento del bene, dal momento del perfezionamento della fattispecie illecita sino al giorno della sua giuridica regolarizzazione (ossia sino all'effettiva restituzione del bene);

In conseguenza della predetta illegittimità della procedura espropriativa il Consiglio di Stato ha intimato alle Amministrazioni resistenti di avviare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione/ notificazione della sentenza, uno dei seguenti procedimenti:

- *“perfezionare valido contratto di acquisto del bene (con il consenso di parte originaria ricorrente)”*, ovvero
- *“avvalersi in via postuma dello strumento acquisitivo della proprietà di cui all'art. 42 bis d.p.r. 327/2001, nei termini di recente delineati dalla sentenza della Corte costituzionale che ha riconosciuto la compatibilità costituzionale dell'istituto”* ovvero
- *Restituire l'area, previa remissione in pristino della stessa a propria cura e spese, corrispondendo soltanto le somme per l'illegittima occupazione (in quanto il fondo verrebbe restituito al privato).*

VISTO l'atto di intimazione all'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 01.09.2015;

VISTA la nota n. prot. 2016/1361/DRAM del 10.02.2016 con la quale l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, ha trasmesso a questo Provveditorato la valutazione tecnico stimativa prot. n. 1025 del 03.02.2016 con la quale il medesimo Ufficio ha determinato in € 655.286,00 il valore venale dell'area sulla quale insiste la sede del Commissariato di Polizia di Vasto;

Considerato che la società "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.A." è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto intestatario catastale delle particelle n. 54 (mq. 4510) e n. 55 (mq. 190) per un totale di mq. 4700. riportate al fg. 31 del catasto del Comune di Vasto;

CONSIDERATO che l'indebita utilizzazione delle particelle sopra riportate è intervenuta a causa della mancata conclusione della procedura espropriativa da parte dell'Impresa di Mario Livio di Roma, concessionaria per la realizzazione dei lavori nonché per tutti gli adempimenti necessari all'espletamento e alla definizione delle procedure espropriative dei sedimi su cui sarebbe stata ubicata la nuova opera in argomento;

Che è possibile far risalire il momento dell'indebita utilizzazione alla data dell'08 ottobre 1993.

Che sulle particelle n. 54 (mq. 4510) e n. 55 (mq. 190) per un totale di mq. 4700 riportate al fg. 31 del catasto del Comune di Vasto per le quali la "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.A." è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, insiste parte della nuova sede del Commissariato di Polizia e Distaccamento di Polizia Stradale di Vasto, realizzata in base ad programma di interventi in materia di edilizia demaniale, ai sensi dell'art. 2 della legge 07.03.1985 n. 99, su richiesta degli Uffici del Ministero dell'Interno e che, pertanto, le attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico che giustificano l'emanazione del presente provvedimento sono legate alla esistenza di tale bene pubblico necessario alla collettività che non consente di poter procedere alla restituzione dell'area al privato proprietario con il ripristino ex ante dello stato dei luoghi.

CONSIDERATO che il valore venale dell'area sulla quale insiste la sede del Commissariato di Polizia di Vasto, determinato dall'Agenzia del Demanio, si riferisce all'intera superficie occupata di mq. 6630.

CHE le aree su cui insiste il Commissariato di Vasto per le la società "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.A." è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, una superficie di mq. 4700 (particelle n. 54 - mq. 4510- e n. 55 - mq. 190);

CHE, pertanto, il valore venale riferito a tale superficie è pari a € 464.531,55 (€ 655.286,00/6.630x 4700);

Che, conseguentemente, ai sensi del comma 3 dell'art. 42 *bis* del D.P.R. n. 327/2001, viene determinato in Euro 464.531,55 (Euro Quattrocentosessantaquattromilacinquecentotrentuno/55) il valore del danno patrimoniale, e ai sensi del comma 1, del medesimo art. 42 *bis*, viene determinato in Euro 46.453,16 (Euro Quarantaseimilaquattrocentocinquattemila/16) il valore del danno non patrimoniale.

Che per il periodo di occupazione senza titolo è stato computato a titolo risarcitorio ai sensi del comma 3 dell'art. 42 *bis* del D.P.R. n. 327/2001, l'interesse del cinque per cento annuo sul valore venale del bene, attraverso una devaluazione del predetto valore, a partire dalla data del 13.06.2016 fino alla data di inizio dell'indebita utilizzazione delle particelle n. 54 e n. 55 fg. 31, vale a dire l'08 ottobre 1993.

Che pertanto il suddetto interesse ammontava a complessivi Euro 450.674,31 (Euro Quattrocentocinquantamila seicentosettantaquattro/31).

Che dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Vasto in data 19.04.2016 e trasmesso con nota del 02.05.2016 prot. n. 20834 risulta che le particelle n. 54 e n. 55 fg. 31 sopra menzionate ricadono nella "Zona STANDARD (Pubblica sicurezza- Polizia Stradale)";

VISTA la nota in data 17.05.2016 trasmessa in data 19.05.2016 prot. n. 24339 con la quale l'Ufficio Urbanistica e Pianificazione del Comune di Vasto, a seguito di richiesta di precisazioni richieste da parte di questo Ufficio circa la zona omogenea di appartenenza ai sensi del D.M. 2/04/1968 n. 1444, ha precisato che la "suddetta zona non rientra in nessuna delle zone definite all'art. 2 della predetta norma, di fatto essendo regolamentata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 2/04/1968 n. 1444, come spazio pubblico o riservato alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. Tale art. 3, alla lettera b) prevede la quantità di dotazioni minima da inserire nei piani regolatori per le attrezzature di interesse comune in cui sono contemplati i pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile etc.);

CONSIDERATO quanto sopra, per il regime fiscale non si procede all'applicazione della ritenuta d'acconto prevista di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. non rientrando le particelle sopra menzionate nelle zone omogenee A, B, C, D di cui al D.M. 2/04/1968 n. 1444;

VISTO l'atto ricognitivo di cessione di credito n. 57369 di rep. in data 28.12.2015 con il quale la "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.a." con sede in Gorizia, ha ceduto pro-soluto alla "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA" un credito derivante dall'assunzione da parte della "KB INVEST S.p.a." ora "INVEST S.R.L." della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Iacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto e che detto credito consiste nel diritto al risarcimento del danno per l'illegittima espropriazione subita dalla Società Iacovitti Sas ed all'indennità di occupazione illegittima, relativamente ad alcuni immobili di proprietà della stessa Iacovitti S.a.s. e che la società "KB INVEST S.p.a." ora "INVEST S.r.l." era cessionaria di detto credito in virtù di omologa del concordato di data 19 luglio 2013;

VISTO l'atto di cessione di credito in garanzia n. 57212 del 09.11.2015 con la quale "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA" quale cessionaria della "KB INVEST S.p.a.", a seguito di cessione pro solvendo formalizzata con scambio di corrispondenza del credito di cui alla sentenza del Consiglio di Stato di data 16.06.2015 vantando nei confronti dell'Agenzia del Demanio- Filiale Abruzzo e Molise – sede di Pescara, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Interno- Prefettura di Chieti, ha ceduto tale credito pro solvendo alla "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BNKA" con sede in Trieste;

Che pertanto è stato liquidato l'indennizzo spettante alla "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA" con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) nell'importo complessivo di Euro 961.659,02 (Euro novecentosessantunomilaseicentocinquantanove/02), di cui Euro 464.531,55 (Euro quattrocentosessantatromilacinquecentotrentuno/55) per il pregiudizio patrimoniale, Euro 46.453,16 (Euro quarantaseimilaquattrocentocinquante/16) per il pregiudizio non patrimoniale ed Euro 450.674,31 (Euro quattrocentocinquantamilaseicentotrentaquattro/31) per interessi del cinque per cento per il periodo di occupazione senza titolo a partire dal 08.10.1993 fino al 13.06.2013.tiva parte integrante del presente provvedimento.

VISTO il Decreto Provveditoriale n. 3444 del 13.06.2016 con il quale è stato disposto:

1. Di acquisire al patrimonio indisponibile del Demanio dello Stato (C.F. 80207790587) i beni immobili catastalmente individuato al N.C. di Vasto (CH), foglio di mappa n. 31 particella n. 54 - mq. 4510 R.D. € 30,28 R.A. € 19,80 e particella n. 55 - mq. 190 – area rurale-) per i quali la società "KB INVEST S.p.a." ora "INVEST S.r.l." è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Iacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, attualmente intestati al Demanio dello Stato a seguito del Decreto prot. n. 9016 del 16.10.2009 dell'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, annullato con sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 01.09.2015, e precedentemente al 16.10.2009 intestati catastalmente alla Società F.lli IACOVITTI S.R.L. con sede in Vasto.
2. Di liquidare a favore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA" con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) la somma complessiva di Euro 961.659,02 (Euro Novecentosessantunomilaseicentocinquantanove/02), di cui Euro 464.531,55 (Euro

quattrocentosessantaquattromilacinquecentotrentuno/55) per il pregiudizio patrimoniale, Euro 46.453,16 (Euro quarantaseimilaquattrocentocinquante/16) per il pregiudizio non patrimoniale ed Euro 450.674,31 (Euro quattrocentocinquantamila seicentoseventantaquattro/31) per interessi del cinque per cento per il periodo di occupazione senza titolo a partire dal 08.10.1993 all'attualità (13.06.2016), quale risulta dalla scheda riepilogativa parte integrante del provvedimento.

3. Di notificare il presente atto, nelle forme degli atti processuali civili, alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323), che dovrà comunicare a questo Istituto, entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla notifica del presente atto, l'accettazione della predetta somma, restando inteso che in caso di rifiuto della stessa o inutile decorso del termine suindicato, la somma sarà depositata in favore dell'avente diritto presso la Cassa DD.PP. con oneri a carico del medesimo per lo svincolo della stessa.

CONSIDERATO che il suddetto provvedimento è stato notificato sia alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste che alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA”, con sede in Gorizia;

VISTA la nota del 13.07.2016 con la quale la “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia ha precisato che:

1. *“ in data 9.11.2015 cedeva a BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO S.C. ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA”, (d'ora in avanti ZKB) in garanzia di alcuni rapporti bancari intrattenuti con quest'ultima, parte dei crediti di cui si era resa cessionaria e precisamente “ i crediti di cui al capo 3 lettere ii) e iii) delle conclusioni di cui all'atto di appello notificato come riconosciuti al capo 6° lettera a) della citata sentenza”;*
2. *“Che il D.P. n. 3444 del 13.06.2016, pur dando atto delle cessioni, liquida in solo favore della ZKB – l'indennizzo ex art. 42 bisc. 3 del D.P.R. 327/2001 quantificato in Euro 961.659,02 di cui euro 464.531,55 per “pregiudizio patrimoniale”, euro 46453,16 per “pregiudizio non patrimoniale” e Euro 450.674,31 per interessi, in contrasto con le pattuizioni intercorse tra KB e ZKB, consacrate nella cessione di credito del 9.11.2015, secondo cui:*
 - *Oggetto della cessione era ed è il solo credito relativo al “risarcimento in relazione all'illegittima occupazione del bene” (capo 6, lett. A) della Sentenza) quantificato nel decreto nelle voci pregiudizio “non patrimoniale” ed “interessi”.*
 - *Resta escluso dal perimetro della cessione il credito portato dai capi 6, lett. B) e 6, lett.c) della Sentenza, pronunciati in accoglimento delle conclusioni di cui al capo 3, lett.i) del ricorso in appello, ossia il credito relativo al valore venale del bene illegittimamente acquisito (da soddisfarsi in forma specifica o per equivalente) quantificato nel decreto nella voce “pregiudizio patrimoniale”;*
3. *“rifiuta la somma liquidata nel decreto n. 3444 del 13.06.2016 ad essa notificato in data 24 giugno 2014 ad ogni effetto di legge, riservandosi l'impugnazione del medesimo decreto e di ogni atto ad esso commesso o consequenziale, in ogni forma e dinanzi ogni competente autorità*

CONSIDERATO che le precisazioni comunicate dalla KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” in relazione all'oggetto della cessione di credito in data 9.11.2015 sono condivisibili, in quanto all'art. 2 dell'atto di cessione si legge “ Con il presente atto, il cedente cede pro solvendo al cessionario, che accetta, i crediti presenti e futuri vantati verso l'Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise – sede di Pescara, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Interno, nonché Prefettura di Chieti, derivanti dalla Sentenza del Consiglio di Stato di data 16 giugno 2015 di cui alle premesse e, precisamente i crediti di cui al capo 3 lettera ii) e iii) delle conclusioni di cui all'atto di appello notificato come riconosciuti al capo 6° lettera a) della citata sentenza”;

VISTO il punto 6 a) della Sentenza del Consiglio di Stato che recita: “il risarcimento deve aver luogo in relazione all'illegittima occupazione del bene, e deve coprire le voci di danno per il mancato godimento del

bene, dal momento del perzionamento della fattispecie illecita sino al giorno della sua giuridica regolarizzazione (ossia sino all'effettiva restituzione del bene);

VISTO il D.P. n. 4274 del 28.07.2016 con il quale è stato disposto quanto segue:

1. Per le motivazioni espresse nelle premesse è annullato il D.P. n. 3444 del 13.06.2016.
2. Di acquisire, per i motivi di cui in premessa, al patrimonio indisponibile del Demanio dello Stato (C.F. 80207790587) i beni immobili catastalmente individuato al N.C. di Vasto (CH), foglio di mappa n. 31 particella n. 54 - mq. 4510 R.D. € 30,28 R.A. € 19,80 e particella n. 55 - mq. 190 – area rurale-) per i quali la società “KB INVEST S.p.a.” ora “INVEST S.r.l.” è titolare della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Iacovitti s.a.s di Iacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Iacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto, attualmente intestati al Demanio dello Stato a seguito del Decreto prot. n. 9016 del 16.10.2009 dell’Agenzia del Demanio – Filiale Abruzzo e Molise - sede di Pescara, annullato con sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 01.09.2015, e precedentemente al 16.10.2009 intestati catastalmente alla Società F.lli IACOVITTI S.R.L. con sede in Vasto.
3. Di liquidare a favore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA’ COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) la somma complessiva di Euro 498.615,02 (Euro Quattrocentonovantottomilaseicentoquindici/02), relativa al pregiudizio non patrimoniale e agli interessi come in premessa determinata.
4. Di liquidare a favore della KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA con sede in Gorizia, via Malta, 2 (C.F. 00064860315) la somma complessiva di Euro 464.531,55 (Euro Quattrocentosettantaquattromilacinquecentotrentuno/55) come in premessa determinata.
5. Di notificare il presente atto, nelle forme degli atti processuali civili, alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA’ COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA” con sede in Trieste, via del Ricreatorio,2 (C.F. 00093160323) e alla KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA con sede in Gorizia, via Malta, 2 (C.F. 00064860315) che dovranno comunicare a questo Istituto, entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla notifica del presente atto, l’accettazione delle predette somme, restando inteso che in caso di rifiuto delle stesse o inutile decorso del termine suindicato, le somme saranno depositate in favore degli aventi diritto presso la Cassa DD.PP. con oneri a carico del medesimo per lo svincolo della stessa.
6. Di procedere al pagamento diretto delle suddette somme, per la parte spettante a ciascun creditore, entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di comunicazione di accettazione della somma, dietro presentazione di regolare fattura elettronica da inviare tramite il sistema di Interscambio con il codice IPA: PJQQA – CUP D34B88000010001 oppure al deposito della stessa presso la Cassa DD.PP., entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di comunicazione di rifiuto della somma oppure dalla scadenza del termine indicato al punto 3.
7. Di dare atto che il presente provvedimento comporta il passaggio del diritto di proprietà a favore del patrimonio indisponibile dello Stato ed è subordinato alla sola condizione sospensiva del pagamento della somma dovuta al legittimo titolare del credito oppure del deposito della stessa presso la Cassa Depositi e Prestiti.
8. Che il presente atto sia registrato presso l’Agenzia delle Entrate e trascritto senza indugio presso l’ufficio dei registri immobiliari a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna - sede coordinata di L’Aquila.
9. Che copia del presente atto venga trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui all’art. 14, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..
10. Che copia integrale del presente provvedimento venga trasmesso alla Corte dei Conti, entro il termine di giorni 30 (trenta), nonché all’Avvocatura Distrettuale dello Stato, all’Agenzia del Demanio e al Ministero dell’Interno.

CONSIDERATO che il suindicato provvedimento D.P. n. 4274 del 28.07.2016, è stato notificato in data 05.08.2016 alla “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia e notificato

in data 10.08.2016 alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste;

VISTA la nota del 07.09.2016 con la quale la “BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste ha rifiutato la somma liquidata nel decreto n. 4274 del 28.07.2016 ad ogni effetto di legge;

VISTA la nota del 02.09.2016 con la quale la “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia ha rifiutato la somma liquidata nel decreto n. 4274 del 28.07.2016 ad ogni effetto di legge;

VISTO il D.P. n. 5674 del 04.10.2016 con il quale:

-1. E' stato approvato e reso esecutivo l'atto di acquisizione sanante n. 4274 del 28.07.2016 prima citato.

2. Per le motivazioni espresse nelle premesse del provvedimento medesimo sono stati emessi tre distinti speciali ordini di pagamento, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della l. n. 30/1997, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 4096 del 16.06.2015 e del D.P. n. 4274 del 28.07.2016 di acquisizione sanante ex art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii, in favore di:

- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) posizione deposito AQ01289778H – importo Euro 498.615,02 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste.
- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) posizione deposito AQ01289411G – importo Euro 413.165,52 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia.
- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) posizione deposito AQ01289411G – importo Euro 51.366,03 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia.

3. E' stato precisato che al reintegro in favore della Tesoreria Provinciale dello Stato di L'Aquila di complessivi Euro 963.146,57 si provvederà per Euro 498.615,02 mediante nuova assegnazione in conto competenza e cassa, che la Direzione Generale per l'Edilizia statale e per gli interventi speciali è stata invitata a disporre sul capitolo 7341 del bilancio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per euro 464.531,55 mediante richiesta di reiscrizione in bilancio di parte delle somme relative all'intervento in argomento e attualmente in perenzione.

VISTO il D.P. n. 44265 del 22.11.2017 con il quale è autorizzato il ripianamento dello speciale ordine di pagare in conto sospeso emesso in favore di “Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580)” posizione deposito AQ01289778H – importo Euro 498.615,02 “- accreditato sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste);

VISTO il D.P. n. 16913 del 23/04/2018 con il quale è stato autorizzato il ripianamento degli speciali ordini di pagare in conto sospeso emessi in favore di “Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580)” AQ01289411G – importo totale Euro 464.531,55 - accreditato sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” con sede in Gorizia;

CONSIDERATO che la “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA” in liquidazione e BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” hanno proposto ricorso in opposizione alla quantificazione dell'indennizzo ex art. 42 bis d.P.R. n. 327/2001 – art. 29 D.P.R. 150/2011 e art. 702-bis c.p.a. alla Corte d'Appello di L'Aquila;

VISTA la sentenza n. 1695/2018, pubblicata il 17/09/2018, repertorio n. 1562/2018 del 17.09.2018 con la quale la Corte d'Appello di L'Aquila, definitivamente pronunciando, ha così deciso:

- 1) dichiara il difetto di legittimazione passiva del Ministero dell'Interno e dell'Agenzia del Demanio;
- 2) determina le indennità dovute per l'acquisizione degli immobili disposta, ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001 con decreto prot. n. 4274 del 28/07/2016 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – sede coordinata di L'Aquila, in Euro 1.628.691,00 (oltre interessi legali sulla parte non ancora depositata dal 28/07/2016 al deposito di cui appresso) a titolo di pregiudizio patrimoniale, Euro 162.869,00 (oltre interessi legali sulla parte non ancora depositata dal 28/07/2016 al deposito di cui appresso) a titolo di pregiudizio non patrimoniale ed Euro 1.583.869,00 (oltre interessi legali da ogni singola scadenza annuale successiva all'08/10/1993 fino al deposito di cui appresso) a titolo di indennità di occupazione senza titolo;
- 3) dispone che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provveda ad integrare i depositi già accesi in favore delle ricorrenti presso la Cassa Depositi e Prestiti, tenuto conto anche degli interessi maturati sulle somme già depositate, fino alla concorrenza di euro 1.628.691,00 (oltre interessi come sopra indicati) quanto alla s.p.a. KB 1909 – DELNISKA DRUZBA e sino alla concorrenza di Euro 1.746.738,00 (oltre interessi come sopra indicati) quanto alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO S.C. – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA”;

VISTA la nota n. 588962 del 16.11.2018 con la quale l'Avvocatura Generale dello Stato, a seguito di richiesta di questa Amministrazione, ha espresso parere di non procedere al ricorso per Cassazione avverso la suddetta sentenza;

CHE il termine per dare esecuzione alla sentenza e quindi procedere al deposito delle somme, scade il 16/01/2019, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 30/1997 e ss.mm.ii;

CHE, sentita nelle vie brevi la Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila - Servizio Cassa Depositi e Prestiti, si è appreso che i depositi già costituiti non possono essere integrati, ma ne vanno costituiti dei nuovi;

CHE nella determinazione delle somme da depositare, calcolate come stabilito dalla sentenza di condanna della Corte d'Appello di L'Aquila n. 1695/2018, questo Istituto ha preso in considerazione la data del 16/01/2019 tanto per quanto riguarda il calcolo degli interessi maturati sulle somme già depositate che concorrono alla formazione sia della somma di Euro 1.628.691,000 che della somma di Euro 1.746.738,00, tanto per quanto riguarda il calcolo degli interessi legali;

CHE gli interessi sulle somme depositate decorrono dall'11/12/2016 e sono pari all'1 per cento %;

CONSIDERATO che dalla visura camerale risulta lo stato di liquidazione della “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA in liquidazione”, deliberato dall'assemblea straordinaria della medesima società in data 13/11/2017;

VISTO il D.P. n. 54945 del 20.12.2018, con il quale, al fine di emettere il provvedimento di deposito, è stato disposto che Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila- Servizio Cassa Depositi e Prestiti –in attuazione della sentenza n. 1695/2018 della corte d'Appello di L'Aquila procedesse alla costituzione di due depositi amministrativi, rispettivamente negli importi di:

- a) Euro 1.160.419,90 in favore della “KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKA DRUZBA in liquidazione” con sede in Via Malta, 2 – 34170 Gorizia.
- b) Euro 1.949.573,74 in favore della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA' COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUZNA KRASNKA BNKA” con sede in Via del Ricresatorio, n. 2 – 34151 Trieste- fraz. Opicina.

calcolati come da sentenza e che risultano dalla tabella seguente:

	Sentenza n. 1695/2018	Importi D.P. n. 4274 del 28/07/2016	Interessi 1% su somme depositate	A - (B + C)	Interessi Legali come da Sentenza	Importo da Depositare in favore della KB 1909 S.P.A.	Importi da Depositare in favore della Banca di Credito Coop. Del Carso S.C.
	A	B	C	D	E	F	G
PREGIUDIZIO PATRIMONIALE	€ 1.628.691,00	€ 464.531,55	€ 9.748,80	€ 1.154.410,65	€ 6.009,25	€ 1.160.419,90	
PREGIUDIZIO NON PATRIMONIALE	€ 162.869,00	€ 46.453,16	€ 974,88	€ 115.440,96	€ 600,92		€ 116.041,88
INDENNITA' DI OCCUPAZIONE SENZA TITOLO	€ 1.583.869,00	€ 452.161,86	€ 9.489,21	€ 1.122.217,93	€ 711.313,93		€ 1.833.531,86
TOTALE						€ 1.160.419,90	€ 1.949.573,74

VISTO il D.P. n. 1350 del 16.01.2019 con il quale sono emessi speciali ordini di pagamento, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della l. n. 30/1997, in esecuzione della sentenza n. 1695/2018 della Corte d'Appello di L'Aquila, pubblicata il 17/09/2018, repertorio n. 1562/2018 del 17.09.2018, in favore di:

- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) deposito n. 1332556/610793 – codice di riferimento AQ01332556G – per un totale complessivo di Euro 1.160.419,90 (suddiviso negli importi di Euro 340.032,55 + Euro 21.150,87 + Euro 361.519,83 + Euro 150.000,00 + Euro 287.716,65) mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione” con sede in Via Malta, 2 – 34170 Gorizia
- Gestione Servizio Depositi Definitivi conto terzi (C.F: 80415740580) – deposito n. 1332916/610795 – codice di riferimento AQ01332916X – importo Euro 1.949.573,74 - mediante accreditamento sul Conto Corrente di Tesoreria Centrale n. 25037, costituito in relazione alle somme spettanti alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO SOCIETA’ COOPERATIVA – ZADRUGA ZADRUSNA KRASNKA BNKA” con sede in Trieste.

VISTA la nota in data 25/03/2019, acquisita al protocollo di questo Istituto in data 26/03/2019 con la quale la “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione” con sede in Gorizia chiede di poter riscuotere la somma di Euro 1.160.419,90 depositata presso la Ragioneria Territoriale dell’Aquila – Servizio Cassa Depositi e Prestiti, in esecuzione della sentenza n. 1695/2018 della Corte d’Appello di L’Aquila pubblicata il 17/09/2018, repert. N. 1562/2018 del 17/09/2018, divenuta definitiva;

CHE nella nota in data 25/03/2019, acquisita al protocollo di questo Istituto in data 26/03/2019 la “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione” con sede in Gorizia dichiara quanto segue:

“-Come accertato nella sentenza n. 4096/2015 del 16.06.2015 del Consiglio di Stato – Sez. IV richiamata nel Decreto, che la “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA – in relazione alla quota determinata dal Provveditorato nel Decreto a seguito dell’atto ricognitivo di cessione di credito n. 57369 di rep. in data 28.12.2015 di cui si dà atto nel Decreto medesimo è l’unica legittimata a reclamare e percepire l’indennizzo in questione poiché i terreni acquisiti dall’Amministrazione erano al momento dell’acquisizione liberi da qualsiasi vincolo o diritto di terzi e da qualsiasi gravame fiscale, come accertato dall’Amministrazione stessa al momento dell’emanazione del Decreto;

-Che la “KB 1909 – SOCIETA’ PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liq.” assume ogni responsabilità per i diritti che soggetti terzi possano eventualmente vantare sull’indennità di espropriazione, esonerando espressamente l’Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

CHE quanto al regime fiscale essendo la "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione" con sede in Gorizia un'impresa commerciale non trova applicazione l'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

CHE l'indennità depositata in favore della "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione" con sede in Gorizia a titolo di pregiudizio patrimoniale (valore venale del bene) costituisce ai fini fiscali corrispettivo spettante per la cessione del bene e, quindi, ai sensi dell'art. 13, 2° comma del D.P.R. n. 633/1972 è soggetta ad IVA;

CHE, pertanto, al fine del perfezionamento della procedura per lo svincolo del deposito suddetto, la "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione" con sede in Gorizia dovrà trasmettere al Provveditorato Interregionale OO.PP. Lazio, Abruzzo Sardegna- sede coordinata di L'Aquila- una fattura elettronica dell'importo complessivo di Euro 1.415.712,28 di cui Euro 1.160.419,90 quale imponibile corrispondente all'importo del valore del pregiudizio patrimoniale e Euro 255.292,38 per IVA 22%;

VISTA la nota n. 9692 del 09.05.2019 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila – Servizio Depositi Definitivo - ha comunicato il perfezionamento dell'iscrizione del depositivo definitivo in argomento n. 1332556/610793 – codice di riferimento AQ01332556G;

CHE non sono pervenute fino alla data del presente provvedimento opposizioni di terzi alla misura e al pagamento dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. come determinata nel D.P. n. 1350 del 16.01.2019;

CONSIDERATO che lo stato di liquidazione della "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione" risulta dalla visura camerale ed è stato deliberato dall'assemblea straordinaria della medesima società in data 13/11/2017;

CHE si ritiene di poter procedere all'emissione del provvedimento di svincolo in favore della "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA" in liquidazione con sede in Gorizia, in virtù dell'atto ricognitivo di cessione di credito n. 57369 di rep. in data 28.12.2015 con il quale la "INVEST S.r.l." già "KB INVEST S.p.a." con sede in Gorizia, ha ceduto pro-soluto alla "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA" un credito derivante dall'assunzione da parte della "KB INVEST s.p.a." ora "INVEST S.R.L." della posizione creditoria del concordato fallimentare della Società Jacovitti s.a.s di Jacovitti Remo e Gabriele C. e del socio illimitatamente responsabile Jacovitti Remo Gabriele presso il Tribunale di Vasto e che detto credito consiste nel diritto al risarcimento del danno per l'illegittima espropriazione subita dalla Società Jacovitti Sas ed all'indennità di occupazione illegittima, relativamente ad alcuni immobili di proprietà della stessa Jacovitti S.a.s. e che la società "KB INVEST S.p.a." ora "INVEST S.r.l." era cessionaria di detto credito in virtù di omologa del concordato di data 19 luglio 2013;

A termini della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato;

DECRETA

Art.1) È autorizzato il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di L'Aquila – Servizio Depositi Definitivi - a procedere allo svincolo delle somme di cui al deposito amministrativo n. 1332556/610793 – codice di riferimento AQ01332556G dell'importo Euro 1.160.419,90 (Euro Unmilionecentosessantamilaquattrocentodiciannove/90) oltre interessi maturati, costituito presso la Cassa DD.PP. di L'Aquila con i seguenti diritti/soggetti:

- proprietario effettivo o catastale: Impresa Jacovitti Sas di Jacovitti Remo Gabriele e C. – Via G. Cesare 16/A Vasto – C.F.: 00090490699.

- Destinatario della restituzione: Invest S.r.l. - Via Malta, 2 Gorizia- C.F.:01010860326.

- Cessionario del credito: "KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione" con sede in Via Malta 2 Cap. 34170 Gorizia – C.F.: 00064860315.

in favore del seguente beneficiario e nella misura accanto ad esso specificata:

- KB 1909 – SOCIETA' PER AZIONI- DELNISKI DRUZBA in liquidazione" con sede in Malta 2- Cap. 34170 Gorizia C.F.:00064860315 - Importo spettante Euro 1.160.419,90 (Euro Unmilionecentosessantamilaquattrocentodiciannove/90) oltre interessi maturati.

Art. 2) Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e diverrà esecutivo trascorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione senza che vi siano state opposizioni.

Art. 3) Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nella sezione "Amministrazione Trasparente- Provvedimenti Amministrativi" ai sensi del D.lvo n. 33/2013.

L'Aquila, lì

IL PROVVEDITORE
(Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO)

Comp. M.T. DI IACOVO
Resp. Sez. M.T. DI IACOVO
Dirigente C. CLEMENTI
f. Commissariato di Vasto (CH) - svincolo ulteriore deposito KB 1909

Firmato digitalmente da

**VITTORIO RAPISARDA
FEDERICO**

CN = RAPISARDA FEDERICO
VITTORIO
O = MINISTERO
INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI
T = DIRIGENTE GENERALE
SerialNumber =
IT:RPSVTR56R10F158P
C = IT

COMUNE DI LANCIANO

Graduatoria definitiva bando di concorso ERP del 22.06.2017.

COMUNE DI LANCIANO Prot.n.0026059 del 07-05-2019 arrivo

GRADUATORIA DEFINITIVA BANDO DI CONCORSO DEL 22/06/2017 COMUNE DI LANCIANO

CLASSIFICATO	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive Art.8 - A						Condizioni oggettive Art.8 - B						TOTALE PUNTI
		Raddio art.21 L.45/78	Nucleo familiare	Anziani	Famiglie di nuova formazione	Per presenza handicappati	Emigrati e profughi	Abitazioni in baracche, stalle	Coabitazione unica alloggi per nuclei fam.	2 unità che usano gli stessi servizi	Alloggio sovrappiù	Alloggio antieigenico	Strato o ruscio	
		PUNTI A1	PUNTI A2	PUNTI A3	PUNTI A4	PUNTI A5	PUNTI A6	PUNTI B1.1 P	PUNTI B1.2 P	PUNTI B2	PUNTI B3	PUNTI B4 P		
1°	BAGALANON EMMA	2	2			2						4	9	
2°	FIDDI HAYAT	2	3						2				7	
3°	CERICOLA LUIGI	2	1			2			2				7	
4°	MEDINI PIERA	2	2						2				6	
5°	GUARNIERI ANGELO	2	2						2				6	
6°	VACONE MASCIA	2	1						2				5P	
7°	DI FONZO ELLIDA	2	1						2				5P	
8°	VACONE SELENIA	2	1						2				5P	
9°	SPINELLI DEBORA	2	2	2									5	
10°	IEZZI ROSALBA	2	3										5	
11°	DI LORENZO MARIA DEBORA	2	4										5	
12°	DI MARTINO CARLA	2	4										5	
13°	DI MARTINO ANNA	2	3										5	
14°	VALENTE ANTONIO	2	3										5	
15°	DIACONU SORIN	2	4										5	
16°	BURLACU MARIANA	2	3										5	
17°	CARLUCCI ERICA	2	3										5	
18°	ZADIC MARIA	2	3										5	
19°	POCETTI MASSIMO	2	3										5	
20°	MASSIMINI GIUSEPPE	2	3										5	
21°	DI CAMPLI SAN VITO FIORE	2	4										5	
22°	MAGNARINI ASSUNTA	2		3									5	
23°	CALIA LORENZA	2	3			2							5	
24°	GIANCRISTOFARO ANGELA	2	1										5	
25°	SOTTILINI LUZIO NATALE	2		3									5	
26°	VACONE ANDREA	2							2				5	
27°	RISO PRINCIPIO	2	2										4P	
28°	IPTENE IONUT IULIAN	2				2							4	



1

COMUNE DI LANCIANO Prot.n. 0026059 del 07-05-2019 arrivo

GRADUATORIA DEFINITIVA BANDO DI CONCORSO DEL 22/06/2017 COMUNE DI LANCIANO

CLASSIFICATO	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive Art.8 - A										Condizioni oggettive Art.8 - B					TOTALE PUNTI							
		PUNTI L.45779 art.21	Nucleo familiare	Anziani	Famiglie di nuova formazione	Presenza handicap	Emigrati e profughi	Abitazioni in baracche, stalle	Coabitazione unica alloggio più ne fam. o con almeno 2 unità che usano gli stessi servizi	Alloggio sovraffollato	Alloggio igienico	Strato o niscio	PUNTI A1	PUNTI A2	PUNTI A3	PUNTI A4		PUNTI A5	PUNTI A6	PUNTI B1.1 P	PUNTI B1.2 P	PUNTI B2	PUNTI B3	PUNTI B4 P
29°	MARINO MARIA TERESA	2	2																					4
30°	MANOLOVA STEFKA PETROVA	2																						4
31°	TULLIO ANNALISA	2	2																					4
32°	DI MARTINO LIBERATO	2	2																					4
33°	DI CARLO MATTEO	2	2																					4
34°	STEFANINI GAETANO	2	2																					4
35°	NASTRI ROSA	2																						4
36°	CERRONE NICE	1		3																				4
37°	CIALDINI UMBERTO	2	2																					4
38°	DI ROCCO MARIA GRAZIA	2	2																					4
39°	SARACHELLI SILVANA	2	2																					4
40°	PAONE ARIANNA	2	2																					4
41°	MUSTAFA MARIANA	2	2																					4
42°	ROSATO ALFREDO	2	2																					4
43°	LAL CHAMAN	2	2																					4
44°	COVACI LAVINIA ANTONELA	2	2																					4
45°	MAUSOLEO ANNA MARIA	2	2																					4
46°	DI NUNZIO ADRIANO	2																						4
47°	DE FLORIO DE GRANDIS MAURA	2																			2			4
48°	DE ROSA MARIALUISA	2	1																					4
49°	PARENTE RITA	2	1																					3
50°	MUNDIOVA JANA	2	1																					3
51°	COMAN BERNADETTA	2	1																					3
52°	POUNUSAMY NEELVADEE	2	1																					3
53°	URLATEANU COCA	2	1																					3
54°	FEDELE SERGIO	2	1																					3
55°	STERIE MARINA	2	1																					3
56°	JOVANOVIC NELUTA	2	1																					3



2

COMUNE DI LANCIANO Prot.n. 0026059 del 07-05-2019 arrivo

GRADUATORIA DEFINITIVA BANDO DI CONCORSO DEL 22/06/2017 COMUNE DI LANCIANO

CLASSIFICATO	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive Art.8 - A								Condizioni oggettive Art.8 - B						TOTALE PUNTI		
		PUNTI A1	PUNTI A2	PUNTI A3	PUNTI A4	PUNTI A5	PUNTI A6	PUNTI B1.1 P	PUNTI B1.2 P	PUNTI B2	PUNTI B3	PUNTI B4 P	PUNTI	PUNTI	PUNTI			
																	Reddito art.21 L.457/78	Nucleo familiare
57°	PAGLIACCIO ANNA LUCIA	2																2
58°	CHIAPPETTI GIUSEPPE	2																2
59°	DI MARCO CARMINE	2																2
60°	DI FILIPPO FRANCO	2																2
61°	GIANCRISTOFARO NICOLA	2																2
62°	DI TOMMASO FEDERICA	2																2
63°	MOLDOVEANI IONEL	2																2
64°	FARFALLINI ROBERTA	2																2
65°	DI MAGGIO ANDREA	2																2
66°	DE ROSA LUCIA	2																2
67°	JAVICOLI MONSANT BARBARA VALENTINA	2																2
68°	RANIERI ILEANA	2																2
69°	DI CUGNO ANNA PIA	2																2
70°	GIOVANNANGELO TIZIANA	2																2
71°	PAOLOMILIO LUCIO WALTER	2																2
72°	GALIELLA GIUSEPPE	2																2
73°	SOUZA FERREIRA JOANADARQUE	2																2
74°	NEIROTTI TIZIANA	2																2
75°	PIZZI BRUNA	2																2
76°	SAMMACICCIA ENRICO	2																2
77°	FOTI AGATINO	2																2
78°	D'ASCENZO LILIANA	2																2
79°	BEVILACQUA DANIELA	2																2
80°	PEZZELLA NICOLA	2																2
81°	MANZI FABBIANA	2																2
82°	DRAGOMIR BIANCA ALINA	2																2
83°	CARAVAGGIO CLAUDIO SERGIO	2																2
84°	ROSSI GIANFRANCO	2																2



3

COMUNE DI LANCIANO Prot.n. 0026059 del 07-05-2019 arrivo

GRADUATORIA DEFINITIVA BANDO DI CONCORSO DEL 22/06/2017 COMUNE DI LANCIANO

CLASSIFICATO	RICHIEDENTE	Condizioni soggettive Art.8 - A						Condizioni oggettive Art.8 - B						TOTALE PUNTI
		Reddito art.21 L.457/78	Nucleo familiare	Anziani	Famiglie di nuova formazione	Per presenza handicap	Emigrati e Profughi	Abitazioni in baracche, stalle	Coabitazione unico alloggio più n.c. fam. di cui almeno 2 unità che usano gli stessi servizi	Alloggio sovrappollato	Alloggio Antigineo	Stralcio		
85°	MARINOZZI CHRISTIAN	A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1 P	B1.2 P	B2	B3	B4 P	2	
	NACCARELLA LUCIANO	esclusa												
	SHULI LULJETA	esclusa												
	DI MARCO DAVIDE	esclusa												
	IRLANDINI NICE	esclusa												
	MIUCCI RITA	esclusa												
	CAMPITELLI GABRIELLA	esclusa												
	BARDHO SAIMIR	esclusa												
	RAMAJ ALBANA	esclusa												
	SCOGNAMIGLIO MARIA GRAZIA	esclusa												
	DELL'ELCE DOMENICO	esclusa												
	BELLOVA NATALIA	esclusa												
	PIANESE FRANCA	esclusa												
	POLIZZI CATIA	esclusa												
	GRAZIA SIMONA	esclusa												
	RONCO COSMO	esclusa												

tra i richiedenti con pari punteggio è stato effettuato il sorteggio in sede di graduatoria definitiva ai sensi dell'art. 9 L.R. 96/96.

La presente graduatoria definitiva è stata formulata da questa Commissione nella seduta del 29 Aprile 2019.

Lanciano, li 29/04/2019



IL PRESIDENTE
Dott.ssa Giulia Buccella

Giulia Buccella

COMUNE DI PESCARA

Estratto deliberazione del Giunta Comunale del 22.03.2019 N. 161 - Piano Attuativo Sottozona B10 in conformità al P.R.G. in Località Via Monti Di Campli/Strada Vecchia Della Madonna - Ditta proponente PROREC SRL.



CITTA' di PESCARA

DIPARTIMENTO ATTIVITÀ TECNICHE

Settore Programmazione Del Territorio, Patrimonio Immobiliare Politica della Casa e Mercati

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL GIUNTA COMUNALE N. 161 DEL 22.03.2019

OGGETTO: PIANO ATTUATIVO SOTTOZONA B10 IN CONFORMITÀ AL P.R.G. IN LOCALITÀ VIA MONTI DI CAMPLI/STRADA VECCHIA DELLA MADONNA - DITTA PROPONENTE PROREC SRL. APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

...omissis...

DELIBERA

1. di approvare ai sensi degli art. 20 e 23 della L.U.R. 12.04.1983, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni, la proposta di Piano di Lottizzazione di iniziativa privata, sottozona B10 di P.R.G. ex Piano di Zona "M", località Via Monti di Campli - strada vecchia della Madonna; presentata in data 21.04.2011 prot n. 60891, e successive integrazioni dalla ditta PROREC srl, (...omissis...), in conformità al Piano Regolatore Generale, composto dai seguenti elaborati:

...omissis...

IL DIRIGENTE

DOTT. GAETANO SILVERII

Firmato digitalmente da: SILVERII GAETANO
Data: 16/05/2019 08:57:57

COMUNE DI VACRI

Deliberazione consiliare del 24.04.2019 n. 17:"Adozione variante puntuale al P.R.E."**COMUNE DI VACRI***Provincia di Chieti*

C.so Umberto I - 66010 Vacri - Tel. 0871/71500 - fax 0871/718416 P.I. e C.F. 00252790696 e-mail ufficiotecnico.vacri@tin.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la deliberazione consiliare n. 17 del 24.04.2019, dichiarata immediatamente esecutiva avente ad oggetto:"Adozione variante puntuale al P.R.E.";

RENDE NOTO

Che presso l'Ufficio di Segreteria sono depositati, a libera visione del pubblico, durante le ore d'ufficio, gli atti relativi alla variante puntuale del P.R.E., adottata con l'anzidetto atto deliberativo;

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della L.,R. del 12.04.1983 nel testo in vigore, il deposito degli elaborati relativi alla Variante, avrà durata di quarantacinque (45) giorni consecutivi decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA);

Osservazioni e/o opposizioni unitamente ad eventuali grafici, prodotte in carta libera e localizzate su apposita cartografia, dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 13,00 del 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul BURA;

I termini per la presentazione delle osservazioni sono perentori;

Le osservazioni presentate oltre i 45 giorni sopra specificati anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, sono irricevibili;

Sulle eventuali osservazioni/opposizioni, questo Comune si pronuncerà motivatamente con apposito provvedimento deliberativo.

Lì, 22 MAG 2019



LE RESP. DELL'AREA TECNICA

geom. Raffaello PACIOCCO

E- DISTRIBUZIONE

Costruzione nuovo elettrodotto in media tensione, per alimentazione nuove cabine elettriche per allaccio collettivo nel nuovo Centro Commerciale Mirò in corso di realizzazione dalla società S.I.L.E. COSTRUZIONI S.r.l.

e-distribuzione S.p.A.
Infrastrutture e Reti Italia
Area Adriatica – Sviluppo Rete
Autorizzazioni e Patrimonio Industriale

Imposta di bollo di 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 13387493

Oggetto: Costruzione nuovo elettrodotto in media tensione, per alimentazione nuove cabine elettriche MT/BT e consegna denominate "Mirò C n.700467", "Mirò B n.701475", "Mirò A" n. 701116 e cabina "SIREC" n. 512957 per allaccio collettivo nel nuovo Centro Commerciale Mirò in corso di realizzazione dalla società S.I.L.E. COSTRUZIONI S.r.l

La e-distribuzione S.p.A.- Infrastrutture e Reti Italia - Area Adriatica - Sviluppo Rete - Autorizzazioni e Patrimonio Industriale - Via Tenente Casale y Figoroo, 39 70123 BARI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un nuovo elettrodotto in media tensione a 20.000 volt, della lunghezza di circa 0,610 km, alimentante le nuove cabine di consegna utente e distribuzione denominate "Mirò C n.700467", "Mirò B n.701475", "Mirò A" n. 701116 e cabina "SIREC" n. 512957 da cui verranno alimentate le nuove forniture di energia elettrica in BT e MT che saranno richieste dai clienti del costruendo CENTRO COMMERCIALE MIRO', in via Tirino, sn, nel Comune di CHIETI (CH), e sarà derivato dall'elettrodotto denominato "ISTITUTO PROFESSIONALE" uscente dalla Cabina Primaria di Chieti Scalo autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n° 48-DN4 del 10.04.2002.

La costruzione interesserà:

- in Comune di Chieti: strada comunale via Tirino, all'interno dell'area commerciale, per una lunghezza di circa 460 m;
- in Comune di Cepagatti: strada comunale via Tirino, all'interno dell'area commerciale, per una lunghezza di circa 150 m

Si rende noto altresì:

- che il soggetto promotore è la Società e-distribuzione S.p.A. con sede Via Tenente Casale y Figoroo, 39 70123 BARI, C.F. e P.I. 05779711000, con recapito territoriale presso l'Ufficio Tecnico di Chieti (CH), in Via Auriti, 1 - 66100 Chieti (CH), referente dell'iter autorizzativo, per. ind. Franco PIERMARINI, tel. 0871.292944 - Fax: 02.39652806;

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti - Settore 2, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 - 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

DOMENICO FERRIGNI
Il Responsabile

Ricostruzione della linea elettrica tra le cabine AULE UNIV. - SIMPATIA - FOCOLARE e COPPITO. nel Comune di L'Aquila.

Imposta di bollo di 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 13387499

e - distribuzione S.p.A.

INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

AREA ADRIATICA - SVILUPPO RETE -

Linea MT D52032631 "Facoltà di Scienze".

Demolizione linea aerea in conduttori nudi e costruzione linea in cavo interrato tra le cabine AULE UNIV. - SIMPATIA - FOCOLARE e COPPITO.

Sostituzione linea aerea in conduttori nudi con linea in cavo aereo tra le cabine V.FTE e INADEL. Pratica 316/D. ITER 1970112.

e- distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia - Area Adriatica - Sviluppo Rete, con sede in Bari, Via Tenente Casale y Figoroa n. 39, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la ricostruzione della linea elettrica MT a 20 kV denominata "Linea MT D52032631 "Facoltà di Scienze", la quale prevede la demolizione linea aerea in conduttori nudi e costruzione linea in cavo interrato tra le cabine AULE UNIV. - SIMPATIA - FOCOLARE e COPPITO. Sostituzione linea aerea in conduttori nudi con linea in cavo aereo tra le cabine V.FTE e INADEL. nel Comune di L'Aquila. Pratica n° 316/D - Iter n° 1970112.

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia dell'Aquila - Settore Territorio e Urbanistica - Via G. Saragat Loc. Campo Di Pile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Bari, 13/05/2019

F.to

Nicola Amodio
Il Responsabile



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it